



Bilancio Esercizio **2025**

BilancioEsercizio**2025**



Indice

Cariche Sociali.....	6
Relazione sulla Gestione dell'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	7
STATO PATRIMONIALE per l'Esercizio 2025 e raffronto con l'Esercizio 2024.....	32
CONTO ECONOMICO per l'Esercizio 2025 e raffronto con l'Esercizio 2024.....	35
RENDICONTO FINANZIARIO per l'Esercizio 2025 e raffronto con l'Esercizio 2024.....	37
NOTA INTEGRATIVA al bilancio dell'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	39
RELAZIONE del Collegio Sindacale	88
RELAZIONE della Società di Revisione	91



Cariche Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Pasquale Colaiacovo	<i>Presidente</i>
Giuseppe Colaiacovo	<i>Vicepresidente</i>
Carlo Colaiacovo	<i>Amministratore Delegato</i>
Francesca Colaiacovo	<i>Amministratore Delegato</i>
Ubaldo Colaiacovo	<i>Amministratore Delegato</i>
Maria Carmela Colaiacovo	<i>Consigliere</i>
Luca Colaiacovo	<i>Consigliere</i>
Stefano Farabbi	<i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE

Sabrina Pugliese	<i>Presidente</i>
Alcide Casini	<i>Sindaco</i>
Paolo Agnesi	<i>Sindaco</i>

SOCIETÀ DI REVISIONE

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Società per Azioni *Unipersonale*
Sede legale in Gubbio [Perugia] - Via della Vittorina n. 60
Capitale Sociale Euro 100.000.000 interamente versato
Iscritta nel Registro delle Imprese del Tribunale di Perugia al n. 01157050541
Codice Fiscale e Partita I.V.A. 01157050541
PEC: colacemspa@legalmail.it

Tel. +39 07592401
www.colacem.it - info@colacem.it

RELAZIONE sulla Gestione

Spett.le Azionista,

In un panorama internazionale profondamente segnato dall'inasprimento dei conflitti, dall'instabilità dei mercati e dall'emergere di nuove barriere doganali e regimi daziari, la nostra strategia ha dimostrato una straordinaria capacità di resilienza e adattamento.

Le performance economiche e gestionali conseguite nel 2025 da Colacem S.p.A. e dalle sue controllate, che ci apprestiamo a commentare, riaffermano con forza la solidità di un modello di business capace di generare valore anche nei periodi di massima complessità.

Il raggiungimento di tali obiettivi, nonostante un contesto globale così critico, costituisce la prova della lungimiranza del percorso intrapreso, che ha permesso al Gruppo di consolidare ulteriormente il proprio posizionamento competitivo. Siamo convinti, inoltre, che non possa esserci crescita duratura senza una visione industriale che ponga la sostenibilità al centro; per questo, Colacem continua a perseguire la creazione di valore nel lungo termine attraverso una gestione proattiva dei rischi e una sempre più profonda integrazione dei criteri ambientali e sociali nel proprio business.

Trasformare le incertezze del presente in opportunità di sviluppo resta la nostra priorità, a tutela della continuità aziendale e del progresso del Paese.

QUADRO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Lo **scenario economico globale** del 2025, con una crescita stimata intorno al 3,3%, è stato caratterizzato da una significativa capacità di tenuta, nonostante un contesto internazionale fragile e contraddistinto da incertezza, dovendo affrontare l'inasprimento delle barriere tariffarie e le persistenti tensioni geopolitiche, con i conflitti in Medio Oriente e Ucraina che hanno generato volatilità sui prezzi delle materie prime e sulla logistica marittima.

Il panorama internazionale è dominato dal dualismo tra Stati Uniti e Cina: mentre i primi affrontano un rallentamento (PIL previsto +2,1%) a causa dell'impatto dei dazi, di ampi disavanzi fiscali e di un mercato del lavoro in raffreddamento, la Cina vive, invece, un indebolimento strutturale (+5%), frenata da una profonda crisi immobiliare e dalla debolezza dei consumi interni, fattori che spingono Pechino verso una riconfigurazione delle esportazioni per compensare le restrizioni americane. Le economie emergenti mostrano invece una maggiore tenuta (+4,4%), trainate dalle eccellenti performance dell'India e dalla riconfigurazione dei flussi commerciali verso il baricentro asiatico.

Complessivamente, il ritorno della geoeconomia sta frammentando il commercio mondiale, dove la logica della sicurezza economica e del *friendshoring* prevale sull'efficienza delle filiere produttive, rendendo il sistema globale meno integrato e più esposto a shock futuri.

L'**economia europea** ha registrato nel 2025 una fase di moderata accelerazione, con una crescita del Pil dell'1,4%, in lieve miglioramento rispetto all'anno precedente; ma la ripresa si è rivelata fragile, disomogenea ed esposta più degli altri alle dinamiche incerte del commercio mondiale. L'economia europea viene penalizzata dalle politiche protezionistiche daziarie americane che hanno ridotto la competitività delle esportazioni europee. L'industria manifatturiera ha continuato a soffrire di svantaggi strutturali per gli elevati costi energetici e per la pressione competitiva cinese. Gli investimenti sono rimasti volatili e frenati dall'incertezza, mentre i consumi privati hanno evidenziato una relativa stabilità ma su ritmi ancora contenuti, grazie anche alla buona tenuta del mercato del lavoro.

Le tre principali economie europee hanno mostrato traiettorie marcatamente diverse. Un elemento di forte criticità resta la Germania, che dopo un biennio di recessione mostra segnali di ripresa molto lenti (+0,2%), dovendo affrontare la crisi strutturale del proprio modello industriale e sociale. La Francia ha mostrato resilienza con una crescita dello 0,8% sostenuta da consumi e turismo, ma ha visto peggiorare il proprio spread a causa dell'aumento del deficit e dell'incertezza politica. Al contrario, la Spagna si è distinta come l'economia più dinamica con una crescita di circa il 2,9% trainata dal turismo post-pandemico, dalle energie rinnovabili e dal miglioramento dei conti pubblici.

L'**Italia** nel 2025 si è mossa su un sentiero di crescita debole ma costante, con il PIL che secondo le stime provvisorie è aumentato dello 0,5% penalizzato dal difficile contesto internazionale.

La domanda estera continua a rappresentare la componente più incerta e problematica, con le esportazioni stimate sostanzialmente stagnanti a causa dell'impatto dei dazi statunitensi, della debolezza della domanda europea (in particolare tedesca) e di un euro apprezzato rispetto al dollaro per gran parte dell'anno. Il

contributo della domanda estera netta al PIL è stato quindi negativo, mentre le importazioni sono in crescita, riflettendo la debole ripresa dei consumi interni e degli investimenti.

Il motore della crescita italiana è quindi identificato nella domanda interna: i consumi privati sono attesi in aumento di circa mezzo punto percentuale, sostenuti dall'aumento del potere d'acquisto grazie a un'inflazione stabilmente sotto il 2%, dalla crescita dell'occupazione e dal calo del costo del credito al consumo. Tuttavia, l'alta incertezza legata ai dazi e alle crisi internazionali mantiene il tasso di risparmio su livelli relativamente elevati, frenando parzialmente l'espansione della spesa delle famiglie.

Gli investimenti fissi lordi sono risultati stazionari nel 2025, con una crescita azzerata, anche quale riflesso del crollo dell'attività edilizia residenziale per il venir meno degli incentivi alla riqualificazione. La componente pubblica rimane il principale motore, con l'accelerazione dei lavori per il completamento dei cantieri del PNRR che continua a spingere la nuova edilizia e le opere di ingegneria civile. Un contributo positivo è derivato anche dalla spesa delle imprese in beni strumentali, favorita dall'allentamento dei tassi e dallo sprint finale delle agevolazioni fiscali come *transizione 4.0/5.0*.

Il mercato del lavoro ha mostrato segnali di tenuta e si è avvicinato alla piena occupazione; il tasso di disoccupazione nel 2025 ha raggiunto i livelli minimi degli ultimi venti anni.

Nel complesso, il quadro delinea un'economia in crescita contenuta, con la domanda interna che compensa parzialmente la debolezza del commercio estero, in un contesto di persistente incertezza internazionale che condiziona le prospettive strutturali di espansione.

[Fonte - Cresme, Confindustria, Istat, FMI, Banca d'Italia, Def]

SETTORE DELLE COSTRUZIONI E DEL CEMENTO

Il settore delle costruzioni mantiene ancora un ruolo strategico e di sostegno per l'economia nazionale, stimando che rappresenti circa il 12% del PIL nazionale. Tuttavia, la fase attuale del mercato mostra i primi segnali della fine del ciclo espansivo a cui abbiamo assistito nel periodo post-pandemico.

Dopo il ridimensionamento del 2024 (-4,7%), che ha fatto seguito a diversi anni eccezionali con investimenti annuali superiori ai 200 miliardi, il settore mostra nel 2025 una maggiore capacità di tenuta, pur mantenendo una dinamica ancora lievemente negativa. Si stima, infatti, una flessione tendenziale degli investimenti in costruzioni dell'1,1% in termini reali, un dato significativamente migliore rispetto alle previsioni. Nonostante ciò, i livelli degli investimenti complessivi restano attestati su valori considerevolmente elevati, pari a circa 233 miliardi di euro a *valori correnti*.

Questo risultato riflette il contrasto tra la forte espansione delle opere pubbliche (+21,0%), sostenuta dalla fase conclusiva dei lavori del PNRR, compresa la performance degli enti territoriali e delle Ferrovie dello Stato, e il marcato calo della manutenzione straordinaria (-18,0%) a causa del progressivo esaurimento dei bonus edilizi, determinando così una profonda ricomposizione della domanda, con le opere pubbliche che assumono un peso oggi sempre più rilevante.

La dinamica del settore dipenderà sempre più dalla capacità di realizzare gli investimenti pubblici programmati e dalla stabilità del quadro normativo e finanziario.

SETTORE COSTRUZIONI (in milioni di Euro)	(a valori correnti) 2023	(a valori correnti) 2024	(a valori correnti) 2025	(a valori correnti) Var. % 25/24	(in termini reali - valore base anno 2020) Var. % 25/24	(in termini reali - valore base anno 2020) % 2025 sul tot.
Residenziale	147.937	122.390	104.476	-14,6%	-15,6%	45,1%
- nuove abitazioni	22.497	22.138	21.283	-3,9%	-5,0%	9,2%
- manutenzione straord. Abitazioni	125.440	100.252	83.193	-17,0%	-18,0%	35,9%
Non Residenziale / Opere Pubbliche	95.975	109.871	128.114	16,6%	15,2%	54,9%
- Private Non Residenziali	30.198	31.018	31.556	1,7%	0,5%	13,5%
- Non Residenziali Nuove	5.928	5.851	5.851	-0,3%	-1,5%	2,5%
- Non Residenziali Manutenzioni	24.270	25.167	25.724	2,2%	1,0%	11,0%
- Opere Pubbliche	65.777	78.853	96.558	22,5%	21,0%	41,3%
TOTALE COSTRUZIONI	243.912	232.261	232.590	-0,1%	-1,1%	100,0%

[Fonte ANCE]

Queste tendenze hanno generato andamenti fortemente disomogenei all'interno del settore, con i singoli comparti che hanno evidenziato performance significativamente diverse.

Il comparto **residenziale** si presenta come l'anello debole del settore delle costruzioni, pur rappresentando ancora circa il 45% degli investimenti totali. Nel corso del 2025, gli investimenti del settore residenziale, pari a circa 104,5 miliardi di euro, hanno registrato una contrazione significativa del -15,6% in termini reali rispetto all'anno precedente.

Questa dinamica negativa è determinata in modo decisivo dalla forte contrazione del segmento della **manutenzione straordinaria** residenziale che sebbene costituisca ancora la parte preponderante degli investimenti abitativi (con oltre 83 miliardi di euro), ha subito nel 2025 un crollo del -18%. Questo risultato è determinato principalmente dal progressivo depotenziamento degli incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio abitativo, che ha indebolito la manutenzione straordinaria, comparto che aveva raggiunto in passato il 40% degli investimenti complessivi e che per anni hanno rappresentato il motore principale di sostenimento del mercato delle costruzioni, compensando la debolezza della nuova edilizia abitativa.

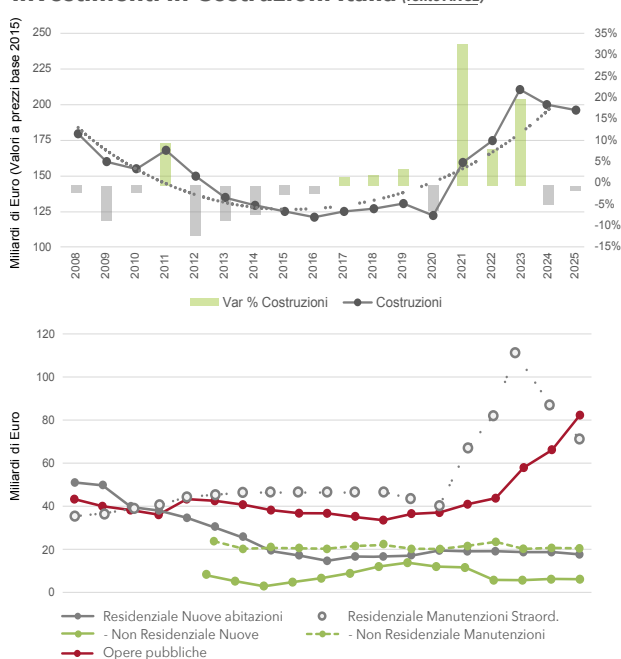
L'Italia si differenzia dagli altri partner europei per il peso debolissimo degli investimenti in **nuove abitazioni**, che valgono solo 21 miliardi di euro, in flessione del 5,0%; un trend negativo legato alla costante riduzione dei permessi di costruire osservata ininterrottamente dal 2022. Le difficoltà dell'edilizia abitativa evidenziano una "questione abitativa" di carattere strutturale, non congiunturale, dovuta all'assenza di una strategia di lungo periodo nelle politiche abitative e alla mancanza di strumenti efficaci per monitorare i fabbisogni. Senza un approccio integrato, l'emergenza casa rischia di aggravarsi con impatti negativi sulla coesione sociale e sullo sviluppo economico.

Il comparto non residenziale, privato e pubblico, in Italia si distingue per la sua capacità di crescita e resilienza, fungendo oggi da principale driver per la crescita dell'intero settore delle costruzioni, in netto contrasto con il trend negativo del comparto residenziale che aveva assunto tale ruolo negli anni passati. Nel 2025, gli investimenti in questo ambito rappresentano la quota maggioritaria degli investimenti totali (55%, pari a circa 128 miliardi di euro) e registrano un'espansione robusta del 15,2% in termini reali rispetto all'anno precedente.

Il comparto delle **opere pubbliche** emerge come il pilastro fondamentale e il principale motore di crescita per l'intero settore delle costruzioni italiano nel biennio 2025-2026. Gli investimenti in questo segmento hanno raggiunto i 96.558 milioni di euro nel 2025, registrando una crescita eccezionale del +21,0% in termini reali rispetto all'anno precedente. Questa performance si inserisce in un trend espansivo pluriennale (con tassi di crescita del 25% nel 2023 e 20% nel 2024) ed è direttamente attribuibile all'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). Il PNRR ha innescato un processo virtuoso, introducendo innovazioni nella programmazione e nella governance degli investimenti pubblici, con oltre la metà della spesa totale del Piano riconducibile direttamente al settore edile. I principali soggetti attuatori, come gli enti territoriali e Rete Ferroviaria Italiana (RFI), hanno evidenziato ottime performance, con la spesa PNRR concentrata principalmente su infrastrutture ferroviarie e opere diffuse a livello locale.

Il settore **non residenziale privato** ha dimostrato una notevole capacità di tenuta in un contesto economico complesso. Con investimenti pari a 31,6 miliardi di euro, nel 2025 ha registrato una crescita modesta ma positiva del +0,5% in termini reali su base annua. Questo risultato deriva da dinamiche contrastanti al suo interno: il segmento della manutenzione straordinaria continua a dare un contributo positivo, con un aumento previsto del +1%, sostenuto in particolare dai settori del retail, della logistica e degli alberghi. Questa dinamica è sostenuta da fattori strutturali sempre più rilevanti: la crescente attenzione alla sostenibilità ambientale, la necessità di contenere i consumi energetici e l'urgenza di adeguare il patrimonio edilizio agli standard tecnologici e normativi moderni. Al contrario, le nuove iniziative private non residenziali sono in flessione del -1,5%.

Investimenti in Costruzioni Italia (fonte ANCE)



La performance del **dato occupazionale** si conferma positiva anche nel 2025. Nel corso dell'anno è stato stimato un aumento contenuto delle ore lavorate (+1,4%) e una crescita più consistente dei lavoratori iscritti (+3%). Tali risultati, riferiti alle imprese più strutturate, sono sostenuti principalmente dalla fase conclusiva dei lavori PNRR di prossima scadenza.

Sebbene il settore delle costruzioni abbia registrato una ripresa dell'attività in questi anni, l'accesso al **credito bancario** resta ancora un fattore critico. Rispetto al continuo calo degli ultimi 15 anni, nel corso del 2025 si è registrato un segnale di ripresa, con un aumento dei crediti bancari trainati dal non residenziale (stima +29,1%) e dal residenziale (stima +11,7%). Nonostante la crescente domanda di credito, l'offerta bancaria resta difficile per le imprese edili con condizioni rigide e requisiti di merito creditizio elevati in tutte le aree del Paese. Sul fronte famiglie, il credito per l'acquisto di abitazioni mostra una forte crescita (+32,8%), sostenuta da nuovi mutui, surroghe e sostituzioni. Il quadro complessivo evidenzia quindi un graduale recupero del credito, ma con persistenti vincoli dal lato dell'offerta bancaria per le imprese di costruzioni.

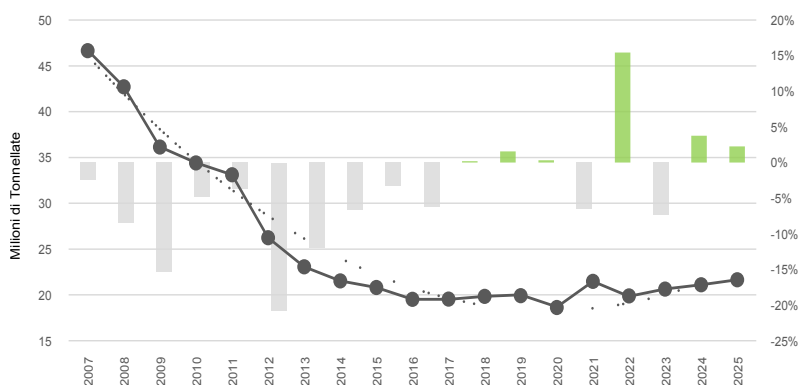
[Fonte ANCE].

L'**industria del cemento** ha chiuso il 2025 con risultati positivi, registrando il terzo anno consecutivo di crescita. Questa tendenza espansiva, grazie alle importanti razionalizzazioni attuate dalle imprese del settore e supportate dalla dinamica positiva delle costruzioni, ha di fatto caratterizzato gli anni più recenti, con le sole eccezioni dell'anno pandemico e di quello della crisi ucraina.

Le stime provvisorie indicano per il 2025 una produzione di cemento di circa 22 milioni di tonnellate segnando un incremento del 4% dopo il +2,3% registrato nell'anno precedente.

Come per gli anni precedenti, l'anno positivo per il settore cemento diverge dall'andamento negativo di quello dell'edilizia. La chiave sta nella differente segmentazione del mercato: il crollo del comparto residenziale pesa poco sul consumo di cemento, mentre il boom delle opere pubbliche e la resilienza delle costruzioni non residenziali hanno alimentato fortemente la domanda di cemento, trainando così produzione e redditività del comparto.

Produzione Cemento in Italia



I costi di produzione del cemento in Italia rimangono strutturalmente elevati a causa di una serie di pressioni convergenti: il settore sconta infatti il peso degli investimenti necessari alla decarbonizzazione, a cui si aggiungono le tensioni sui prezzi dei combustibili tipiche di un comparto ad alta intensità energetica e un ricorso ancora limitato a quelli alternativi rispetto agli altri partner europei, mentre sul fronte della competitività internazionale il costo delle quote ETS, in assenza di un meccanismo CBAM ancora pienamente operativo, continua a penalizzare i produttori europei rispetto ai concorrenti extracomunitari non soggetti ad analoghi vincoli. Il che, finisce per favorire la penetrazione delle importazioni nel mercato interno e al contempo comprimere la competitività delle esportazioni italiane.

Le **consegne nazionali** di cemento, rappresentative della produzione al netto delle esportazioni, si stima siano cresciute nel 2025 di circa il 5,3%, con 20,2 milioni di tonnellate.

La dinamica nel corso dell'anno ha mostrato una distribuzione trimestrale sostanzialmente omogenea, con una maggiore robustezza nei trimestri centrali e solo una lieve flessione della crescita nell'ultimo quarto; un risultato che riflette sia il contributo del prosieguo dei cantieri legati al PNRR, sia un fenomeno ormai strutturale come la progressiva destagionalizzazione del mercato nazionale, favorita dal susseguirsi di inverni più miti che hanno attenuato il tradizionale rallentamento dei mesi freddi.

La distribuzione geografica delle consegne ha rispecchiato la disomogenea allocazione territoriale dei cantieri PNRR, determinando nel breve-medio periodo una crescita dei consumi più accentuata nel Centro-Sud del Paese rispetto al Nord.

Questa dinamica riflette la prevalenza in queste aree dei principali cantieri PNRR, tra cui i grandi progetti ferroviari RFI della Napoli-Bari, della linea Ionica, della Salerno-Reggio Calabria, della Messina-Catania e della Catania-Palermo, a cui si aggiunge la strada Ragusana di ANAS. Opere di portata straordinaria che, per la loro complessità e dimensione, continueranno ad alimentare la domanda di cemento in queste regioni anche negli anni a venire.

Si stima che il Nord, nel suo complesso, con quasi 10,3 milioni di tonnellate, assorba ancora più del 51% delle consegne totali; con una dinamica più forte nell'area del Nord Est (+5,5%) rispetto alla crescita nell'area Nord Ovest (+2,1%), per effetto del prosieguo di investimenti del PNRR nell'area est. Nell'area del Centro Italia l'incremento registrato è stato di circa il 6,5%, con circa 3,2 milioni di tonnellate consumate.

La maggiore crescita, per le ragioni già illustrate, si ha nel Meridione; il Sud incrementa i consumi di cemento raggiungendo le 4,9 milioni di tonnellate, assorbendo oltre il 24% dei consumi nazionali, in crescita del 6,9%, grazie alla realizzazione di importanti opere del PNRR. Un tasso di crescita sostenuto si è registrato nelle Isole, grazie all'impulso positivo della sola Sicilia che con un incremento complessivo dell'8,8% ha fatto segnare consegne pari a circa 1,8 milioni di tonnellate.

I **consumi di cemento**, dato che esprime l'effetto delle consegne più le importazioni di cemento, hanno fatto rilevare una crescita stimata del 65,83%, portando i consumi totali a circa 23,3 milioni di tonnellate.

Il cemento trova la sua destinazione prevalente nelle centrali di betonaggio, che assorbono oltre il 55% delle consegne, seguite dai prefabbricatori con circa il 12%, dalle rivendite edili – sempre più concentrate in grandi gruppi strutturati – dalle imprese di costruzione e infine dai premiscelatori. In questo quadro, la vendita in sacchi assume un peso ormai marginale, attestandosi all'11-12% del totale e confermando una tendenza al ridimensionamento progressivo di questo canale.

Il fenomeno che si è consolidato nell'ultimo decennio è stato quello della straordinaria crescita delle **importazioni di cemento** in Italia, che ha visto coinvolti prevalentemente i produttori di calcestruzzo preconfezionato. Il cemento proveniente dall'estero, prodotto al di fuori degli schemi obbligatori dettati dall'ETS, risulta ancora più conveniente di quello europeo.

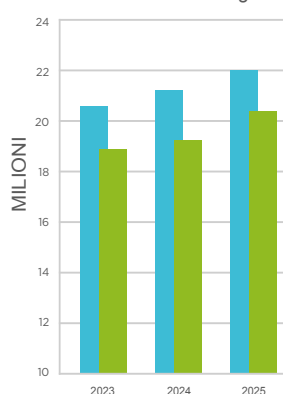
Nel 2025 le importazioni di cemento si stima abbiano registrato un incremento superiore al 4,7%, superando la soglia dei 3 milioni di tonnellate contro le sole 800 mila di un decennio fa, a testimonianza di una crescita strutturale e sostenuta nel tempo. Di questo volume, meno di 200 mila tonnellate sono riferibili al cemento bianco, tradizionalmente proveniente dalla Turchia e oggi sempre più approvvigionato anche dall'Egitto. Sul fronte del cemento grigio, la Turchia si conferma il primo paese fornitore con circa il 40% del totale importato e oltre un milione di tonnellate, segnando un incremento superiore a un terzo rispetto all'anno precedente; in forte ascesa la Tunisia, che con oltre l'11% delle importazioni si è attestata al secondo posto nella graduatoria dei paesi di provenienza. Seguono Slovenia, Croazia e Grecia, ciascuna con una quota compresa tra l'8 e il 9%, sebbene le ultime due abbiano registrato una contrazione significativa dei volumi – più che dimezzati nel caso della Croazia e in forte calo per la Grecia. Si segnala inoltre una crescita delle importazioni dalla Spagna, a fronte di una riduzione di quelle di origine francese, mentre l'Albania mantiene flussi sostanzialmente stabili, con volumi che si attestano intorno alle 100 mila tonnellate annue.

Nel 2025 il calo delle **esportazioni di cemento** si è ulteriormente consolidato, attestandosi a 1,7 milioni di tonnellate con una flessione del 9,8%. La Francia si conferma la principale destinazione del cemento grigio italiano, con circa 450 mila tonnellate esportate (-10%), seguita dalla Spagna, in sensibile riduzione, da Malta, che mantiene una tenuta soddisfacente, e da Slovenia e Svizzera, quest'ultima in forte contrazione.

Il quadro complessivo restituisce un saldo commerciale in progressivo e preoccupante deterioramento: da una posizione ampiamente positiva nel 2020, nel giro di soli cinque anni il settore è scivolato in un deficit superiore al milione di tonnellate, dinamica che fotografa con efficacia la perdita di competitività dell'industria cementiera italiana sui mercati internazionali. Un risultato in larga misura riconducibile al peso del sistema ETS, che – gravando esclusivamente sui produttori europei – ha eroso la capacità competitiva dell'export nazionale, di fatto circoscrivendolo ai soli partner comunitari, anch'essi soggetti ai medesimi oneri ambientali e dunque non in grado di compensare lo svantaggio strutturale rispetto ai concorrenti extraeuropei.

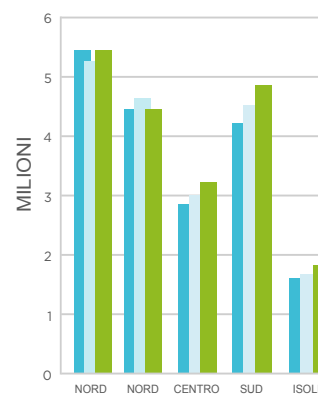
Produzione/Consegne di Cemento 2023-2025

■ Produzione ■ Consegne interne



Consegne di Cemento 2023-2025

■ 2023 ■ 2024 ■ 2025



Sul fronte del **clinker**, il 2025 ha confermato e accentuato le tendenze già consolidate negli anni precedenti. Le esportazioni sono ormai divenute sostanzialmente irrilevanti, attestandosi a meno di 20 mila tonnellate con destinazione Regno Unito, Germania e Spagna, mentre le importazioni hanno proseguito la loro crescita costante e robusta, segnando un incremento di quasi un quinto rispetto all'anno precedente e raggiungendo circa 2 milioni di tonnellate. Un volume che, messo a confronto con le circa 200 mila tonnellate di un decennio fa, restituisce la misura di una trasformazione strutturale profonda. La Turchia si conferma il principale paese fornitore, con quasi 1 milione di tonnellate pari a circa la metà del totale importato, seguita dall'Algeria, in forte crescita, con circa 700 mila tonnellate. La novità di rilievo dell'anno è rappresentata dall'Austria, che con oltre 130 mila tonnellate si afferma come terzo paese di provenienza. In questo contesto, l'Italia si è confermata il primo paese importatore di clinker in Europa.

[Fonte - Federbeton, Eurostat e Stime interne].

ANDAMENTO DELLA GESTIONE ED OPERATIVITÀ AZIENDALE

La Società ha realizzato vendite di leganti idraulici in sostenuto aumento rispetto all'esercizio precedente. L'andamento, migliore rispetto a quello stimato del mercato nazionale, è ancora una volta da ricondursi ai volumi del segmento dei grandi lavori concentrati nelle aree di maggior presenza della società. I prezzi sono risultati sostanzialmente stabili anno su anno. I flussi esportativi di cemento hanno subito un ulteriore flessione di circa l'8%, mentre quelli di clinker si confermano azzerati, in linea con la strategia aziendale connessa al mutato scenario determinato dalla normativa ETS. Nel complesso è stato possibile generare un fatturato di 529 milioni di euro, in aumento di circa il 7,1% rispetto all'anno precedente.

Nella seguente tabella di sintesi vengono evidenziati i principali dati economico-finanziari e patrimoniali, con le relative differenze rispetto al periodo chiuso al 31 dicembre 2025.

PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI	2025	2024	Differenza	Variazione % 25/24
Ricavi	528.850	493.634	35.216	7,1
Valore Aggiunto	214.459	197.697	16.762	8,5
Margine operativo lordo (Ebitda [*])	151.135	142.849	8.286	5,8
% sui ricavi (Ebitda margin)	28,6%	28,9%		
Ammortamenti	17.040	16.882	158	0,9
Altri accantonamenti e svalutazioni	4.907	1.008	3.899	>100
Risultato operativo (Ebit [**])	129.188	124.959	4.229	3,4
% sui ricavi (Ebit margin)	24,4%	25,3%		
Proventi e (oneri) finanziari Netti	35.791	28.074	7.717	27,5
Rettifiche di valore attività finanziarie	(6.664)	(192)	(6.472)	>100
Risultato ante imposte	158.315	152.841	5.474	3,6
Utile (Perdita) dell'esercizio	118.140	115.858	2.282	2,0
% sui ricavi	22,3%	23,5%		
Cash flow (Utile (Perdita) + Amm.ti e Acc.ti ± Rettifiche di valore)	146.751	133.940	12.811	9,6
% sui ricavi	27,8%	27,1%		
Patrimonio Netto	715.297	597.778	117.501	19,7
Posizione Finanziaria Netta vs. Terzi	160.331	54.580	105.751	>100
Investimenti tecnici	16.570	13.775	2.795	20,3
Investimenti in Partecipazioni	8.295	416	7.879	>100

Alcuni dei valori esposti in tabella costituiscono indicatori di Performance.*

[Migliaia di Euro]

[*] **EBITDA** ("Earning Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization"): indicatore di performance calcolato dalla Società come risultato d'esercizio, rettificato delle seguenti voci contabili: (i) imposte, (ii) proventi (oneri) finanziari netti comprese le rettifiche di valore di attività finanziarie, (iii) altri accantonamenti e svalutazioni comprese le svalutazioni dei crediti, (iv) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali. Si segnala che il criterio di determinazione dell'EBITDA applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre Società o da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dalla Società potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

[**] **EBIT** ("Earning before interest and taxes"): indicatore di performance calcolato dalla Società come risultato dell'esercizio al lordo delle seguenti voci del Conto Economico: (i) "proventi (oneri) finanziari netti" comprese le rettifiche di valore di attività finanziarie, e (ii) "imposte". La Società ritiene che rappresenti un utile indicatore riguardo la capacità dello stesso di generare utili prima della gestione finanziaria e degli effetti fiscali.

Il Margine Operativo Lordo [Ebitda], pari a 151,1 milioni di Euro, si incrementa del 5,8% seppur inciso da un saldo negativo della gestione ETS per 24 milioni di euro.

Il Risultato operativo [Ebit] è positivo per 129 milioni di Euro, dopo aver stanziato ammortamenti e altri accantonamenti per complessivi 21,9 milioni di euro.

Gli oneri e proventi finanziari netti, comprensivi dei dividendi di 36,9 milioni di euro, sono risultati positivi per 35,8 milioni di Euro, con un flusso di circa 8,1 milioni di Euro dalla controllata tunisina Les Ciments Artificiels Tunisiens, 22,7 milioni di Euro dalla società dominicana Domicem S.A e 6,1 milioni di euro dalla controllata Ragusa Cementi S.p.A.

Il Risultato ante imposte è di 158,3 milioni di Euro contro il risultato di 152,8 milioni di Euro dello scorso esercizio. Colacem S.p.A. chiude l'esercizio 2025 con un utile netto di 118,1 milioni di Euro e un Cash Flow di 147 milioni di Euro.

INDICATORI ECONOMICI E FINANZIARI

Al fine di consentire una migliore analisi dei dati economici e patrimoniali della Società, vengono di seguito riportati alcuni indicatori finanziari, ritenuti maggiormente significativi delle performance aziendali.

		2025	2024
Indici di Redditività			
ROE	Utile Netto / Patrimonio Netto	16,5%	19,4%
ROI	Reddito Operativo / Capitale investito netto	23,3%	23,0%
ROS	Reddito operativo / Ricavi	24,4%	25,3%
Indici di Equilibrio Finanziario			
Debt Equity	Indebitamento finanziario netto totale / Patrimonio Netto	0,22	0,09
Indice di Liquidità	Capitale Circolante Lordo / Passività Correnti	3,96	1,89
Indici di Efficienza			
Fatturato Pro-capite [migliaia di Euro]	Ricavi / n. Dipendenti	672	627
Rendimento dei Dipendenti	Fatturato / Costo del Lavoro	8,4	9,0

Gli indicatori economici illustrati potrebbero non essere direttamente comparabili con quelli utilizzati da altre aziende, in quanto non esiste univocità nella formulazione dei dati aggregati presi a riferimento per il calcolo.

DISPONIBILITÀ / INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

La posizione finanziaria netta complessiva al 31 dicembre 2025 è risultata positiva per 160,4 milioni di euro (positiva per 54,6 milioni nel 2024). La sostanziale estinzione delle posizioni intercompany la fanno coincidere con la posizione finanziaria verso terzi dalla quale si rileva il forte miglioramento.

La società, già alla fine del primo trimestre 2025, ha sostanzialmente rimborsato la totalità dei finanziamenti bancari, potendo fare leva sulle significative disponibilità liquide.

DISPONIBILITÀ / INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	2025	2024
Liquidità (A)	160.908	185.463
Cassa	82	94
Disponibilità e mezzi equivalenti	160.826	185.369
Crediti finanziari correnti (B)	-	-
Indebitamento finanziario corrente (C)	(577)	(131.146)
Parte corrente dell'indebitamento verso Banche	(577)	(122.774)
Parte corrente dell'indebitamento verso Altri Finanziatori	-	(8.372)
Disponibilità/(Indebitamento) finanziario corrente netto D=(A+B+C)	160.331	54.317
Crediti finanziari non correnti (E)	52	52
Verso società del Gruppo	52	52
Debiti Finanziari non correnti (F)	-	263
Debiti verso Banche	-	(577)
Debiti verso altri finanziatori	-	-
Strumenti finanziari derivati attivi e passivi	-	840
Disponibilità/(Indebitamento) finanziario non corrente netto H=(E+F)	52	315
TOTALE Disponibilità/(Indebitamento) finanziario netto (D+H)	160.383	54.632
Indebitamento finanziario netto Vs Terzi	160.331	54.580

[Migliaia di Euro]

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ CONTROLLATE

L'operatività sui mercati internazionali, garantita dalla rete di società controllate, rappresenta una leva strategica fondamentale per la crescita e la competitività di Colacem S.p.A. e del gruppo industriale di riferimento.

DOMICEM S.A.

Il PIL della Repubblica Dominicana, nel 2025 è cresciuto in termini reali del 2,1%, segnando un significativo rallentamento rispetto al tasso di crescita degli ultimi anni, mediamente compreso tra il 4% e il 5% annuo. Se da un lato il Paese continua a mostrare una notevole resilienza rispetto alle altre economie emergenti della regione, dall'altro il clima di incertezza internazionale sul piano commerciale, unitamente a politiche fiscali e migratorie più restrittive, ha prodotto un effetto considerevole sull'economia.

In questo contesto, il settore delle costruzioni - dopo anni di continua espansione - ha mostrato nel 2025

una contrazione dell'1,8% rispetto al 2024, riconducibile principalmente alla già citata incertezza commerciale e all'elevato livello dei tassi d'interesse reali, condizione strutturale dell'economia della Repubblica Dominicana.

Nonostante il calo del settore delle costruzioni, il mercato locale del cemento ha registrato una leggera crescita: la produzione complessiva si è assestata a 5,6 milioni di tonnellate, (+0,9% rispetto al 2024) e dato più alto di sempre nella storia del paese. A determinare tali risultati sono principalmente gli investimenti in strutture turistiche e alberghiere, oltre alle opere pubbliche avviate negli scorsi anni e ancora in fase di realizzazione.

Le esportazioni di cemento, da sempre strategiche per Domicem, si sono attestate a circa 1,2 milioni di tonnellate, in crescita del 9,3% rispetto al dato del 2024.

Nel 2025 la controllata Domicem S.A. ha continuato a conseguire risultati eccellenti, consolidando quanto ottenuto nel 2024 e proseguendo nel proprio percorso di crescita e ricerca delle opportunità offerte dal mercato nazionale e internazionale.

Il fatturato di Domicem S.A., pari a un controvalore di circa 255,8 milioni di euro, ha registrato un incremento del 22,4% a parità di tassi di cambio.

Le vendite di cemento sul mercato domestico hanno raggiunto 1,24 milioni di tonnellate di cemento (+1,25% rispetto al 2024), corrispondenti a una quota di mercato di circa il 22%. A trainare tale risultato sono state le vendite nella zona orientale del paese (+3,1% rispetto al 2024), e nella zona della capitale Santo Domingo.

Le esportazioni di cemento, invece, si sono attestate a 464 mila tonnellate, in crescita dello 0,6% rispetto al 2024, nonostante le conseguenze dell'uragano Melisa abbiano notevolmente rallentato in misura significativa le operazioni nell'ultima parte dell'anno.

Il Margine Operativo Lordo [Ebitda] si è attestato a 119,3 milioni di euro, contro i 121,65 milioni registrati nel 2024. Va segnalato come il calo della redditività operativa sia dovuto esclusivamente all'effetto dollaro. Infatti, il Peso Dominicano, il cui andamento è fortemente correlato a quello del dollaro, ha subito una svalutazione rispetto all'Euro di circa l'8,6% nel corso del 2025. A parità di tassi di cambio, l'Ebitda di Domicem è cresciuto del 6,5% rispetto al 2024.

L'utile netto ammonta a 79,3 milioni di euro, in crescita a parità di tassi di cambio del 9,5%, dopo aver effettuato ammortamenti per 11,9 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'attività operativa di Domicem, con la Linea 2 dell'impianto di Sabana Grande de Palenque entrata pienamente a regime, nel 2025, le attività nello stabilimento sono state orientate al miglioramento dell'efficienza dell'impianto. Sono, inoltre, proseguiti i lavori per la realizzazione del porto off-shore situato di fronte all'impianto. Nel corso del 2025, il progetto è stato approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici (MIVED) e dall'Autorità Portuale Dominicana. Il progetto architettonico e stradale è attualmente pre-approvato e la firma dei progetti finali è prevista per l'inizio formale dei lavori. Nel mese di febbraio 2026 sono iniziate formalmente le discussioni tecniche riguardanti le condizioni generali del contratto. I passaggi successivi sono: la negoziazione dettagliata delle condizioni economiche e delle clausole contrattuali; la definizione tecnica finale dell'ambito del progetto; la strutturazione delle garanzie contrattuali; l'elaborazione progressiva dello schema finanziario dell'investimento.

La controllata dominicana **VMO Concretos, S.A.**, operante nel settore della produzione e fornitura di calcestruzzo, ha proseguito il programma di integrazione con Domicem.

Nel corso del 2025 sono stati venduti sul mercato circa 408 mila m3 di calcestruzzo, in aumento del 52,8%

€/000	2025	2024
Ricavi	255.829	237.928
Ebitda	119.293	121.635
Ebit	107.358	109.881
Utile	79.312	78.628
Cash-Flow	91.247	90.382
Al cambio medio dell'esercizio		

rispetto al 2024. L'importante crescita nei volumi è stata trainata principalmente dai progetti avviati nella regione della capitale Santo Domingo e nella parte occidentale del Paese. I ricavi sono stati pari a 537,8 milioni di euro, in crescita del 73,5% a parità di tasso di cambio rispetto al risultato del 2024. In termini di redditività, VMO Concretos ha registrato un'Ebitda positivo per circa 4,6 milioni di euro (nel 2024 si era assestato a 2,2 milioni di euro). L'esercizio si è quindi concluso con un utile netto di 2,4 milioni di euro.

La controllata haitiana **Citadelle United S.A.**, che opera attraverso il proprio terminal portuale e centro di macinazione sul porto di Port Lafiteau (Haiti), continua a subire gli effetti negativi dovuti alla grave situazione sociopolitica del Paese. Tuttavia, nel corso del 2025, la crisi scoppiata negli ultimi anni sembrerebbe aver mostrato qualche segnale di attenuazione, sebbene permangano diversi elementi di instabilità. Questa situazione ha fatto sì che l'economia haitiana nel 2025 registrasse una contrazione del PIL del 2,7% con un tasso d'inflazione del 25%. Questi dati mostrano un sistema economico ancora sotto forte stress, nonostante segnino un miglioramento rispetto al 2024 (dove crescita del PIL e inflazione erano state rispettivamente del -4,2% e del 28,3%). In questa situazione, il mercato del cemento di Haiti continua a risentirne, soprattutto a causa degli elevati costi di trasporto, che si sono riversati sui prezzi di vendita che rimangono su livelli molto elevati. Nonostante le evidenti difficoltà, la controllata Citadelle United S.A. ha continuato le proprie attività operative, registrando volumi di vendita pari a 209 mila tonnellate, più del doppio rispetto alle 94 mila tonnellate vendute nel 2024, ma ancora lontane rispetto alle possibilità dell'impianto. Nel 2025 il fatturato è stato di circa 28,9 milioni di euro, più che raddoppiato rispetto ai 13 milioni di fatturato registrati nel 2024. L'Ebitda ritorna ad essere positivo per 3,3 milioni di euro (nel 2024 si era registrata una perdita operativa pari a 1,6 milioni di euro) e una utile netto di 1,6 milioni di euro (nel 2024 si era registrata perdita di 3,5 milioni di euro), dopo aver stanziato ammortamenti per 0,7 milioni di euro.

In Jamaica la controllata **Buying House Cement Ltd.**, che opera come importatore di cemento, ha venduto nel 2025 circa 148 mila tonnellate di cemento, in aumento del 15,8% rispetto al 2024. L'operatività è stata tuttavia pesantemente condizionata dall'uragano Melisa, che ha colpito l'isola nel mese di ottobre. L'evento ha causato la parziale distruzione del tetto del magazzino di stoccaggio, con conseguente interruzione della logistica, che ha portato a una significativa diminuzione dei volumi di vendita nel mese di novembre. I lavori di ripristino sono iniziati immediatamente, permettendo una ripresa dell'attività ordinaria già prima della fine dell'anno.

I ricavi sono stati pari a 26,7 milioni di euro, in crescita del +19% a tassi di cambio costanti rispetto ai 23,8 milioni di euro del 2024. L'Ebitda, positivo per circa 1,9 milioni di euro, risulta in calo del 20,9% a parità di tassi di cambio rispetto al 2024. L'esercizio si è quindi chiuso con un utile di 1,7 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 2,1 milioni di euro del 2024, dopo aver effettuato ammortamenti per 39 mila euro.

LES CEMENTS ARTIFICIELS TUNISIENS S.A.- C.A.T.

Il clima di instabilità politica della Tunisia, ereditato dagli anni precedenti, è perdurato anche nel 2025. Nel periodo in esame, infatti, i contrasti tra il governo e l'opposizione si sono inaspriti, portando a proteste e arresti preventivi. Dal punto di vista del quadro macroeconomico, tuttavia, il Paese ha mostrato una certa resilienza, registrando diversi segnali di stabilizzazione. La crescita del PIL è stata più sostenuta rispetto agli anni precedenti (+2,5%), trainata soprattutto alla ripresa delle esportazioni agricole e dal rilancio del turismo. Contestualmente, si è assistito al raffreddamento del tasso d'inflazione, sceso dal 7,0 al 5,3%, che ha permesso alla Banca Centrale di avviare un progressivo allentamento della politica monetaria. Tale scenario, insieme all'avanzamento dei progetti infrastrutturali avviati negli ultimi anni, ha favorito gli investimenti esteri (+28% rispetto al 2024). Permangono, tuttavia, alcuni elementi di criticità: la bilancia commerciale rimane fortemente passiva, condizionata dalla crescita delle importazioni, in particolar modo quelle cinesi, mentre il debito pubblico continua a crescere, trainato dalla spesa per i sussidi alla popolazione.

€/000	2025	2024
Ricavi	53.586	50.018
Ebitda	11.978	12.260
Ebit	10.775	11.078
Utile	8.007	8.174
Cash-Flow	9.208	9.565
Al cambio medio dell'esercizio		

Nel 2025 il settore del cemento è avanzato a due velocità: da un lato, il mercato interno è rimasto stagnante, pur mostrando qualche segnale di ripresa nell'ultima parte dell'anno, dall'altro lato, le esportazioni hanno registrato un notevole incremento dopo diversi anni di performance deludenti. La domanda complessiva di cemento è stata pari a circa 7,0 milioni di tonnellate, in crescita del 9,2% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, le vendite di cemento nel mercato hanno registrato una flessione del 2,8% rispetto al 2024, attestandosi a 4,8 milioni di tonnellate. Le esportazioni, invece, nell'esercizio appena terminato hanno registrato un considerevole incremento rispetto al dato di fine 2024 (+51,9%), per un totale di circa 2,1 milioni di tonnellate (1,4 milioni di tonnellate nel 2024). Il settore ha attraversato una fase di ristrutturazione, caratterizzata dall'ingresso di nuovi player e questa dinamica ha generato una forte pressione competitiva, portando a una contrazione generalizzata dei prezzi di vendita.

Pur operando in un contesto di difficile interpretazione, la controllata **CAT** è riuscita a consolidare nel 2025 i buoni risultati ottenuti negli anni precedenti. La società ha mantenuto invariata la sua quota del mercato domestico intorno al 10% e ha mostrato una leggera espansione nella quota di mercato delle esportazioni (dal 15,1 al 15,5%).

Il fatturato del 2025 è stato pari a 53,6 milioni di euro, in crescita del 7,1% rispetto al risultato del 2024. L'incremento del fatturato è dovuto soprattutto alla significativa crescita registrata nei volumi complessivi di vendita (+12,6% rispetto al dato del 2024), che ha beneficiato soprattutto della ripresa delle esportazioni verso la Libia. Tuttavia, sotto il profilo della redditività, l'aumento del peso delle esportazioni sul mix delle vendite ha inciso su prezzi di vendita e margini. Il Margine Operativo Lordo [Ebitda] è stato pari a 11,9 milioni di euro, in calo del -2,3% rispetto al 2024. La marginalità sui ricavi si è attestata al 22,3% (rispetto al 24,5% registrato nel 2024).

CAT ha chiuso l'esercizio con un Utile netto di 7,8 milioni di euro (-2% rispetto all'anno precedente), dopo aver stanziato ammortamenti per 1,2 milioni di euro.

La controllata tunisina **SOMATP**, operante nel settore dell'estrazione di minerali da cava, nel 2025 ha realizzato ricavi per circa 1,8 milioni di euro. Questo rappresenta un risultato molto positivo per la società, dopo diversi anni sottotono.

In termini di redditività, la società ha fatto registrare un utile operativo pari a 295 mila euro (lo scorso anno aveva ottenuto una perdita di circa 37 mila euro). L'esercizio, si è chiuso con un utile di 95 mila euro, dopo aver stanziato ammortamenti per 148 mila euro.

Infine, la controllata **CAT Transport**, operante nel settore dei trasporti di cemento, ha realizzato nel 2025 ricavi per circa 4,6 milioni di euro, con una crescita reale del 33% rispetto all'anno prima, ed un Ebitda di circa 1,1 milioni di euro. L'utile netto ammonta a 454 mila euro, rispetto ai 214 mila euro dell'anno precedente, a fronte di 459 mila euro di ammortamenti stanziati.

CEMENTOS COLACEM ESPAÑA S.L.U.

Mentre l'economia europea ha mostrato evidenti segnali di debolezza, nel 2025 la Spagna si è confermata come il paese più dinamico tra i grandi paesi dell'area. Il Paese ha chiuso l'anno con una crescita del PIL pari al +2,9%, un'inflazione sotto controllo e ormai prossima al target del 2%, e con un rapporto debito/PIL che è finalmente sceso sotto la soglia del 100%.

Questa spinta dell'economia spagnola si è trasferita mercato del cemento, dove i consumi totali sono saliti a 19,5 milioni di tonnellate (nel 2024 si erano attestati a 18,3 milioni di tonnellate, con un incremento del 6,6%). A trainare questa crescita è stato soprattutto il mercato interno, che con 16,3 milioni di tonnellate vendute ha fatto segnare un incremento del +11,7% rispetto al 2024. Più debole la performance delle esportazioni, che si sono collocate intorno a quota 3,2 milioni di tonnellate, facendo segnare un calo del 13,6% rispetto al 2024. In crescita le importazioni, che nell'ultima parte dell'anno hanno ripreso vigore anche a causa dell'attesa per le nuove regole del meccanismo CBAM, che è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2026.

Cementos Colacem España S.L.U., che opera con i due terminal portuali di importazione situati a Cartagena e Alicante, ha registrato un fatturato pari a 24,8 milioni di euro, risultato in linea con quello del 2024.

€/000	2025	2024
Ricavi	24.752	24.445
Ebitda	4.027	4.693
Ebit	3.792	4.650
Utile (Perdita)	2.829	3.430
Cash-Flow	3.064	3.473

Rispetto allo scorso anno, si registra una performance meno positiva in termini di redditività operativa: l'Ebitda è stato pari a 4,0 milioni di euro, in calo rispetto ai 4,78 registrati nel 2024. Questo porta il margine sui ricavi al 16,3%, in calo di circa 3 punti rispetto al risultato ottenuto nell'esercizio precedente, ma comunque in linea con i risultati ottenuti dalla società negli anni precedenti. L'esercizio si è chiuso con un utile di 2,8 milioni di euro, dopo aver stanziato ammortamenti per 235 mila euro.

COLACEM ALBANIA SH.P.K.

Nel 2025 l'economia albanese ha mantenuto una dinamica di crescita positiva. La crescita del PIL nel 2025 si è attestata intorno al +2,7%, con previsioni per il biennio 2026-2027 che vedono un'ulteriore accelerazione intorno al +3,5%, e un tasso d'inflazione che si trova ormai vicino al livello fisiologico del 2,0% annuo. Inoltre, il Paese continua ad avere rapporti proficui sia con i paesi europei, con i quali è in atto da diversi anni un processo di convergenza dal punto di vista istituzionale, sia con i paesi extra-UE.

In questo contesto di stabilità politica ed economica, il settore delle costruzioni ha continuato a rappresentare uno dei principali driver dell'attività economica: nell'esercizio appena trascorso, il settore ha fatto segnare dei risultati estremamente positivi in tutti i comparti principali.

Il momento positivo del comparto delle costruzioni influenza positivamente i consumi di cemento: nell'anno trascorso, il consumo totale di cemento, comprensivo sia della produzione locale, sia delle importazioni, è stato pari a circa 3,0 milioni di tonnellate, in crescita del 12,4% rispetto ai livelli del 2024.

Colacem Albania Sh.p.k. ha chiuso l'esercizio con un fatturato di 30,5 milioni di euro, in calo del 4,8% a cambi costanti rispetto al 2024. Sul fatturato dell'esercizio continuano a pesare le forti pressioni competitive che si registrano sul mercato domestico a partire dalla seconda metà del 2024 e che sono rimaste persistenti nel corso di tutto il 2025. Di conseguenza, Colacem Albania non è riuscita a confermare i risultati del 2024 sia in termini di volumi (le vendite domestiche si sono attestate a 183 mila tonnellate, rispetto alle 194 mila del 2024), sia in termini di prezzo, dove il calo del valore medio è stato pari al -3% rispetto a quanto registrato nel 2024. A compensare parzialmente la peggiore performance nel mercato domestico sono state le esportazioni che nel 2025, soprattutto nella seconda metà dell'esercizio, hanno osservato una forte accelerazione, in termini di volumi. Complessivamente, Colacem Albania ha venduto all'estero 125 mila tonnellate di cemento grigio, rispetto alle 112 mila vendute nel 2024.

Anche in termini di redditività operativa la performance di Colacem Albania, pur rimanendo ampiamente positiva, non raggiunge i risultati dello scorso anno: la società ha fatto registrare un Ebitda pari a 6,4 milioni di euro (corrispondenti a circa il 21% dei ricavi), in calo del 23,15% a cambi costanti rispetto a quanto registrato nel 2024.

Complessivamente la controllata albanese ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 3,2 milioni di euro (-31,4% a cambi costanti rispetto al 2024) e con un cash flow positivo per 5,7 milioni di euro.

€/000	2025	2024
Ricavi	30.520	31.125
Ebitda	6.411	8.104
Ebit	3.925	5.680
Utile (Perdita)	3.173	4.495
Cash-Flow	5.660	6.918
Al cambio medio dell'esercizio		

ALTRE SOCIETÀ

RAGUSA CEMENTI S.p.A.

Ragusa Cementi S.p.A. svolge la propria attività produttiva presso lo stabilimento cementiero di Contrada Tabuna, Ragusa (RG), integrato dalle connesse attività estrattive. La commercializzazione del cemento prodotto è affidata in esclusiva a Colacem S.p.A., che opera quale commissionaria per la vendita dell'intera produzione dello stabilimento siciliano.

Ragusa Cementi S.p.A. ha archiviato il 2025 con risultati complessivamente positivi. I ricavi hanno raggiunto 49,3 milioni di euro, in crescita del 10,3% rispetto all'esercizio precedente, a testimonianza della buona tenuta del posizionamento commerciale della controllata. L'EBITDA si è attestato a 9,1 milioni di euro: la flessione rispetto ai 10,1 milioni del 2024 è da ricondursi essenzialmente al contingente maggior costo dei prodotti energetici e delle materie prime, elementi che non alterano il giudizio positivo sull'efficienza operativa della società. L'esercizio si chiude con un utile netto di circa 5,3 milioni di euro (-0,8 milioni, -12,9% rispetto al 2024),

dopo aver stanziato ammortamenti costanti pari a 1,8 milioni di euro.

TESTA COMMERCIALE S.p.A.

Nel maggio 2025 Colacem S.p.A. ha acquisito il 100% del capitale sociale di Testa Commerciale S.p.A.r.l., società attiva nella commercializzazione e rivendita di cemento nell'area lombarda. Nell' primo esercizio 2025, successivo all'acquisizione, la società ha conseguito un valore della produzione di circa 23,2 milioni di euro, in lieve crescita rispetto all'esercizio precedente, confermando la solidità del proprio posizionamento commerciale nel territorio di riferimento. Il risultato netto dell'esercizio si è attestato a circa 1,2 milioni di euro, dopo aver stanziato ammortamenti ed accantonamenti per 432 mila euro, evidenziando un'aottima soddisfacente redditività operativa.

SPOLETO CEMENTI S.r.l.

Avendo definitivamente cessato l'attività produttiva nel settore cementiero nei precedenti esercizi, la controllata Spoleto Cementi S.r.l., titolare del complesso industriale sito in Spoleto (PG), ha continuato a svolgere esclusivamente attività residuale di escavazione e commercializzazione di inerti presso la cava adiacente al predetto complesso.

Nel corso del 2025 è proseguita l'attività di smantellamento degli impianti, con i relativi costi di smontaggio e messa a terra, cui si aggiungono i costi di vigilanza e le ordinarie spese amministrative.

L'esercizio 2025 si è chiuso con una perdita netta di Euro 312 mila, dopo l'imputazione di ammortamenti per complessivi Euro 55 mila.

MADDALONI CEMENTI S.r.l.

La Società, che aveva già cessato da anni ogni attività produttiva e commerciale nel settore del cemento, e di deposito conto terzi, e definitivamente chiuso lo stabilimento di Maddaloni (CE) nel 2022, si limita oggi alla gestione ordinaria degli immobili in attesa di demolizione e alla messa in sicurezza della cava.

L'esercizio chiude con una perdita di circa 195 mila euro, dopo aver stanziato ammortamenti per 126 mila euro.

Infine, qui di seguito, le informazioni relative alle controllate operanti in settori diversi dal core business di Colacem S.p.a..

La controllata SANTA MONICA S.p.A. gestisce il "Misano World Circuit", autodromo di proprietà che ospita eventi motoristici di rilevanza nazionale e internazionale, tra cui il Gran Premio MotoGP e il World SBK.

La Società ha consuntivato nel 2025 un valore della produzione di euro 20,0 milioni, in riduzione rispetto ai 21,8 milioni del 2024, per effetto della contrazione dei ricavi (-8,3%). Nonostante tale flessione, la società ha mantenuto una buona tenuta dei margini: l'EBITDA si è attestato a circa euro 3,2 milioni, con un'incidenza sul valore della produzione di circa il 16%. L'utile netto, dopo ammortamenti per euro 1,8 milioni, è stato pari a euro 728 mila, confermando la capacità della società di generare risultati positivi in un contesto di mercato più sfidante.

La società TOURIST S.p.A. svolge la propria attività nel settore dell'ospitalità alberghiera attraverso il complesso ricettivo "Park Hotel ai Cappuccini", struttura di lusso situata a Gubbio, in cui è presente con continuità da oltre trent'anni.

Nel corso dell'esercizio 2025, la società ha conseguito risultati economici in sensibile miglioramento rispetto all'anno precedente. Il fatturato si è attestato a 7,0 milioni di euro, registrando una crescita del 7,46% rispetto ai 6,5 milioni di euro del 2024. L'incremento ha interessato tutte le aree di attività, con la Room Division e il comparto Food & Beverage che si confermano i segmenti di maggiore rilevanza, seguiti dall'attività MICE (Meetings, Incentives, Conferences & Events) e dalla gestione della Spa. Gli ammortamenti dell'esercizio sono stati pari a 473 mila euro, a fronte di investimenti continuativi finalizzati al mantenimento e al miglioramento della struttura. L'esercizio si è chiuso con un utile netto di 106 mila euro, in progressione rispetto agli 84 mila euro registrati nel 2024 (+26,2%), confermando la solidità del modello di business e la capacità della struttura di generare redditività crescente in un mercato turistico competitivo.

INVESTIMENTI

Gli investimenti della Società sono incentrati attorno ad alcuni assi strategici strettamente connessi alla transizione ecologica ed energetica, con gli obiettivi di decarbonizzazione dei processi produttivi e di riduzione delle emissioni di CO₂, unitamente a un percorso di innovazione industriale che pone la digitalizzazione al centro dello sviluppo operativo.

Il costante impegno profuso negli anni in queste direzioni ha consentito di dotare i nostri impianti di tecnologie all'avanguardia, collocandoli tra i più evoluti e i più sicuri dell'intero panorama cementiero. È questa la visione che guida il nostro modo di fare impresa e che continuerà a orientare le scelte strategiche negli anni a venire.

Nel corso dell'esercizio, la Società ha proseguito il proprio programma di ammodernamento della dotazione impiantistica, destinando risorse alla sostituzione di attrezzature, macchinari e componenti tecnologici presso tutti gli stabilimenti produttivi, con il duplice obiettivo di potenziare le capacità operative e di eliminare progressivamente le apparecchiature giunte a obsolescenza.

Sul fronte degli investimenti immateriali, la Società ha proseguito con determinazione il percorso di digitalizzazione e innovazione di processo, attraverso l'acquisizione di nuovi software e licenze d'uso e l'avanzamento di progetti strategici in ambito di automazione degli impianti, ottimizzazione della gestione dei processi aziendali e rafforzamento della sicurezza informatica – quest'ultima sempre più centrale in un contesto industriale in rapida evoluzione tecnologica.

Nel corso del 2025 la Società ha realizzato investimenti complessivi per circa 16,6 milioni di euro, dei quali circa 777 mila euro riferibili a investimenti di natura immateriale. Una parte degli investimenti effettuati ha beneficiato dell'agevolazione fiscale prevista dalla Legge n. 178/2020 sotto forma di "Credito di Imposta per investimenti in beni strumentali - Industria 4.0", generando un credito d'imposta complessivo di circa 493 mila euro.

Una panoramica degli investimenti materiali più rilevanti realizzati nell'ambito dei vari stabilimenti produttivi della Società è fornita nei paragrafi che seguono.

Presso la cementeria di Ghigiano (PG) si è conclusa è entrato in funzione il nuovo impianto fotovoltaico all'interno dello stabilimento con una potenza di circa 871Kwh. Inoltre, nel corso dell'anno è iniziata la realizzazione del nuovo impianto di stoccaggio e dosaggio di loppa, pozzolana e gesso, sostenendo costi nel periodo per circa 2,3 milioni di euro.

Un livello ancora maggiore di investimenti ha interessato lo stabilimento di Caravate (VA) dove si sono concentrati una serie di interventi di particolare rilevanza. Il più significativo, per un importo di circa 2,2 milioni di euro, ha avuto ad oggetto la ricostruzione dell'impianto di stoccaggio e alimentazione del CSS, andato parzialmente distrutto nei primi mesi del 2024 a causa di un incendio. Parallelamente, sono proseguiti i lavori di realizzazione del nuovo impianto per la ricezione, lo stoccaggio e il dosaggio della pozzolana, con un ulteriore impegno di spesa pari a circa 939 mila euro. Sul fronte della dotazione tecnologica, l'esercizio ha visto l'acquisizione di nuove macchine operatrici e impianti tecnologici per circa 1,2 milioni di euro. A completare il quadro degli interventi, nel febbraio 2025 è entrato in funzione il nuovo impianto fotovoltaico per autoconsumo installato sulle coperture dei fabbricati dello stabilimento, con una potenza di circa 837Kwh.

Presso lo stabilimento di Rassina (AR) sono stati effettuati investimenti per un importo complessivo di circa 1 milione di euro, di cui i più significativi si sono riferiti al nuovo sistema di dosaggio del polverino nel forno di produzione e l'adeguamento del rotore del frantoio.

Presso lo stabilimento di Galatina (LE) gli investimenti complessivi dell'anno sono ammontati a circa 592 mila euro, ed hanno riguardato principalmente impianti e macchinari di laboratorio.

Gli investimenti sostenuti nel 2025 presso la cementeria di Sesto Campano (IS) sono stati di circa 1,5 mln di euro. Tra quelli che meritano di essere menzionati è stata completata l'installazione dei due nuovi silos per lo stoccaggio di nuove tipologie di cemento, un investimento costato negli anni oltre 2,4 mln di euro. Nell'anno appena trascorso è stato completato l'adeguamento dell'impianto del mulino Polycom sostenendo nell'anno ulteriori 461 mila euro. È stata avviata l'attività per la realizzazione del progetto ORC per il recupero di gas e calore con la partnership di importanti operatori nazionali del settore energetico.

RICERCA E SVILUPPO - QUALITÀ PRODOTTI

Nel 2025, Colacem ha confermato il proprio impegno verso un modello industriale che integra innovazione, efficienza e sostenibilità come leve fondamentali di competitività. In un mercato sempre più attento alla riduzione delle emissioni e all'impatto ambientale dei processi produttivi, la Società ha proseguito nel percorso di sviluppo che coniuga la crescita economica con la responsabilità verso il territorio e la comunità.

L'attività di Ricerca e Sviluppo ha svolto un ruolo centrale in questa direzione, orientando le proprie risorse verso il miglioramento della qualità dei prodotti, l'ottimizzazione dei processi industriali e il raggiungimento degli obiettivi strategici di decarbonizzazione, con ricadute positive anche sul piano del contenimento dei costi di produzione.

Sul fronte della ricerca applicata, il 2025 ha visto la Direzione Ricerca e Sviluppo impegnata in un programma di iniziative autofinanziate, orientate alla riduzione delle emissioni climalteranti.

L'attività si è concentrata in particolare sul miglioramento delle prestazioni del clinker e dei cementi e sullo sviluppo di prodotti a basso rapporto clinker/cemento (k/c), conseguito attraverso la valorizzazione di costituenti derivanti da altri processi industriali – quali loppe d'altoforno e ceneri volanti – in linea con i principi dell'economia circolare e con gli obiettivi di decarbonizzazione del settore.

Sempre nell'ambito della decarbonizzazione è continuata la ricerca volta alla valutazione di opportunità di sviluppo di impianti pilota per la cattura della CO₂, con una costante attenzione alle opportunità di accesso ai fondi comunitari dell'Innovation Fund.

Sul versante della qualità del servizio, si è investito in un nuovo e specifico processo digitalizzato per la gestione dei reclami, che permetterà una gestione più strutturata e analitica delle segnalazioni ricevute. Il progetto, avviato nel corso dell'esercizio, sarà oggetto di ulteriore sviluppo e di un piano di formazione dedicato negli anni a venire, al fine di massimizzarne l'efficacia operativa.

Si è concluso, infine, il progetto di ricerca per la produzione di un nuovo cemento (tipo F), contenente la frazione fine ottenuta dal recupero di macerie e rifiuti di calcestruzzo, secondo i requisiti della nuova norma EN 197-6 finanziato nell'ambito del programma Next Generation EU – PNRR – M4C2 – VITALITY – SPOKE 9. Il progetto ha permesso di realizzare un prodotto di ottima qualità ed è in corso la valutazione della sua eventuale commercializzazione.

POLITICA PER L'AMBIENTE E PER LA SOSTENIBILITÀ

Come emerso dalle considerazioni sin qui svolte, Colacem, nell'ambito della propria *strategia di sostenibilità e decarbonizzazione* ha saputo costruire nel tempo una solida presenza industriale, tanto in Italia quanto all'estero, puntando con costanza sull'innovazione tecnologica come leva strategica di crescita, sull'efficienza degli impianti e sul miglioramento continuo delle proprie performance ambientali.

In coerenza con la propria Politica per l'Ambiente e per la Sostenibilità, l'azienda integra i principi di tutela ambientale, uso efficiente delle risorse ed economia circolare nei modelli industriali e di governance, operando lungo l'intera filiera con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività e dei propri prodotti.

La principale sfida del comparto cementiero è rappresentata dalla decarbonizzazione, con l'obiettivo di azzerare le emissioni nette di CO₂ entro il 2050. Colacem contribuisce a tale percorso attraverso un approccio integrato che combina soluzioni industriali già disponibili e sviluppo di tecnologie emergenti. Tra le azioni già adottate rientra la produzione di cementi a ridotto contenuto di clinker, in grado di garantire prestazioni fisico-meccaniche equivalenti ai prodotti tradizionali. Nel 2025, oltre il 60% dei cementi venduti è risultato a minore impatto emissivo, con una riduzione del rapporto Clinker/Cemento del 7,1% nel triennio 2023-2025. Tale percorso ha contribuito a una significativa riduzione delle emissioni di CO₂.

Parallelamente, sul fronte dell'*economia circolare, combustibili alternativi e transizione energetica*, Colacem ha, innanzitutto, rafforzato l'integrazione dell'economia circolare nei processi produttivi, incrementando l'impiego di materiali di recupero in sostituzione delle materie prime naturali (loppe, ceneri, gesso chimico, ecc.), con un tasso di sostituzione pari al 8,2% negli stabilimenti italiani a ciclo completo. Alcuni nuovi cementi contengono oltre il 30% di materiale riciclato con punte del 60%, come nel caso del cemento di tipo III B.

Sul fronte energetico prosegue la progressiva sostituzione dei combustibili fossili con Combustibili Solidi Secondari (CSS), derivati dalla frazione secca non riciclabile dei rifiuti: la quasi totalità dei nostri stabilimenti italiani già questa pratica, con un tasso di sostituzione calorica del 23,1%, in crescita ma ancora inferiore alla media europea, che si attesta a circa il 60%.

Nel corso del 2025 l'Azienda ha proseguito gli investimenti nei processi e nei prodotti, sviluppando soluzioni tecnologiche avanzate in linea con le esigenze dei territori in cui opera e rafforzando l'approccio orientato alla riduzione dell'impatto ambientale e dei consumi energetici. L'impiego di combustibili alternativi assume inoltre una valenza strategica a livello nazionale, contribuendo sia alla riduzione delle emissioni di CO₂ sia alla diminuzione dei rifiuti destinati allo smaltimento in discarica. In tale contesto, Colacem ha intensificato le iniziative autorizzative e il dialogo con gli stakeholder per l'implementazione del CSS nei propri impianti.

Attualmente, presso le cementerie di Rassina (AR) e Caravate (VA) è previsto l'utilizzo di CSS-Rifiuto e CSS-Combustibile; nella cementeria di Ghigiano (Gubbio - PG) viene impiegato il CSS-Combustibile, mentre a Sesto Campano è utilizzato il CSS-Rifiuto. Nel corso del 2025 si è concluso l'iter autorizzativo per l'introduzione di CSS-Rifiuto e CSS-Combustibile presso la cementeria di Ragusa (RG), gestita dalla controllata Ragusa Cementi.

In modo complementare alle politiche di efficientamento e di sostituzione dei combustibili fossili, Colacem è attiva anche sul fronte delle energie rinnovabili.

Nel 2025, come già si è avuto modo di accennare, sono entrati in funzione due impianti fotovoltaici destinati all'autoconsumo presso gli stabilimenti di Caravate (VA) e Ghigiano (Gubbio - PG), contribuendo alla riduzione dei prelievi energetici da rete e delle emissioni indirette di CO₂. In coerenza con il piano di transizione energetica del Gruppo, Colacem prosegue il programma di implementazione delle fonti rinnovabili con lo sviluppo di altri impianti fotovoltaici, in particolare presso i cementifici di Ragusa e Gubbio, oltre che nelle aree degli ex cementifici di Spoleto e Modica, che consentiranno di raggiungere una potenza complessiva installata pari a

circa 25 MW.

La società è molto attiva anche in relazione ai Sistemi di gestione, certificazioni e rating ESG, volti al costante monitoraggio delle performance ambientali, anche attraverso la Certificazione Ambientale di Prodotto (EPD), supportata da un sistema di gestione del processo EPD certificato da ente terzo, che consente la pubblicazione autonoma delle dichiarazioni con verifica a cura di RINA Services S.p.A.. Nel 2025 è stata ulteriormente incentivata la produzione di cementi contenenti loppa granulata d'altoforno, con una significativa riduzione del parametro GWK (kg CO₂/tonnellata di cemento).

A marzo 2025 Colacem ha inoltre ottenuto un Rating ESG a seguito di audit condotto da EcoVadis, collocandosi nel percentile più elevato del campione di riferimento. Tale risultato rappresenta un riconoscimento del percorso intrapreso in ambito ambientale, sociale ed etico e rafforza l'integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali e di gestione del rischio.

Nello stesso anno sono state confermate le certificazioni dei sistemi di gestione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015 per le cementerie di Ghigiano (PG), Galatina (LE), Rassina (AR), Caravate (VA) e Sesto Campano (IS), oltre che per lo stabilimento della controllata Ragusa Cementi, nonché i sistemi di gestione ambientale presso i terminal portuali di Ravenna, Malcontenta (VE) e Savona.

Guardando al futuro, Colacem prosegue la valutazione di nuove materie prime, costituenti e tecnologie emergenti, quali l'utilizzo di idrogeno verde e l'implementazione di sistemi di cattura e stoccaggio della CO₂, nella consapevolezza che solo un approccio integrato e di lungo periodo consenta di coniugare responsabilità ambientale, competitività industriale e attenzione al territorio.

SALUTE E SICUREZZA

Per Colacem, la tutela della salute e l'incolumità del personale sul posto di lavoro costituiscono da sempre priorità assolute. Promuovere un approccio condiviso alle tematiche di sicurezza rappresenta un pilastro della responsabilità sociale aziendale.

In Italia nel 2025 si sono verificati 11 infortuni con 457 giorni di assenza complessivi, determinando un indice di frequenza sostanzialmente in linea con la media storica del Gruppo. L'indice di gravità si è attestato a 0,32, in diminuzione rispetto al 2024, con una durata media degli infortuni di 41,5 giorni.

Accanto a risultati importanti come i due anni senza infortuni raggiunti da Rassina a novembre e l'analogo traguardo annuale conseguito da Galatina e Ghigiano tra aprile e maggio, si registra purtroppo un grave incidente occorso proprio presso il sito di Rassina nel mese di dicembre, che interrompe una significativa serie positiva.

Nel corso dell'anno sono continuate le iniziative volte al perfezionamento costante delle misure di sicurezza degli stabilimenti, al rafforzamento della consapevolezza nei comportamenti responsabili e all'innalzamento progressivo degli standard operativi.

L'attività di prevenzione è proseguita con intensità attraverso 357 riunioni di sicurezza e 92 analisi di mancati infortuni, che hanno consentito di identificare numerose azioni correttive.

La preparazione del personale si conferma il mezzo privilegiato per radicare la mentalità della prevenzione, supportata dal coinvolgimento diretto dei dipendenti mediante incontri periodici di settore e valutazione degli eventi potenzialmente pericolosi.

La formazione del personale ha totalizzato 6.827 ore, mentre è stata completata l'estensione del software Vibes per la gestione delle segnalazioni di sicurezza ai terminal e alla sede centrale.

L'analisi degli eventi ha evidenziato come principale fattore di rischio il comportamento umano, con particolare riferimento a scivolamenti in aree di transito e spazi di lavoro. Significativa l'incidenza di eventi relativi a caduta di materiali dall'alto e rischi di incendio/esplosione, che richiederanno interventi mirati di manutenzione e controllo.

Nel corso dell'anno sono stati avviati quattro gruppi di lavoro finalizzati al miglioramento del sistema di gestione della sicurezza, con focus su vigilanza, manutenzione, lavori elettrici e qualità della formazione.

Gli stabilimenti di Ghigiano e la sede di Gubbio hanno ottenuto per il secondo anno consecutivo il riconoscimento USL Umbria 1 per la partecipazione al programma "Luoghi di lavoro che promuovono salute" (WHP) inserito nel Piano Regionale di Prevenzione.

INCIDENTI E PROCEDIMENTI

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati eventi che abbiano causato danni all'ambiente, né sono state comminate sanzioni significative o condanne definitive per violazioni o illeciti in materia ambientale.

Nel mese di dicembre 2025, come sopra richiamato, si è verificato un infortunio presso lo stabilimento di Rassina: un dipendente ha riportato gravi lesioni che hanno comportato la parziale amputazione dell'arto superiore sinistro. In relazione all'accaduto, la Procura di Arezzo ha avviato un'indagine a carico del Direttore dello stabilimento, tuttora in corso.

Con riferimento all'infortunio occorso nel maggio 2023 presso la miniera di Sasso Poiano, nel comune di

Caravate, si rende noto con profondo rammarico che nel corso del 2025 il lavoratore coinvolto è purtroppo deceduto. Il procedimento giudiziario è attualmente pendente.

DIRETTIVA EUROPEA SULLE QUOTE DI EMISSIONE DI CO₂

Colacem S.p.A. rientra tra i soggetti obbligati ai sensi del sistema europeo per lo scambio di quote di emissioni di gas a effetto serra (EU ETS - Emissions Trading System). Tale meccanismo prevede l'assegnazione gratuita annuale di un contingente di quote di emissioni di CO₂ a ciascuna impresa, destinato a ridursi progressivamente nel tempo. Al termine di ogni anno, le imprese sono tenute a restituire un numero di quote sufficiente a coprire le proprie emissioni effettive, con la possibilità di acquistarne di aggiuntive sul mercato qualora il contingente assegnato risulti insufficiente; il mancato adempimento comporta l'applicazione di sanzioni di carattere economico particolarmente gravose. Le quote non utilizzate possono essere conservate per far fronte al fabbisogno degli esercizi successivi ovvero cedute ad altre imprese che si trovino in una posizione di deficit.

Il sistema EU ETS si configura, in ultima analisi, come lo strumento attraverso cui l'Unione Europea persegue gli obiettivi di decarbonizzazione progressiva dell'industria, incentivando le imprese a investire in tecnologie pulite e a basso impatto emissivo, e orientando gradualmente la produzione verso l'utilizzo di combustibili alternativi in sostituzione delle fonti fossili tradizionali, quali il carbone e il pet coke.

Nel corso del 2025 la Società ha complessivamente fatto registrare un impegno alla restituzione di quote per circa 2,16 milioni di tonnellate, a fronte di 1,82 milioni di tonnellate assegnate. Nel corso del 2025 la Società ha complessivamente fatto registrare un impegno alla restituzione di quote EUA verso il Ministero dell'Ambiente per circa 2,16 milioni di tonnellate, a fronte di 1,82 milioni di tonnellate assegnate. Il deficit pari ai 348 mila quote EUA generatosi dalla gestione dell'esercizio, parte integrante dell'impegno alla restituzione al 31 dicembre 2025, ha determinato l'iscrizione di un costo complessivo di 23.719 migliaia di euro.

Avendo la Società realizzato, nel corrente e nel precedente esercizio, una serie di operazioni di acquisto per circa complessive 320 mila quote, il debito residuo risultante al 31 dicembre 2025 con un deficit residuo a fine anno è pari a circa 28 mila quote EUA.

RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

Il capitale umano rappresenta il principale fattore di sviluppo e di competitività della Società. In coerenza con tale assunto, la gestione e la valorizzazione delle risorse umane costituiscono un elemento centrale della strategia aziendale, declinata attraverso un presidio costante della crescita professionale, del benessere organizzativo e della qualità dell'ambiente di lavoro.

Le politiche adottate nel corso dell'esercizio hanno riguardato, in particolare, lo sviluppo organizzativo, l'attrazione e la fidelizzazione dei talenti, la formazione continua del personale, nonché la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, in conformità alla normativa vigente in materia.

L'insieme delle suddette politiche si inserisce in una più ampia visione di sostenibilità sociale, che informa le scelte aziendali e orienta la Società verso la costruzione di un contesto lavorativo responsabile e sostenibile, a beneficio dei dipendenti e dei collaboratori, nonché delle comunità presenti nei territori in cui la Società opera.

Il numero totale dei dipendenti alla fine del 2025 è stato di 795 unità, in aumento di 2 unità rispetto all'organico dell'esercizio precedente. Qui di seguito il dettaglio:

	2024	Assunzioni	Cessazioni	Variazioni di categoria		Passaggi diretti intragruppo		2025
				IN	OUT	IN	OUT	
Dirigenti	32	1	1					32
Quadri	58	1	2	4		2		63
Impiegati	303	22	16	2	4	1	1	307
Operai	400	13	18		2			393
TOTALE	793	37	37	6	6	3	1	795

Nel 2025 l'assetto organizzativo aziendale ha raggiunto una maggiore stabilità, consolidando i risultati dei processi di riorganizzazione avviati negli anni precedenti. Le aree tecnica, informatica e della supply chain, che avevano subito i cambiamenti più rilevanti, sono state ulteriormente rafforzate anche grazie al completamento del rinnovo del management di vertice.

In continuità con la tradizionale attenzione di Colacem alla gestione delle Risorse Umane, nel 2025 è stato completato un importante progetto di riorganizzazione dei processi interni alla Direzione HR. Attraverso l'adozione di una specifica Procedura Gestionale e delle relative Istruzioni Operative, la Società ha formalizzato le prassi consolidate in un sistema di regole condivise, coprendo l'intero ciclo di vita del dipendente: dalla definizione delle strutture organizzative e della pianificazione della forza lavoro fino alla cessazione del rapporto di lavoro. L'intervento ha reso più fluidi i flussi informativi tra le diverse funzioni e, grazie all'integrazione con i sistemi SAP HR e One Service, ha migliorato la tracciabilità e l'efficienza dei processi, riducendo le discrepanze operative. Nell'ambito dello stesso progetto è stata inoltre rafforzata la conformità al GDPR, con una più rigorosa regolamentazione degli accessi ai sistemi e una chiara definizione dei profili autorizzativi, a garanzia della protezione dei dati personali trattati.

La nuova disciplina dei processi HR si inserisce organicamente nel Modello di Organizzazione e Gestione adottato ai sensi del D.Lgs. 231/01, rafforzando i presidi a mitigazione del rischio di responsabilità amministrativa d'impresa nelle aree tipicamente connesse alla gestione del personale. La formalizzazione delle procedure ha trasformato prassi operative consolidate in processi certi e strutturati, garantendo a Colacem un adeguato livello di legalità, efficienza e trasparenza nei confronti di tutti gli stakeholder.

Sul fronte della digitalizzazione, nel 2025 sono stati compiuti significativi progressi nell'ambito del progetto di Time Management per la gestione delle presenze del personale: tre nuovi stabilimenti sono stati integrati nel flusso gestionale standard, portando avanti il percorso di estensione del sistema a tutte le unità organizzative aziendali. La revisione dei flussi informatici per la registrazione e contabilizzazione delle presenze costituisce al contempo una solida base per i futuri sviluppi in chiave di digitalizzazione dei processi HR.

Le attività di ricerca e selezione hanno puntato al rafforzamento delle funzioni amministrative e tecniche, con l'inserimento di profili junior, un nuovo dirigente e figure operative di stabilimento, in un'ottica di progressivo ricambio generazionale. È proseguita la collaborazione strutturata con università e scuole di formazione, con particolare attenzione ai dipartimenti di Ingegneria, Chimica ed Economia; si segnala in particolare l'avvio della prima collaborazione con SITUM, scuola nata dalla partnership tra le Università di Perugia, Politecnica delle Marche e dell'Aquila, che ha coinvolto studenti di Ingegneria in un progetto di LCA nell'ambito dei Materiali Sostenibili. Il processo di selezione è stato formalizzato in una nuova Procedura Gestionale, conforme al Modello 231, mentre il programma di onboarding è stato ulteriormente arricchito con percorsi di inserimento personalizzati per i ruoli chiave.

Nel 2025 erano attivi 91 percorsi di qualifica destinati ai nuovi assunti e ai dipendenti che hanno cambiato ruolo, nelle unità produttive e in sede. Tra questi, si distinguono i percorsi per neoingegneri – della durata media di due anni tra formazione teorica, pratica e on the job – e i piani di sviluppo pluriennali per i tecnici qualificati, entrambi orientati alla costruzione di competenze solide e al ricambio generazionale. L'intero processo è stato supportato da un sistema strutturato di monitoraggio e feedback periodico, finalizzato a misurare l'apprendimento, il raggiungimento della qualifica e la soddisfazione delle persone coinvolte.

	2025	2024
<i>Turnover complessivo</i>	9,43%	9,44%
<i>Giorni totali di assenza</i>	10.583	8.898
<i>Ore di formazione</i>	11.688	14.973

La formazione del personale significa per l'azienda credere ed investire nel capitale umano per il suo sviluppo. Il Programma di formazione 2025 è stato definito sulla base di una preventiva analisi dei fabbisogni, condotta tramite interviste strutturate ai Dirigenti di tutte le funzioni e degli stabilimenti produttivi, e si è articolato in percorsi volti a sviluppare nuove competenze e ad aggiornare quelle esistenti, in ambito tecnico, manageriale e di soft skills. Nel corso dell'anno sono state erogate 11.688 ore di formazione – al netto delle ore di affiancamento previste per i percorsi di qualifica – con il contributo dei fondi interprofessionali Fondimpresa, per operai, impiegati e quadri, e Fondirigenti, per la categoria dirigenziale.

Tra i principali filoni formativi si segnalano: la sicurezza sul lavoro e la prevenzione degli infortuni, confermata come area di forte impegno anche nel 2025; un percorso strutturato sui fondamenti di ingegneria della manutenzione, sviluppato con la consulenza di Exolvía (spin-off dell'Università di Bergamo) e in collaborazione con il Politecnico di Milano, nell'ambito di un progetto volto a introdurre un approccio innovativo alla gestione degli asset nel settore del cemento; un approfondimento tecnico e normativo sul Sistema di Monitoraggio CO₂ e sul processo EPD per clinker, cemento e calcestruzzo; cicli di corsi su Time

Management e Intelligenza Relazionale, rivolti rispettivamente alla gestione efficace delle priorità e allo sviluppo delle competenze comunicative e relazionali; la formazione stradale attiva per il personale commerciale, svolta presso il Misano World Circuit in collaborazione con la Scuola Guidare Pilotare, con positivi effetti anche sul rafforzamento del team.

È proseguito anche l'impegno rispetto allo sviluppo delle competenze linguistiche, amministrativo-fiscali e della gestione delle risorse umane, al fine di supportare la crescita professionale dei dipendenti.

Per i Dirigenti è stato realizzato un programma manageriale articolato, che ha incluso aggiornamenti sugli scenari geopolitici globali, percorsi di sviluppo delle competenze comunicative e di miglioramento delle performance, nonché attività in outdoor finalizzate a rafforzare la coesione tra i Direttori di sede e di stabilimento.

Nel corso dell'esercizio 2025 le relazioni sindacali si sono sviluppate in modo regolare e costruttivo, con incontri periodici dedicati principalmente al monitoraggio dell'Accordo integrativo di secondo livello sottoscritto nell'ottobre 2023.

Le verifiche condotte hanno confermato il raggiungimento degli obiettivi produttivi e qualitativi previsti dall'Accordo, con un riscontro positivo da parte del personale interessato. Le consuete tematiche gestionali sono state affrontate con un approccio dialogante e collaborativo, bilanciando le esigenze organizzative aziendali con la tutela delle condizioni di lavoro.

Sul fronte del welfare aziendale, l'opzione di conversione della retribuzione variabile in servizi welfare ha riscosso un buon gradimento tra i destinatari, e la piattaforma adottata ha risposto adeguatamente alle aspettative, aprendo la strada a possibili ampliamenti del catalogo dei servizi offerti.

In data 8 maggio 2025 è stato sottoscritto il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori dell'industria del cemento, calce, gesso e manufatti. Il nuovo CCNL introduce importanti novità in materia retributiva, normativa e organizzativa: incrementi tabellari gradualisti, maggiore flessibilità dell'orario di lavoro, potenziamento del welfare contrattuale e delle tutele integrative, aggiornamento delle disposizioni sulla formazione continua e rafforzamento degli strumenti di conciliazione vita-lavoro. I relativi oneri aggiuntivi sul costo del lavoro saranno rilevati progressivamente negli esercizi futuri, secondo il calendario di decorrenza previsto dal contratto.

INFORMAZIONI RELATIVE AI RAPPORTI INTRAGRUPPO, CON PARTI CORRELATE, SU OPERAZIONI NON RICORRENTI, SIGNIFICATIVE, ATIPICHE E INUSUALI.

Colacem S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Financo S.r.l. ai sensi di quanto previsto negli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile.

Il dettaglio numerico dei principali rapporti economici e finanziari infragruppo conclusi durante l'esercizio, con evidenza dei rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento, e con altre società soggette al comune controllo, è così composto:

RAPPORTI INTRAGRUPPO (con evidenza ex art. 2497-bis, 5° comma, Cod. Civ., dei rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e controllo, e con altre società soggette al comune controllo)

	CREDITI		DEBITI		COSTI			RICAVI		
	Comm.li ed altri	Finanziari	Comm.li ed altri	Finanziari	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Società che esercita l'attività di Direzione e Coordinamento										
Financo S.r.l.	69	-	16.207	-	-	42	1.067	-	47	16
Società controllate e collegate della Colacem S.p.A.										
Aermarche S.r.l.	3	-	-	-	-	60	382	-	3	-
Cementos Colacem Espana S.L.U.	82	-	-	-	-	-	-	-	143	2
Colacem Albania Sh. Pk.	119	-	5	-	-	42	-	69	469	14
Les Ciments Artificiels Tunisiens S.A.	3.022	-	-	-	-	-	-	139	1.372	46
Domicem S.A.	3.178	-	-	-	-	-	-	212	5.055	284
Maddaloni Cementi S.r.l.	8	-	9.397	-	153	-	-	-	8	-
Ragusa Cementi S.p.A.	3.487	-	7.131	-	48.775	221	2	3.708	2.281	903
Spoleto Cementi S.r.l.	8	-	1.317	-	6	-	-	-	8	-
Testa Commerciale S.p.A.	6.781	-	-	-	-	-	-	11.056	-	10
Tourist S.p.A.	53	-	294	-	-	281	524	-	53	-
Santamonica S.p.A.	91	-	-	-	-	30	106	-	83	124
Citadelle United S.A.	483	-	-	-	-	-	-	1	483	-
Altre	84	52	-	-	-	-	-	-	65	-
Colabeton S.p.A.	49.800	-	470	-	15	226	157	89.506	2.110	114
In.Ba. S.p.A.	105	-	1.309	-	1.630	1.629	-	-	40	65
Tra.Cem S.p.A.	152	-	2.113	-	3.990	11.693	-	-	148	3
TMM Trasp. Maritt. Mediterranei	15	-	241	-	695	33	-	-	15	-
Calcestruzzi Lario 80 S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Luciani S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre	183	-	190	-	-	-	535	-	158	24
Altre società del Gruppo										
Calcestruzzi Germaire S.r.l.	888	-	-	-	-	-	-	2.217	-	-
Cava di Cusago	108	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N.C.C. S.r.l.	575	-	-	-	-	-	-	900	66	-
Vallemme	590	-	-	-	-	-	-	1.804	-	-
Altre	907	-	74	-	-	252	-	-	3	29

[Migliaia di Euro]

Nell'ottica dell'utilizzo razionale delle sinergie di Gruppo, Colacem S.p.A. fornisce alle controllate, italiane ed estere, e alle altre Società soggette al comune controllo, alcuni importanti servizi e prestazioni per lo sviluppo dell'attività aziendale nonché per la gestione del personale, avvalendosi di una struttura organizzata nelle diverse funzioni aziendali.

I rapporti intrattenuti con le imprese del Gruppo e con altre parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione e sono regolati da contratti stipulati a condizioni di mercato; non si rilevano operazioni di carattere atipico e inusuale ovvero in potenziale conflitto d'interessi.

Con la controllante Financo S.r.l. vengono intrattenuti, prevalentemente, rapporti di natura finanziaria, ed è vigente il contratto di consolidato fiscale nazionale di cui agli articoli 117-129 del TUIR in virtù del quale Financo S.r.l., in qualità di consolidante, liquida le imposte per tutte le Società che hanno optato per la tassazione degli utili attraverso l'istituto in oggetto.

Con la consociata Colabeton S.p.A., operante nel settore del calcestruzzo preconfezionato, si intrattengono gli ormai consolidati rapporti di fornitura di cemento, così come con la controllata Testa Commerciale S.p.A.

Alle controllate estere Cementos Colacem España S.L.U. e Colacem Albania Sh.P.K. possono essere garantite, rispettivamente, forniture di cemento e di clinker, anche se nel 2025 non è stata effettuata nessuna cessione di tali prodotti.

Conformemente a quanto previsto dal T.U.I.R., la Società si è dotata della documentazione sui prezzi di trasferimento, Master File e Country File, costantemente aggiornata, necessaria a comprovare il rispetto del principio dell'arm's length nei rapporti intercompany con riferimento alle controllate estere a cui è stata fornita una continua attività di assistenza tecnica, commerciale e finanziaria, anche attraverso il distacco diretto di dipendenti.

Con la controllata Ragusa Cementi S.p.A. è tutt'ora vigente un contratto di commissionaria con la quale è stato conferito mandato in esclusiva alla Colacem per la vendita in conto commissione di leganti idraulici prodotti nello stabilimento di Ragusa.

Le consociate Tra.Cem S.p.A., TMM S.r.l. e In.Ba. S.p.A. forniscono principalmente alla Colacem S.p.A. servizi di trasporto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti.

RISCHI SOCIETÀ E GESTIONE DEL RISCHIO

I principali fattori di rischio cui il Gruppo è esposto sono classificabili nelle seguenti categorie:

- Rischi strategici e operativi;
- Rischi finanziari;
- Rischi normativi e di compliance;
- Rischi di transizione;

RISCHI STRATEGICI E OPERATIVI

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è strettamente connessa all'andamento macroeconomico, aggravato dagli eventi geopolitici in atto. Ciò nonostante, la Società è fiduciosa dei risultati futuri, sapendo di poter valorizzare ancora i fattori chiave che gli hanno consentito nel corso degli anni di ottenere e consolidare una posizione di mercato ai vertici del settore, garantendo profittabilità e sviluppo.

Il Gruppo esercita la propria attività in diversi paesi e aree del mondo, nell'ambito della strategia volta al rafforzamento della propria presenza sui mercati internazionali e al tempo stesso alla riduzione della propria dipendenza da un unico paese.

Detta politica espone tuttavia, in certi paesi in cui si opera, ad alcuni rischi tra cui: l'incertezza del sistema politico, sociale ed economico, le modifiche della normativa locale, l'eccesso di inflazione, la fluttuazione dei tassi di cambio nonché l'affidabilità delle controparti.

In attenuazione di tali rischi, il Gruppo mantiene un'analisi costante della situazione dei diversi paesi, attraverso la presenza stabile di proprie controllate e anche con il supporto di partners locali e consulenti. Colacem S.p.A. si è dotata inoltre di un modello di gestione che prevede la presenza a livello centrale di strutture di coordinamento e monitoraggio delle proprie controllate.

Tuttavia, non è escluso che le instabilità politiche ed economiche di alcuni Paesi, possano incidere sui risultati economici e sulla situazione finanziaria del Gruppo.

La Società ha sottoscritto polizze assicurative per la copertura sia dei rischi che possono gravare su persone e beni sia dei rischi di responsabilità civile verso terzi.

Il malfunzionamento dei propri impianti ed eventi accidentali avversi che ne possano compromettere la temporanea funzionalità sono rischi di processo tipici dello specifico settore di attività della Società. Per mitigare tale rischio vengono poste in essere attività di controllo e prevenzione basate su attenti e puntuali programmi di manutenzione e revisione.

Colacem S.p.A. si propone di razionalizzare al massimo i processi di produzione al fine di ridurre il consumo di energia e di risorse naturali. Il costo dei fattori energetici ha registrato variazioni significative che potrebbero ripetersi nel futuro in relazione a fattori esterni non controllabili dal management, mentre la disponibilità di materie prime rappresenta un fattore strategico nell'ottica di continuità del business. La Società si è dotata di una serie di misure idonee a mitigare questa tipologia di rischi, anche attraverso un'organizzazione centralizzata degli approvvigionamenti.

RISCHI FINANZIARI

Le attività operative di Colacem risultano essere esposte a rischi di mercato in connessione a modifiche nei tassi di interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi delle "commodities". Il rischio di variazione dei prezzi è invece connesso alla natura stessa del business.

L'esposizione ai tassi di cambio deriva dall'operatività della Società in divise diverse dall'Euro, nelle quali vengono acquistati una parte rilevante di combustibili solidi, che sono quotati o legati al dollaro statunitense. A fronte di tali rischi, Colacem S.p.A., qualora ritenuti opportuni, è in grado di porre in essere contratti di acquisto e vendita di divisa a termine, nonché contratti di opzioni "call" e "put" su cambi, o altre tipologie di strumenti di copertura.

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle passività finanziarie della Società e sull'ammontare degli oneri finanziari netti. La Società, in questo momento, non è esposta con gli Istituti di credito e pertanto, non ha in essere strumenti finanziari derivati che, in coerenza con la hedging policy di Gruppo, possono essere stipulati con l'intento di neutralizzare l'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse delle passività finanziarie.

Il rischio di credito si riferisce all'esposizione della Società al rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali e, solo in misura esigua, dalle altre attività finanziarie. L'esposizione principale è costituita dai crediti vantati nei confronti dei clienti.

Nell'ambito della gestione di tale rischio si segnala che la Società è dotata di adeguate procedure interne che, nella fase preliminare di vendita, consentono di valutare il merito creditizio di ciascun cliente e conseguentemente orientare le scelte nelle forniture.

La posizione creditizia viene inoltre continuamente monitorata con riferimento al grado di affidabilità del cliente, al controllo dei flussi di incasso e di gestione delle eventuali azioni di recupero del credito.

Al 31 dicembre 2025 non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito.

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente. Le procedure di affidamento e di monitoraggio dei crediti verso la clientela sono sottoposte a uno stretto controllo; ciò garantisce un contenimento delle posizioni di sofferenza rispetto a situazioni di mercato in alcuni casi molto critiche.

Il rischio liquidità rappresenta il rischio connesso alla difficoltà di reperire risorse e di adempiere regolarmente alle obbligazioni commerciali e finanziarie assunte.

Colacem S.p.A. ritiene, allo stato attuale, di avere risorse proprie, oltre alla disponibilità di linee di credito, tali da soddisfare le prevedibili necessità finanziarie.

A conferma di tale solidità, nel mese di marzo 2025 la Società ha provveduto al rimborso integrale anticipato dell'indebitamento bancario in essere al 31 dicembre 2024, per un importo complessivo pari a 123 milioni di euro, senza che ciò determinasse tensioni sulla liquidità aziendale o intaccasse la normale operatività dell'Azienda ed i suoi investimenti previsti. Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa, sezione "Debiti verso banche".

RISCHI DI TRANSIZIONE

La società gestisce i rischi legati al cambiamento climatico e monitora costantemente l'incremento dei vincoli normativi di riferimento nonché gli effetti indiretti della generale transizione ecologica del mercato e, più in generale, il crescente indirizzo da parte della società civile e del consumatore finale verso lo sviluppo di prodotti e servizi a minore impatto sull'ambiente.

Le attività e la profittabilità del Gruppo sono strettamente correlate all'evoluzione normativa e tecnologica del settore. In particolare, il rischio che nuove norme introducano modifiche sostanziali ai prodotti e ai processi produttivi (c.d. rischio di transizione) è un elemento rilevante da tenere monitorare nella gestione aziendale.

Nel corso degli anni, l'industria del cemento, che per sua natura ha un impatto significativo in termini di emissioni di CO₂, è soggetta a normative restrittive volte alla riduzione delle emissioni e al conseguimento della neutralità climatica. Ne sono chiari esempi la direttiva ETS o il Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM) a cui il Gruppo è già soggetto. Tale contesto normativo, in continua evoluzione, richiede un costante adeguamento tecnologico.

Pur riconoscendo l'assoluta rilevanza delle iniziative ambientali, Colacem S.p.A. è consapevole che tali interventi possano comportare oneri operativi e finanziari significativi. In particolare, non si può escludere che, in futuro, i prodotti del Gruppo possano essere soggetti a restrizioni o vincoli tali da limitare la capacità produttiva o ridurre la competitività contro soggetti che operano in Paesi non soggetti agli stessi vincoli normativi e tecnologici o prodotti alternativi su cui tali oneri gravano in misura minore.

Allo stato attuale, i rischi di transizione non manifestano effetti significativi nel breve periodo; tuttavia, Colacem continua a monitorare l'evoluzione normativa nei mercati in cui opera e prosegue nel proprio impegno costante verso il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti a livello

internazionale.

I vincoli normativi, gli obiettivi e le iniziative di Colacem S.p.A. nell'ambito dello sviluppo sostenibile sono oggetto di uno specifico "Rapporto di Sostenibilità", aggiornato annualmente e redatto sulla base degli standard internazionali del GRI (*Global Reporting Initiative*), come già esposto in precedenza.

RISCHI NORMATIVI E DI COMPLIANCE

Tutte le attività operative svolte dal Gruppo, sia in Italia che all'estero, avvengono nel rispetto delle norme e dei regolamenti in vigore nelle aree di riferimento. Particolare importanza in questo ambito assume il rispetto della normativa ambientale che evidenzia un quadro di regole sempre più articolato e complesso.

A protezione dei rischi delle persone e dei beni, la Società verifica costantemente che i programmi di protezione e prevenzione siano applicati dal personale, dipendente e no, che opera nei siti produttivi del Gruppo.

PRIVACY - MODELLO 231 E CODICE ETICO - WHISTLEBLOWING

Colacem è conforme a quanto previsto dal Regolamento europeo "GDPR" Reg. UE 2016/679. La Società gestisce i dati personali nel rispetto della normativa vigente, dotandosi di processi interni in compliance con la disciplina e prassi di settore; così come tutte le strutture interne sono dotate dei più moderni strumenti e tecnologie informatiche atte a garantire il rispetto della privacy.

Il Gruppo Colacem si è dotato di un gruppo di lavoro interdisciplinare interno, denominato COVIP (Comitato Vigilanza Privacy) volto all'aggiornamento e al monitoraggio delle novità normative sul tema, al fine di permettere agli organi preposti di adeguare costantemente le misure necessarie alla tutela di tali diritti.

Prosegue costantemente il programma per apportare le opportune migliorie documentali e gestionali all'attuale sistema privacy adottato.

Colacem S.p.A. è dotata di un Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/01, idoneo a evitare l'insorgere di responsabilità amministrative e penali a carico delle Società per alcune tipologie di reati. Sono stati istituiti specifici sistemi di vigilanza volti alla prevenzione delle fattispecie di reato previste dal citato Decreto e potenzialmente realizzabili da parte di amministratori, sindaci, dirigenti, dipendenti o da tutti coloro che intrattengono con la Società rapporti contrattuali, finanziari e commerciali. La vigilanza sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello è stata affidata a un organismo di vigilanza (O.d.V.), composto da membri indipendenti e dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

Colacem si è dotata di un sistema di gestione in grado di intercettare tempestivamente eventuali situazioni di non conformità a leggi, nazionali e europee, e ai regolamenti interni, come corruzione, frode, cartelli o altri atti illeciti amministrativi, contabili, civili o penali, suscettibili di ledere l'integrità della Società, l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica, nazionale o europea, cd. Whistleblowing. In questo senso è attiva una piattaforma Internet a disposizione di tutti i possibili segnalanti e sono state adottate specifiche procedure operative per la gestione dei dati e delle informazioni ricevute, affidando al Comitato di Whistleblowing, il compito di analizzare tutte le segnalazioni pervenute e di porre in essere le opportune verifiche preliminari e le eventuali valutazioni ed indagini approfondite che si rendano necessarie, allo scopo di definire le risoluzioni e le azioni correttive da intraprendere a cura degli organi di governo della Società.

VERTENZE E PROCEDIMENTI

Come già illustrato negli esercizi precedenti, nel 2017 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, aveva irrogato una sanzione nei confronti di alcuni operatori del settore del cemento con riferimento a presunte intese sui prezzi di vendita del cemento. Risultano ancora in essere alcune azioni giudiziarie collegate a questa ed a sostegno delle ragioni della Società anche nel 2025 si sono concluse alcune controversie con il rigetto delle richieste della controparte. Rimangono ancora da definire alcune vertenze, in particolare avanti al Tribunale delle Imprese di Milano.

In riferimento ai vari contenziosi amministrativi per la corretta valutazione dei crediti per i certificati TEE (cd. Titoli Efficienza Energetica), i relativi contenziosi al 31 dicembre 2025 erano ancora pendenti; il GSE con delibera pubblicata il 6 febbraio 2026 ha emesso il "Regolamento per la classificazione delle violazioni e per la definizione delle percentuali di decurtazione applicabili a interventi di efficienza energetica", che prevede la possibilità di definire anche le controversie pendenti. La società ha aderito a tale definizione ed è in attesa delle determinazioni in merito da parte del GSE.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per il 2026, l'economia globale è prevista in espansione resiliente con una crescita del PIL stimata al 3,3%, beneficiando del sostegno delle politiche monetarie e degli investimenti tecnologici. Lo scenario globale resta tuttavia fragile, con rischi al ribasso legati all'incertezza delle politiche commerciali, all'impatto dei dazi e alle tensioni geopolitiche, ulteriormente acuite dalla recente escalation militare nel Medio Oriente, con potenziali ripercussioni sulla stabilità dei prezzi energetici e sulla tenuta degli scambi commerciali globali.

In Italia, lo scenario appare più moderato: le stime recenti prevedono un aumento del PIL fermo allo 0,7%, trainato dalla domanda interna. L'espansione sarà sostenuta dai consumi delle famiglie, favoriti dal recupero dei redditi reali, e dalla prosecuzione degli investimenti, grazie anche alle misure del PNRR. Le proiezioni delineano uno scenario di crescita moderata degli scambi con l'estero. L'inflazione è prevista su valori contenuti, all'1,4%, ma lo scenario rimane incerto a causa del contesto internazionale e delle tensioni commerciali. L'occupazione continuerà a espandersi a ritmi meno sostenuti, mentre il tasso di disoccupazione si manterrà stabile.

Il settore delle costruzioni in Italia, dopo il ciclo espansivo straordinario del triennio 2021-2023, trainato dagli incentivi fiscali e dall'avvio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, e la flessione fisiologica del biennio 2024-2025, entra nel 2026 in una fase di transizione profonda, segnata da dinamiche molto differenziate tra i singoli comparti. Le previsioni per il 2026, pur inserendosi in un contesto geopolitico internazionale molto complesso e altamente instabile, tornano ad essere positive, stimando una crescita complessiva degli investimenti in costruzioni del +5,6% in termini reali, un risultato che, sebbene positivo, nasconde disequilibri strutturali significativi e dipende in larga misura dalla spinta finale del PNRR.

Il comparto delle opere pubbliche si conferma il principale motore della crescita, con una stima di aumento del +12% rispetto al 2025 – anno in cui aveva già registrato un incremento eccezionale del +21% – trainato dall'accelerazione necessaria per completare gli interventi PNRR entro la scadenza di agosto 2026. Oltre a RFI e ai comuni, contribuiranno alla crescita anche le risorse programmate oltre l'orizzonte PNRR, quantificabili in circa 120 miliardi fino al 2033, includendo fondi strutturali europei, Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, il Fondo sociale per il clima e altre risorse destinate a opere strategiche. Nel 2026, la distribuzione degli investimenti infrastrutturali vedrà un forte sbilanciamento verso il Mezzogiorno, destinatario di circa il 40% delle risorse totali del PNRR, pur con altri importanti poli di crescita nel Nord-Est e nelle principali aree metropolitane.

Il 2026 rappresenterà l'anno della normalizzazione strutturale per gli investimenti nel comparto abitativo residenziale in Italia, +1,9%, segnando la fine definitiva della "bolla" generata dagli incentivi fiscali straordinari degli anni precedenti.

Il comparto della riqualificazione abitativa – che negli anni del Superbonus aveva raggiunto livelli record, per poi crollare del -18% nel 2025 – è atteso in rimbalzo nel 2026 con un +3,5% in termini reali. A sostenere questa inversione di tendenza concorrono la proroga delle aliquote degli incentivi fiscali ordinari al 50%, nonché una crescente sensibilità delle famiglie verso efficienza energetica e sostenibilità, sempre più percepite anche come strumenti di contenimento delle spese domestiche e di riqualificazione degli investimenti immobiliari. Si tratta tuttavia di una ripresa parziale e strutturalmente fragile, poiché le aliquote sono destinate a scendere ancora nel 2027 e dal 2028 si attesteranno a regime al 30%, rendendo urgente una visione di più lungo periodo sulle politiche per il patrimonio edilizio esistente.

La nuova edilizia residenziale rimane invece il comparto più debole, con una previsione di ulteriore flessione del -4,5% nel 2026, dopo il -5,0% del 2025, risentendo ancora della scarsa attenzione da parte delle autorità del problema abitativo.

Il non residenziale privato, che aveva mostrato una sostanziale tenuta nel 2025 (+0,5%) grazie alla manutenzione straordinaria nei comparti retail, alberghi e logistica, è atteso in territorio negativo nel 2026, con una contrazione delle nuove costruzioni del -3% e una prima frenata anche della manutenzione straordinaria (-0,8%), dopo due anni di espansione. Pesa in misura rilevante il contesto di elevata incertezza macroeconomica, alimentata dalle tensioni geopolitiche, dalla crisi dell'economia tedesca e dalle politiche protezionistiche statunitensi, che frena le decisioni di investimento delle imprese, soprattutto in un comparto fortemente dipendente dall'andamento economico generale.

In sintesi, il 2026 si configura come un anno di crescita trainata da una fonte esogena e temporanea – il PNRR – mentre i segmenti che dovrebbero garantire la vitalità strutturale del settore, ovvero la nuova edilizia residenziale e il non residenziale privato, restano in difficoltà. La vera sfida per il settore sarà quella di costruire, nella fase post-PNRR, le condizioni per una domanda privata autonoma e stabile, attraverso politiche abitative di lungo periodo, semplificazione normativa e un accesso al credito bancario ancora oggi fortemente limitato per le imprese di costruzioni.

[Fonte - Cresme, Confindustria, Istat, FMI, Ance]

Per il settore del cemento il 2026 si inserisce in una tendenza moderatamente espansiva, pur in un contesto di incertezze, con le consegne di cemento stimate in crescita di circa lo 0,8%.

Tale tendenza rispecchia le prospettive del comparto edilizio nel suo complesso: nell'anno in corso, il segmento più vivace e in espansione sarà quello delle opere pubbliche, trainato dalla fase conclusiva di realizzazione dei progetti legati al PNRR. Il cemento, materiale core dell'edilizia infrastrutturale, beneficia direttamente di questa dinamica.

Anche nel corso del 2026 un elemento strutturale che pesa sul mercato interno sarà la competizione delle importazioni soprattutto da paesi del Mediterraneo che non sono soggetti al sistema ETS europeo e possono quindi offrire prodotto a prezzi più competitivi. A partire dal 2026, il meccanismo CBAM (Carbon Border Adjustment Mechanism) dell'UE entrerà in fase applicativa con una progressiva introduzione e una contestuale riduzione delle quote gratuite fino al 2033, con piena operatività dal 2034. Parallelamente, anche le quote di emissione gratuite per gli impianti industriali verranno gradualmente eliminate a partire dal 2026. Questo determinerà un aumento dei costi di produzione per le cementerie europee, rendendo la transizione verso processi a minor emissione di CO₂ non più rinviabile.

Anche per l'esercizio 2026 la Società prevede di proseguire lungo un percorso di crescita equilibrata, puntando al rafforzamento della redditività e alla generazione di valore, pur in uno scenario macroeconomico e geopolitico che rimane soggetto a significative incertezze.

Sul fronte dei costi, alcuni fattori di natura esogena continuano a registrare una volatilità rilevante, con potenziali impatti non trascurabili sui risultati economici dell'esercizio.

Il processo di decarbonizzazione promosso a livello europeo per i settori hard to abate, tra cui il cemento, rappresenta una sfida complessa e di lungo periodo, che la Società intende affrontare con gradualità e consapevolezza delle risorse che essa richiederà, capitalizzando comunque le competenze acquisite e le iniziative già avviate.

I risultati registrati nei primi mesi del 2026 si mostrano in linea con le attese del management, confermando la solidità del quadro previsionale e offrendo basi concrete per guardare con fiducia alle prospettive di sviluppo sostenibile del Gruppo.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 3, DEL CODICE CIVILE.

La Società non possiede azioni proprie né quote di società controllanti; nel corso dell'esercizio 2025 non sono state effettuate operazioni d'acquisto e/o di vendita di dette categorie di azioni e quote, neanche tramite società fiduciarie o per interposta persona.

La Società è presente in tutto il territorio nazionale, con vari stabilimenti e uffici commerciali, e non ha sedi secondarie.

APPROVAZIONE DEL BILANCIO.

Si informa che la Società, ai sensi dell'art. 2364 del Codice Civile e dell'art. 11 dello Statuto, si è avvalsa dei maggiori termini per l'approvazione bilancio. La complessità legata alla dimensione aziendale, anche al fine di una corretta e prudentiale valutazione delle partecipazioni in portafoglio al fine di un'esatta determinazione delle risultanze di bilancio al 31 dicembre 2025 ha reso pertanto necessario ed opportuno avvalersi dei maggiori termini per l'approvazione bilancio.

Un riconoscimento sentito va a tutte le persone che, con il loro impegno quotidiano e la loro determinazione, hanno reso possibile i traguardi conseguiti dalla Società: dipendenti e collaboratori che rappresentano il patrimonio umano più prezioso su cui essa può contare.

CONCLUSIONI

Spett.le Azionista,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, invitandoVi a deliberare in merito, provvedendo a destinare l'utile d'esercizio in conformità con la proposta formulata nella nota integrativa.

STATO PATRIMONIALE per l'Esercizio 2025 e raffronto con l'Esercizio 2024

ATTIVO	2025	2024
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I Immateriali		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	299.939	248.568
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.189.857	1.511.276
5) Avviamento	2.945.059	4.852.652
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	658.115	438.520
7) Altre immobilizzazioni immateriali	4.373.562	6.037.901
Totale	9.466.532	13.088.917
II Materiali		
1) Terreni e fabbricati	226.459.168	227.366.794
Fondo ammortamento	(175.813.458)	(176.026.178)
Terreni e fabbricati netti	50.645.710	51.340.616
2) Impianti e macchinari	991.521.523	988.502.376
Fondo ammortamento	(910.234.602)	(907.970.261)
Impianti e macchinari netti	81.286.921	80.532.115
3) Attrezzature industriali e commerciali	14.323.048	13.558.473
Fondo ammortamento	(12.738.950)	(12.198.238)
Attrezzature industriali e commerciali nette	1.584.098	1.360.235
4) Altri beni	33.862.666	32.583.755
Fondo ammortamento	(29.232.042)	(28.344.528)
Altri beni netti	4.630.624	4.239.227
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	13.571.815	12.810.422
Totale	151.719.168	150.282.615
III Finanziarie		
1) Partecipazioni		
a) imprese controllate	198.111.895	196.480.523
b) imprese collegate	671.250	671.250
d-bis) altre imprese	5.986.967	5.986.967
Totale	204.770.112	203.138.740
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	52.000	52.000
d-bis) verso altri		
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	12.199	2.067
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	3.667.868	3.379.232
Totale	3.680.067	3.381.299
Totale	3.732.067	3.433.299
4) Strumenti finanziari derivati attivi	-	927.574
Totale	208.502.179	207.499.613
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	369.687.879	370.871.145

		2025	2024
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I Rimanenze			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		58.465.827	53.344.229
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		26.579.881	24.741.547
4) Prodotti finiti e merci		8.300.801	8.770.317
5) Acconti		1.125.806	1.226.749
Totale		94.472.315	88.082.842
II Crediti			
1) Clienti			
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo		150.140.892	145.251.005
2) Imprese controllate			
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo		17.398.892	7.983.214
4) Imprese controllanti			
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo		69.064	105.773
5) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo		50.255.023	53.392.254
5-bis) Crediti tributari			
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo		557.679	1.635.573
b) importi esigibili oltre l'esercizio successivo		258.341	190.679
Totale		816.020	1.826.252
5-ter) Imposte anticipate		2.628.136	1.540.460
5-quater) Altri crediti			
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo		2.541.957	4.047.052
b) importi esigibili oltre l'esercizio successivo		-	-
Totale		2.541.957	4.047.052
Totale		223.849.656	214.146.010
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		-	-
IV Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali		160.825.638	185.368.895
3) Denaro e valori in cassa		82.095	93.532
Totale		160.907.733	185.462.427
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		479.229.704	487.691.279
D) RATEI E RISCONTI		2.497.414	15.365.096
TOTALE ATTIVO		851.414.997	873.827.520

PASSIVO	2025	2024
A) PATRIMONIO NETTO		
I Capitale	100.000.000	100.000.000
II Riserva da sovrapprezzo azioni	-	-
III Riserva di rivalutazione	196.605.745	196.605.745
IV Riserva legale	20.000.000	20.000.000
V Riserve statutarie	-	-
VI Altre riserve	164.675.419	164.675.419
VII Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	-	638.669
VIII Utili (Perdite) portati a nuovo	115.857.668	-
IX Utile (Perdita) dell'esercizio	118.139.691	115.857.668
X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	715.278.523	597.777.501
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) Fondi per trattamento quiescenza e obblighi simili	185.650	174.435
2) Fondi per imposte, anche differite	139.176	453.063
3) Strumenti finanziari derivati passivi	-	87.218
4) Altri fondi	6.003.207	2.845.702
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	6.328.033	3.560.418
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	6.328.315	6.583.325
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche		
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	576.979	122.773.840
b) importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	576.979
Totale	576.979	123.350.819
5) Debiti verso altri finanziatori		
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	-	8.371.669
b) importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale	-	8.371.669
6) Debiti per acconti		
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	9.144	12.742
7) Debiti verso fornitori		
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	64.138.352	61.962.983
a) importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale	64.138.352	61.962.983
9) Debiti verso imprese controllate		
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	18.145.212	21.790.295
11) Debiti verso imprese controllanti		
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	16.207.243	32.782.017
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	4.322.904	5.099.976
12) Debiti tributari		
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	3.102.822	2.657.591
13) Debiti verso Istituti di sicurezza e previdenza sociale		
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	3.339.041	3.692.417
14) Altri debiti		
a) importi esigibili entro l'esercizio successivo	10.765.031	5.672.744
b) importi esigibili oltre l'esercizio successivo	2.505.794	12.367
Totale	13.270.825	5.685.111
TOTALE DEBITI	123.112.522	265.405.620
E) RATEI E RISCONTI	367.604	600.656
TOTALE PASSIVO	851.414.997	873.927.520

CONTO ECONOMICO per l'Esercizio 2025 e raffronto con l'Esercizio 2024

	2025	2024
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	528.849.518	493.633.642
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti	1.368.818	3.363.431
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	930.636	477.282
5) Altri ricavi e proventi		
a) contributi in conto esercizio	422.167	301.420
b) ricavi e proventi diversi	17.681.039	11.795.603
Totale	18.103.206	12.097.023
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	549.252.178	509.571.378
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	166.088.060	143.142.911
7) Per servizi	140.024.843	133.866.713
8) Per godimento di beni e di terzi	4.277.588	4.110.183
9) Per il personale		
a) salari e stipendi	45.128.140	38.647.875
b) oneri sociali	14.535.039	12.468.429
c) trattamento di fine rapporto	2.884.852	2.683.739
d) altri costi	775.716	1.047.509
Totale	63.323.747	54.847.552
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.399.800	4.795.700
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	12.640.193	12.085.847
d) svalutazione crediti compresi nell'Attivo Circolante	1.562.018	1.007.540
Totale	18.602.011	17.889.087
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(5.121.598)	2.361.740
12) Accantonamenti per rischi	1.844.547	-
13) Altri accantonamenti	-	-
14) Oneri diversi di gestione	31.024.516	28.393.304
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	420.063.714	384.611.490
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE [A-B]	129.188.464	124.959.888

	2025	2024
C) PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni		
a) in società controllate	36.906.784	36.655.580
16) Altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- imprese controllate	-	58.551
- da altri	259	342
Totale	259	58.893
d) proventi diversi		
- imprese controllate	121.715	182.727
- da altri	3.681.735	6.219.996
Totale	3.803.450	6.402.723
Totale	3.803.709	6.461.616
17) Interessi ed altri oneri finanziari		
a) verso società controllate	-	-
b) verso imprese collegate	-	-
c) verso imprese controllanti	(1.067.227)	(4.560.135)
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
e) verso altri	(2.347.011)	(10.874.720)
Totale	(3.414.238)	(15.434.855)
17-bis) Utili e perdite su cambi	(1.505.083)	391.558
TOTALE PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI	35.791.172	28.073.899
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE		
19) Svalutazioni		
a) di partecipazioni	(6.664.000)	(191.971)
Totale	(6.664.000)	(191.971)
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	(6.664.000)	(191.971)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE [A-B±C±D±E]	158.315.636	152.841.816
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	40.175.945	36.984.148
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	118.139.691	115.857.668

RENDICONTO FINANZIARIO per l'Esercizio 2025 e raffronto con l'Esercizio 2024

	2025	2024
A) FLUSSI FINANZIARI DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile (Perdita) dell'esercizio	118.139.691	115.857.668
Imposte sul reddito	40.175.945	36.984.148
Interessi passivi (attivi)	(742.199)	8.744.138
(Dividendi)	(36.906.784)	(36.655.580)
(Utili) Perdite su cambi e altri (proventi) ed oneri finanziari	1.875.812	(162.458)
Minusvalenze (Plusvalenze) da cessione attività	324.249	472.965
1. Utile (perdita) prima delle imposte, interessi, dividendi, plusv/minus da cessione	122.848.714	125.240.881
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	17.039.993	16.881.548
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	6.664.000	191.971
Rettifiche di valore di attività finanziaria di strumenti derivati	-	-
Accantonamento al Fondo trattamento di fine rapporto al netto del trasferimento ai Fondi pensione	356.684	345.026
Variazione al Fondo Svalutazione Crediti	1.179.897	1.007.540
Variazione netta altri Fondi	4.707.097	(648.006)
Altre variazioni	22.849.811	21.325.417
Totale Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante	52.797.482	39.103.496
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	175.646.196	164.344.377
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento / (Incremento) delle rimanenze	(7.990.416)	(1.001.691)
Decremento / (Incremento) di crediti verso clienti	(12.516.934)	17.272.630
Incremento / (Decremento) dei debiti verso fornitori	(1.907.422)	425.733
Decremento / (Incremento) dei ratei e risconti attivi	109.899	(689.175)
Incremento / (Decremento) dei ratei e risconti passivi	(232.737)	(178.463)
Altre variazioni del capitale circolante netto	2.561.930	1.310.643
Totale Variazioni del capitale circolante netto	(19.975.680)	17.139.677
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	155.670.516	181.484.054
Altre rettifiche		
Interessi e altri proventi incassati / Interessi e altri oneri (pagati)	1.074.000	(9.190.333)
Imposte sul reddito (pagate) / a rimborso	(44.511.205)	(36.009.835)
Dividendi incassati	33.275.842	33.575.751
(Utilizzo) del Fondo trattamento di fine rapporto	(611.694)	(864.208)
(Utilizzo) degli altri Fondi	(38.377)	(22.185)
Altri Incassi e (Pagamenti)	(8.738.200)	(21.441.669)
Totale altre rettifiche	(19.549.634)	(33.952.479)
TOTALE FLUSSI FINANZIARI DELLA GESTIONE REDDITUALE (A)	136.120.882	147.531.575

	2025	2024
B) FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimenti in immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(14.371.112)	(11.910.285)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	881.224	810.971
Totale	(13.489.888)	(11.099.314)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(777.415)	(915.592)
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	(163.934)	(340.984)
Totale	(941.349)	(1.256.576)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(3.518.500)	(481.640)
(Erogazioni) Restituzioni di finanziamenti attivi	-	1.500.000
(Incremento) altre immobilizzazioni finanziarie	(298.768)	(290.019)
Totale	(3.817.268)	728.341
TOTALE FLUSSI FINANZIARI DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(18.248.505)	(11.627.549)
C) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
Mezzi di terzi		
Accensioni di finanziamenti	-	-
(Rimborsi) di finanziamenti	(123.126.569)	(38.276.819)
Incremento (Decremento) debiti finanziari verso altri	(8.371.669)	(8.300.000)
Totale	(131.498.238)	(46.576.819)
Mezzi propri		
Dividendi pagati	(10.000.000)	-
TOTALE FLUSSI FINANZIARI DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)	(141.498.238)	(46.576.819)
FLUSSO MONETARIO DELL'ESERCIZIO (A±B±C)	(23.625.861)	89.327.207
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 31 DICEMBRE 2024	185.462.427	95.614.081
Differenza cambi su disponibilità liquide	(928.833)	521.139
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 31 DICEMBRE 2025	160.907.733	185.462.427

NOTA INTEGRATIVA al bilancio dell'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il Bilancio dell'esercizio è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile interpretata e integrata dai principi e criteri contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai relativi emendamenti.

Il Bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale conforme allo schema degli artt. 2424 e 2424-bis del Codice Civile, dal Conto Economico conforme allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425-bis del Codice Civile, dal Rendiconto Finanziario conforme allo schema di cui all'art.2425-ter e dalla presente Nota Integrativa che fornisce le informazioni richieste dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile, da altre disposizioni del Codice Civile in materia di Bilancio, nonché da altre leggi precedenti. Inoltre, in essa sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione più trasparente e completa, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Al fine di rappresentare con chiarezza la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società, gli importi, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in migliaia di euro, salva diversa indicazione.

Il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze al riguardo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili adottati sono quelli nazionali vigenti alla data del 31 dicembre 2025, così come emanati e aggiornati dall'OIC.

La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta in osservanza dell'art. 2426 del Codice Civile e in ossequio ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

Non si sono verificati casi in cui l'applicazione dei principi, dei criteri e delle disposizioni di cui agli articoli da 2423-bis a 2426 del Codice Civile abbia condotto ad una rappresentazione non veritiera e non corretta della situazione patrimoniale, finanziaria, economica della Società e del relativo risultato economico.

I più significativi criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2025 in osservanza dell'art. 2426 del Codice Civile e dei citati principi contabili sono i seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in Bilancio secondo il criterio del costo di acquisizione o di produzione comprensivo degli oneri accessori e ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, eccezion fatta per la voce avviamento e "oneri pluriennali" di cui all'art.2426, punto 5, del Codice Civile.

I costi d'impianto e d'ampliamento aventi utilità pluriennale sono iscritti nell'Attivo, previo consenso del Collegio Sindacale, e ammortizzati in un periodo di cinque anni, con ammortamento a quote costanti. I costi capitalizzati, relativi a diritti per l'utilizzazione delle opere dell'ingegno, sono rappresentati dai costi diretti di acquisto e dagli oneri accessori; il periodo di ammortamento è determinato dalla residua possibilità di utilizzazione del bene.

I costi per l'acquisizione di concessioni e licenze vengono ammortizzati in funzione della durata della concessione o licenza alle quali si riferiscono.

L'avviamento, acquisito a titolo oneroso, è iscritto con il consenso del Collegio Sindacale e, ove diversamente non indicato, è ammortizzato secondo la sua vita utile. La vita utile è stimata in sede di rilevazione iniziale

dell'avviamento e non è modifica negli esercizi successivi. Nel caso in cui non sia possibile stimarne la vita utile si procede ad ammortizzare l'avviamento in un periodo di 10 anni. Ai fini del calcolo della vita utile dell'avviamento, la Società ha preso in considerazione le informazioni disponibili per stimarne il periodo entro il quale è probabile che si manifestino i benefici economici connessi con l'avviamento.

I costi di pubblicità sono interamente imputati a Conto Economico nell'esercizio di sostenimento.

Le migliorie su beni di terzi sono capitalizzate ed iscritte nella voce *"Altre immobilizzazioni immateriali"* qualora non siano separabili dai beni stessi e vengono ammortizzate in modo sistematico al minore tra il periodo di prevista utilità futura e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Gli oneri accessori sostenuti per ottenere finanziamenti, quali le spese di istruttoria, l'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio termine e tutti gli altri costi iniziali capitalizzati nella voce *"Altre immobilizzazioni immateriali"* negli esercizi precedenti, continuano ad essere ammortizzati in relazione alla durata dei relativi tempi di restituzione dei prestiti.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in Bilancio al costo di acquisizione o di costruzione, rettificato per taluni beni in applicazione di specifiche leggi di allineamento monetario, nonché per attribuzione delle differenze negative di fusione effettuate in precedenti esercizi, così come evidenziato in apposito prospetto. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni; le aliquote applicate sono riportate nella sezione relativa alle note di commento dell'Attivo. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse avuto mai luogo.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al Conto Economico. Le spese di manutenzione di natura incrementativa sono attribuite ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzate in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati. Sono esclusi dall'ammortamento i terreni, i fabbricati non strumentali e le opere d'arte che rappresentano una forma di investimento ed i cespiti la cui utilità non si esaurisce nel tempo.

Le immobilizzazioni materiali nel momento in cui sono destinate all'alienazione sono riclassificate nell'attivo circolante e quindi valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

I pezzi di rilevante costo unitario e uso non ricorrente sono classificati tra le immobilizzazioni materiali e ammortizzati lungo il periodo che appare più breve dal confronto tra la vita utile residua del bene a cui si riferiscono e la loro vita utile.

PARTECIPAZIONI E TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate secondo il metodo del costo determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione o del valore attribuito ai beni conferiti.

Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbirle. A tal fine, la Società effettua annualmente una verifica di recuperabilità del valore delle partecipazioni, in conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 21. Nel caso in cui la Società sia obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalla partecipata si può rendere necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale della partecipata.

Il valore originario della partecipazione viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione effettuata.

Eventuali differenze negative significative tra le valutazioni così effettuate e quelle derivanti dall'applicazione del metodo del Patrimonio Netto sono evidenziate e motivate nella sezione relativa alle note di commento dell'Attivo.

Il costo ammortizzato di un titolo è il valore a cui il titolo è stato valutato al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato, utilizzando il criterio

dell'interesse effettivo, su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una perdita di valore. Il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal prezzo di acquisto o sottoscrizione al netto di eventuali commissioni.

FINANZIAMENTI INFRAGRUPPO

I finanziamenti infragruppo, con scadenza superiore a 12 mesi, infruttiferi o a tassi significativamente inferiori al mercato sono inizialmente rilevati al valore pari ai flussi finanziari futuri del finanziamento attualizzati al tasso di mercato.

RIMANENZE

Le rimanenze sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo Costo Medio Ponderato, e il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato; la svalutazione eventuale viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa. Il costo viene determinato comprendendovi gli oneri accessori e i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene; il valore di presunto realizzo viene calcolato tenendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione ancora da sostenere, che dei costi diretti di vendita.

CREDITI

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato quando gli effetti sono irrilevanti, ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo oppure se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi, o con interessi significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi ricavi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

A tal fine, il valore nominale dei crediti è rettificato, ove necessario, da un apposito fondo svalutazione, esposto a diretta diminuzione del valore dei crediti stessi, al fine di adeguarli al loro presumibile valore di realizzo. Nella stima del fondo svalutazione crediti sono comprese le previsioni di perdita sia per situazioni di rischio di credito già manifestatesi oppure ritenute probabili sia quelle per altre inesigibilità già manifestatesi oppure non ancora manifestatesi ma ritenute probabili.

L'importo della svalutazione alla data di bilancio è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare. L'importo della svalutazione è rilevato nel conto economico.

I crediti ceduti a seguito di operazioni di factoring sono eliminati dallo stato patrimoniale solamente se ceduti pro-soluto, e se sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito. I crediti ceduti pro-solvendo, o comunque senza che vi sia stato il trasferimento di tutti i rischi, rimangono iscritti nel bilancio ed una passività finanziaria di pari importo è iscritta nel passivo a fronte dell'anticipazione ricevuta.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono costituite da Depositi bancari, Depositi postali e Assegni e sono valutate secondo il principio generale del presumibile valore che normalmente coincide col valore nominale. Il denaro ed i valori bollati sono valutati in base al valore nominale.

Nel caso di disponibilità in valuta estera, queste sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

RATEI E RISCONTI

Sono iscritte in tali voci quote di proventi e costi comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza temporale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi, per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nella Nota Integrativa senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D). Tutte le volte in cui non è attuabile questa correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del conto economico.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto corrisponde alle competenze maturate durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti ed è determinato in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore. Riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, rivalutata in base ad indici previsti dalle apposite normative, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, degli anticipi d'imposta, nonché delle quote destinate ai Fondi Pensione. Dal 1° gennaio 2007 è entrata in vigore la Riforma Previdenziale varata con il Dlgs. 252/2005. Questa ha sancito la facoltà, per i lavoratori dipendenti, di scegliere a quale fondo di previdenza complementare destinare la maturanda quota di TFR. In base a tali scelte, le quote del TFR maturate a partire dal 1° luglio 2007 sono versate ai fondi negoziali di categoria o ai fondi aperti o al Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'Inps. Il TFR maturato fino alla data di scelta resta accantonato presso la Società e sarà liquidato alla fine del rapporto di lavoro, incrementato delle rivalutazioni di legge.

DEBITI

I debiti sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai debiti qualora i suoi effetti risultino irrilevanti. Gli effetti sono considerati irrilevanti per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Per il criterio del costo ammortizzato vedasi quanto detto con riferimento ai crediti. I debiti per ferie maturate dai dipendenti, comprensivi di quanto dovuto agli enti previdenziali, sono stanziati sulla base dell'ammontare che si dovrebbe corrispondere nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro alla data del bilancio.

CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI

I contributi in conto impianti sono rilevati nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati.

I contributi in conto impianti commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali sono rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti. Ciò può essere applicato con due metodi:

- a) con il metodo indiretto i contributi sono portati indirettamente a riduzione del costo in quanto imputati al conto economico nella voce A5 "Altri ricavi e proventi", e quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di "risconti passivi";
- b) con metodo diretto i contributi sono portati a riduzione del costo delle immobilizzazioni materiali cui si riferiscono.

Con il primo metodo sono imputati al conto economico, da un lato, gli ammortamenti calcolati sul costo lordo delle immobilizzazioni materiali, dall'altro, gli altri ricavi e proventi per la quota di contributo di competenza dell'esercizio. Con il secondo metodo sono imputati al conto economico solo gli ammortamenti determinati sul valore dell'immobilizzazione materiale al netto dei contributi.

L'iscrizione del contributo in apposita voce tra i risconti passivi, da ridursi ogni periodo con accredito al conto economico, lascia inalterato il costo dell'immobilizzazione, ma produce gli stessi effetti sull'utile dell'esercizio e sul patrimonio netto della contabilizzazione del contributo come riduzione del costo.

QUOTE DI EMISSIONE DI GAS AD EFFETTO SERRA

I costi relativi all'obbligo di consegnare quote di emissioni all'Autorità nazionale competente sono rilevati per competenza e iscritti alla voce "Oneri diversi di gestione" nell'esercizio in cui sorge l'obbligo, in proporzione alle emissioni di gas ad effetto serra prodotte nell'esercizio. In contropartita, il debito verso l'Autorità nazionale viene iscritto, al valore di mercato delle quote di emissione alla data di chiusura dell'esercizio, alla voce del passivo dello stato patrimoniale "Altri debiti".

L'eventuale surplus di quote di emissione acquistate e non vendute alla fine dell'esercizio è iscritto, al costo di acquisto, alla voce *"Ratei e Risconti"* dello Stato Patrimoniale, mentre, l'eventuale surplus di quote di emissione che va a ridurre il debito già iscritto in precedenti esercizi viene rilevato per competenza ed iscritto alla voce *"Proventi e ricavi diversi"* nell'esercizio in cui sorge l'obbligo, in contropartita del debito Verso l'Autorità nazionale iscritto alla voce del passivo dello stato patrimoniale *"Altri debiti"*.

Le eventuali sopravvenienze attive o passive derivanti dall'acquisto o dalla vendita delle quote emissione successivamente alla chiusura dell'esercizio di competenza sono iscritte, rispettivamente, alla voce *"Altri Ricavi"* e *"Oneri diversi di gestione"* del Conto Economico.

TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA (TEE)

I Titoli di efficienza energetica (certificati bianchi) sono rilevati per competenza, al momento della loro maturazione, ed iscritti alla voce *"Contributi in conto esercizio"*. In contropartita viene iscritto un credito alla voce dell'attivo circolante *"Altri crediti"*, quantificando i suddetti certificati al valore unitario di mercato alla data di accredito o, se successiva alla fine dell'esercizio, al valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Le eventuali sopravvenienze attive o passive derivanti dalla vendita operata in esercizi successivi a quello di imputazione del contributo sono iscritte, rispettivamente, alla voce *"Altri Ricavi"* e *"Oneri diversi di gestione"* del Conto Economico.

RICAVI E COSTI

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà, assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

I ricavi per le prestazioni di servizi sono riconosciuti alla loro ultimazione e/o maturazione.

I costi sono contabilizzati in base al principio di competenza, indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, la Società applica l'OIC 34 Ricavi.

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applica a tutti i contratti che comportano l'iscrizione di ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, indipendentemente dalla loro classificazione nel conto economico, ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi OIC come i lavori in corso su ordinazione, le cessioni di azienda, i fitti attivi, i ristorni e le transazioni che non hanno finalità di compravendita.

I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo principio sono: l'indicazione delle unità elementari di contabilizzazione, la valorizzazione delle unità elementari di contabilizzazione; l'allocazione del prezzo complessivo alle unità elementari di contabilizzazione identificate; la rilevazione dei ricavi.

La società ha applicato l'OIC 34 utilizzando l'espedito pratico concesso dal principio di applicare le relative disposizioni, ove del caso, solo ai contratti di vendita stipulati (o modificati) a partire dal 1° gennaio 2024. Si segnala che l'applicazione del nuovo principio contabile OIC 34 - Ricavi non ha comportato effetti significativi sulla modalità di rilevazione e valutazione dei ricavi della Società.

DIVIDENDI

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono deliberati dall'assemblea dei Soci. I dividendi sono rilevati come proventi finanziari indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte correnti sono iscritte in base a una ragionevole previsione del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate sulla base delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. La loro valutazione è effettuata tenendo conto della presumibile aliquota fiscale che si prevede la Società sosterrà nell'anno in cui tali differenze

concorreranno alla formazione del risultato fiscale, considerando le aliquote in vigore o già emanate alla data di bilancio e vengono appostate rispettivamente nel "fondo imposte differite" iscritto nel passivo tra i fondi rischi e oneri e nella voce "crediti per imposte anticipate" dell'attivo circolante.

Le attività derivanti da imposte anticipate, nel rispetto del principio della prudenza, sono iscritte solo se vi è la ragionevole certezza, comprovata da elementi oggettivi di supporto, del loro futuro recupero, ossia nel caso in cui è ragionevole stimare l'esistenza di un reddito imponibile fiscale non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le passività per imposte differite non sono rilevate qualora esistano scarse probabilità che tale debito insorga.

CONTRATTI DERIVATI

Al fine di proteggere il valore delle singole attività e passività dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e dei prezzi di mercato, vengono utilizzati strumenti derivati (c.d. contratti derivati).

Gli strumenti finanziari derivati sono attività e passività finanziarie rilevate al *fair value*.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura solo quando, all'inizio della copertura, esiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dell'elemento coperto e quelle dello strumento di copertura e tale relazione di copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa futuri degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è sospesa nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite associate a una copertura per la quota di inefficacia sono iscritti a conto economico. Nel momento in cui la relativa operazione si realizza, gli utili e le perdite cumulati, fino a quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza (a rettifica o integrazione delle voci di conto economico impattate dai flussi finanziari coperti).

La Società ha deciso di applicare l'*hedge accounting* per la copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività finanziarie per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse.

Pertanto, le variazioni del relativo *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura sono imputate:

- nel conto economico nelle voci D18 o D19 nel caso di copertura di *fair value* di un'attività o passività iscritta in bilancio così come le variazioni di *fair value* degli elementi coperti (nel caso in cui la variazione di *fair value* dell'elemento coperto sia maggiore in valore assoluto della variazione di *fair value* dello strumento di copertura, la differenza è rilevata nella voce di conto economico interessata dall'elemento coperto);
- in un'apposita di riserva di patrimonio netto (nella voce AVII "Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi") nel caso di copertura di flussi finanziari secondo modalità tali da controbilanciare gli effetti dei flussi oggetto di copertura (la componente inefficace, così come la variazione del valore temporale di opzioni e forward, è classificata nelle voci D18 e D19).

Anche gli strumenti derivati incorporati in altri strumenti finanziari devono essere valutati a *fair value*. Un derivato incorporato è separato dal contratto primario e contabilizzato come uno strumento finanziario derivato se, e soltanto se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario. Sussiste una stretta correlazione nei casi in cui il contratto ibrido è stipulato secondo le prassi di mercato;
- sono soddisfatti tutti gli elementi della definizione di strumento finanziario derivato, secondo la definizione fornita dall'OIC 32.11.
- Gli strumenti finanziari detenuti con lo scopo di ricavare un profitto nel breve termine sono iscritti e valutati al *fair value*, con imputazione degli effetti a conto economico.

CRITERI DI CONVERSIONE DEGLI IMPORTI ESPRESSI IN VALUTA

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi storici della data delle relative operazioni. Le differenze di cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al Conto Economico.

Le attività e passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi utili e perdite su cambi, ancorché non realizzati, vengono imputati al Conto Economico ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile. Qualora dal processo di valutazione delle poste in valuta ai cambi della chiusura dell'esercizio emerga un utile netto, tale valore viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le immobilizzazioni materiali, immateriali e quelle finanziarie, costituite da partecipazioni, rilevate al costo in valuta, vengono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio, se la riduzione viene giudicata durevole.

RENDICONTO FINANZIARIO

In merito al metodo utilizzato si specifica che la Società ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

ALTRE INFORMAZIONI

MODIFICHE DEI CRITERI E METODI DI VALUTAZIONE

Nell'allegato Bilancio non sono state apportate modifiche dei criteri di valutazione rispetto a quelli utilizzati nella redazione del Bilancio dell'esercizio precedente.

DEROGHE AI SENSI DELL'ART. 2423, COMMA 4, DEL CODICE CIVILE

Nell'allegato Bilancio non si è proceduto a deroghe ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.2427, COMMA 1, NUMERI 22-BIS E 22-TER, DEL CODICE CIVILE

Nella presente nota integrativa vengono fornite, ove ricorrano le condizioni, le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 1, numeri 22-bis e 22-ter del Codice Civile.

ESONERO DALL'OBLIGO DI REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Essendo la Società controllata al 100% dalla Financo S.r.l. che ha sede legale in Gubbio [PG], in Via della Vittorina n. 60 e che redige il Bilancio Consolidato secondo il diritto dello Stato, sottoponendolo a controllo dei conti, la stessa è esonerata dall'obbligo di redazione del Bilancio Consolidato.

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile, in calce alla presente della nota integrativa, vengono riportati i principali dati patrimoniali ed economici riferiti all'ultimo bilancio approvato dalla Financo S.r.l. che esercita l'attività di direzione e coordinamento. La copia del consolidato è disponibile presso la sede legale di Financo S.r.l., sopra indicata.

FORMATO ELABORABILE XBRL DI CUI AL DECRETO LEGGE 4 LUGLIO 2006, N.223 E SUCCESSIVE DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE

Si segnala che il presente progetto di bilancio non è redatto nel "formato elaborabile" XBRL. Le informazioni in esso contenute risultano comunque in linea con quelle necessarie all'elaborazione prevista dal DL 4 luglio 2006, n. 223, e successive disposizioni di attuazione.

Sarà del Consiglio di Amministrazione della Società l'esclusiva responsabilità di (i) codificare il bilancio sottoposto all'approvazione dall'assemblea dei soci secondo le specifiche tecniche XBRL previste dal Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, e successive disposizioni di attuazione, (ii) valutare il rispetto dei principi di chiarezza, correttezza e verità da parte del bilancio così codificato e (iii) procedere al successivo deposito presso il Registro delle Imprese, così come previsto dalla normativa vigente.

Il presente progetto di bilancio, in quanto contenente informazioni più estese rispetto a quelle richieste dalla codifica XBRL, sarà depositato al Registro delle Imprese unitamente a quello elaborato in formato XBRL.

COMMENTI alle principali voci dell'attivo

Si riporta nel seguito una dettagliata descrizione dello Stato Patrimoniale Attivo al 31 dicembre 2025.

IMMOBILIZZAZIONI

Per le tre classi delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) sono stati approntati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 1, punto 2, del Codice Civile.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La voce "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno" si riferisce a diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno e più precisamente ai costi sostenuti per l'acquisizione e l'implementazione di software gestionali. Tale voce di bilancio ha subito un decremento netto di 51 migliaia di euro. La variazione è dovuta all'effetto combinato dell'acquisto di nuove licenze al netto della quota di ammortamento stanziata pari a 102 migliaia di euro.

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili", a fine esercizio comprende i seguenti valori:

	2025	2024
<i>Concessioni, licenze, marchi e diritti simili</i>		
<i>Diritto di sfruttamento su terreni destinati all'esercizio di cava</i>	986	1.429
<i>Licenze per utilizzo software</i>	204	82
TOTALE	1.190	1.511

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" ha subito un decremento pari a 321 migliaia di euro principalmente dovuto alla quota di ammortamento di competenza.

La voce "Avviamento" a fine esercizio comprende i seguenti valori:

	2025	2024
<i>Avviamento</i>		
<i>Avviamento Toscana Cementi S.r.l.</i>	2.324	3.752
<i>Avviamento ramo d'azienda Calcestruzzi Spa</i>	173	206
<i>Avviamento Calce e Cementi di Lauriano S.r.l.</i>	448	895
TOTALE	2.945	4.853

La voce "Avviamento" ha subito un decremento per 1.908 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio connesso alla quota di ammortamento di competenza.

In tale voce è stato iscritto l'importo di 448 migliaia di euro relativo all'avviamento derivante da quota parte del disavanzo che si è generato dall'operazione di fusione per incorporazione della società "Calce e Cementi di Lauriano S.r.l." avvenuta nel mese di dicembre 2020 in seguito all'annullamento della partecipazione. L'avviamento viene ammortizzato in cinque esercizi a partire dall'esercizio 2021 considerando gli oggettivi e tangibili effetti positivi che l'operazione di aggregazione - attraverso il presidio di una delle aree produttive più importanti del Paese, ivi comprese le esportazioni - continuerà a determinare nei prossimi esercizi.

L'importo di 173 migliaia di euro, riferito al ramo d'azienda da Calcestruzzi S.p.A., è relativo all'acquisto,

avvenuto nel 2020, dalla società del Gruppo Italcementi di un ramo d'azienda per la produzione di calcestruzzo ubicato nel comune di Matelica [MC].

L'avviamento riferito a "Toscana Cementi S.r.l.", già iscritto dalla controllata nel 2016 quale maggior valore del ramo d'azienda conferito per l'esercizio di attività di produzione del cemento in Orciano Pisano (PI) e incrementato per 908 migliaia di Euro a seguito di stratificazione di quota parte del "disavanzo di fusione" derivante dall'annullamento della partecipazione nella società incorporata, viene ammortizzato in dieci esercizi, confermando il piano di ammortamento già adottato dalla incorporata.

Su tali avviamenti non sono stati ravvisati indicatori di perdita durevole di valore, pertanto, si è proseguito con il relativo ammortamento definito.

La voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" pari a 658 migliaia di euro, si riferisce interamente a costi aventi le caratteristiche per essere capitalizzati. La variazione intervenuta è riferibile per 407 migliaia di euro a nuovi progetti di investimento realizzati nel 2025, al netto della capitalizzazione pari a 188 migliaia di euro di alcuni progetti di investimento che si sono conclusi nell'esercizio.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" a fine esercizio comprende le seguenti sotto voci:

	2025	2024
<i>Diritto di superficie su terreni industriali di Fossato di Vico</i>	66	67
<i>Diritto di superficie sul complesso industriale di Ravenna</i>	2.016	2.093
<i>Oneri pluriennali riferiti a terreni adibiti ad attività estrattiva</i>	134	155
<i>Quota spese capitalizzate progetto di sviluppo efficienza energetica Galatina</i>	-	89
<i>Sviluppo software applicativo non tutelato</i>	639	784
<i>Customer list Spoleto Cementi S.r.l.</i>	406	812
<i>Customer list Spoleto Cementi S.r.l.</i>	937	1.875
<i>Altre</i>	176	163
TOTALE	4.374	6.038

La variazione più significativa di tale voce è riferita al decremento, per la quota di ammortamento pari a 1.344 migliaia di euro, dei valori delle customer list di Spoleto Cementi S.r.l. e Maddaloni Cementi S.r.l., acquistate in seguito alla risoluzione del rapporto di commissione alle vendite avvenuta con decorrenza 1° gennaio 2022, così come, risultanti da apposita perizia redatta da soggetto terzo indipendente.

La voce "Altre" si riferisce per 40 migliaia di euro agli oneri sostenuti per il rinnovo della concessione demaniale presso il terminal di Savona, oltre ad altri oneri vari capitalizzati.

Nel corso dell'esercizio complessivamente sono stati effettuati ammortamenti per 1.877 migliaia di euro.

I criteri di ammortamento adottati per le varie voci delle immobilizzazioni immateriali sono i seguenti:

<i>Costi d'impianto e d'ampliamento</i>	<i>5 anni</i>
<i>Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno</i>	<i>5 anni / durata del contratto</i>
<i>Concessioni, licenze, marchi e diritti simili</i>	<i>durata del contratto</i>
<i>Avviamento</i>	<i>5 / 10 anni</i>
<i>Altre immobilizzazioni immateriali</i>	<i>5 anni / durata del contratto</i>

Per quel che attiene, in particolare, al criterio adottato per la voce "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno", si precisa che l'arco temporale preso a riferimento è quello che meglio riflette, all'interno della specifica realtà aziendale e in ragione della tipologia degli investimenti effettuati, la presumibile possibilità di utilizzo degli stessi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Per la voce in oggetto è stato predisposto un apposito prospetto di movimentazione, riportato nelle pagine seguenti, che indica per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti e rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Qualora presenti, è indicato nella specifica nota di commento l'ammontare degli oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, distintamente per ogni voce.

	Costi d'impianto e d'ampliamento	Diritti di utilizzazioni di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale
<i>Situazione iniziale</i>							
Costo originario	6	786	4.774	30.922	439	15.140	52.067
Ammortamenti	(6)	(537)	(3.263)	(26.069)	-	(9.102)	(38.977)
Saldi al 31/12/2024	-	249	1.511	4.853	439	6.038	13.090
<i>Movimenti dell'esercizio</i>							
Acquisizioni	-	109	192	-	407	69	777
Riclassificazioni	-	44	-	-	(188)	144	-
Ammortamenti	-	(102)	(513)	(1.908)	-	(1.877)	(4.400)
<i>Situazione finale</i>							
Costo originario	-	642	4.966	29.613	658	14.041	49.920
Ammortamenti	-	(342)	(3.776)	(26.668)	-	(9.667)	(40.453)
SALDI AL 31/12/2025	-	300	1.190	2.945	658	4.374	9.467
[*] Di cui							
Costo originario	6	297	-	1.039	-	1.312	2.924
Fondi ammortamento	(6)	(297)	-	(1.039)	-	(1.312)	(2.924)
Totale	-	-	-	-	-	-	-

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Rientrano in tale voce dell'attivo i beni di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente della società.

In presenza di immobilizzazioni materiali che la società intende destinare alla vendita, le stesse verrebbero classificate separatamente dalle immobilizzazioni materiali, ossia in una apposita voce dell'attivo circolante.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
<i>Situazione iniziale</i>						
Costo originario	157.611	489.917	12.711	31.839	12.809	704.887
Rivalutazioni	69.756	498.585	848	745	-	569.934
Fondi ammortamento	(176.026)	(907.970)	(12.198)	(28.344)	-	(1.124.538)
Saldi al 31/12/2024	51.341	80.532	1.361	4.240	12.809	150.283
<i>Movimenti dell'esercizio</i>						
Acquisizioni	235	1.269	899	1.599	11.791	15.793
Riclassificazioni	1.715	9.313	-	-	(11.028)	-
Credito d'imposta per investimenti	-	(363)	(72)	(58)	-	(493)
Disinvestimenti netti [*]	(896)	(320)	(3)	(4)	-	(1.223)
Ammortamenti ordinari	(1.695)	(9.144)	(601)	(1.146)	-	(12.586)
Rientri ammortamenti anticipati	(54)	-	-	-	-	(54)
<i>Situazione finale</i>						
Costo originario	157.957	492.989	13.475	33.121	13.572	711.114
Rivalutazioni	68.502	498.532	848	741	-	568.623
Fondi ammortamento	(157.957)	(910.234)	(12.739)	(29.231)	-	(1.128.017)
SALDI AL 31/12/2025	50.646	81.287	1.584	4.631	13.572	151.720
[*] Di cui						
Costo originario	1.604	7.147	63	259	-	9.073
Rivalutazioni	1.254	53	-	4	-	1.311
Fondi ammortamento	(1.962)	(6.880)	(60)	(259)	-	(9.161)
Totale	869	320	3	4	-	1.223

I principali incrementi hanno riguardato le voci Impianti e macchinari e Altri beni; hanno interessato i diversi stabilimenti di, Ghigiano [PG], Rassina (AR), Galatina [LE], Caravate [VA] e Sesto Campano [IS]. Sono state realizzate opere di potenziamento, adeguamento, ripristino e miglioramento delle caratteristiche tecniche e della gestione delle risorse energetiche degli impianti.

In particolare, presso lo stabilimento di Ghigiano [PG] sono in corso i lavori per la realizzazione di un nuovo impianto di stoccaggio e dosaggio del gesso, della loppa e pozzolana, l'investimento nell'esercizio ammonta 2.300 migliaia di euro; è stato inoltre acquistato il nuovo bruciatore del forno, per un investimento di circa 420 migliaia di euro, il montaggio avverrà con la prossima fermata del mese di febbraio 2026; si sono conclusi i lavori per l'installazione del nuovo elettrofiltro a maniche del molino del cotto, per un investimento di circa 156 migliaia di euro; tra gli Altri beni sono stati effettuati investimenti in macchine operatrici con l'agevolazione sotto forma di credito d'imposta per investimenti in beni strumentali "Industria 4.0" per una spesa di circa 293 migliaia di euro.

Presso lo stabilimento di Rassina [AR], si sono conclusi i lavori di adeguamento del rotore del frantoio secondario per un investimento nel corrente anno di circa 263 migliaia di euro: sono iniziati i lavori per la

realizzazione del nuovo sistema di dosaggio del polverino in testata che nel 2025 ha comportato un investimento di circa 242 migliaia di euro; è stato acquistato inoltre un impianto mobile di aspirazione Spirovac S.24 con i requisiti "Industria 4.0" per una spesa di circa 201 migliaia di euro.

Presso lo stabilimento di Galatina [LE] sono in corso i lavori per la realizzazione del nuovo impianto di stoccaggio e alimentazione della loppa e gesso, l'investimento complessivo nell'anno ammontata a circa 173 migliaia di euro; sono stati inoltre acquistati impianti e attrezzature di laboratorio tecnologiche per complessivi 232 migliaia di euro, alcuni dei quali agevolabili "Industria 4.0".

Presso lo stabilimento di Caravate [VA], dopo il sinistro avvenuto nel mese di gennaio 2024, nel corrente esercizio si sono concluse tutte le attività di ripristino dell'impianto di stoccaggio e alimentazione dei combustibili alternativi; le opere sostenute per la riattivazione dell'impianto hanno comportato un investimento di circa 2.161 migliaia di euro nel 2025, a fronte dei danni diretti e indiretti subiti la società ha incassato il relativo rimborso assicurativo; sono in corso i lavori per la realizzazione del nuovo impianto di trattamento della pozzolana le cui opere nel 2025 hanno comportato un investimento di circa 939 migliaia di euro; è stato inoltre acquistato il nuovo montacarichi della torre di preriscaldamento, investimento di circa 437 migliaia di euro. Infine, sono stati effettuati investimenti in macchine operatrici, impianti e attrezzature tecnologiche di cui alcuni con i requisiti "Industria 4.0" per una spesa complessiva di circa 1.038 mila euro. Presso lo stabilimento di Sesto Campano [IS] sono state completate le opere di adeguamento dell'impianto Polycom cotto 2 con un investimento di 461 migliaia di euro; sono inoltre iniziati i lavori per la realizzazione del progetto ORC per il recupero di gas e calore dal processo produttivo con la partnership di Cogenio Srl partecipata di Enel X Italia Srl società leader nel settore dell'efficientamento energetico. I costi sostenuti nel 2025 pari a 376 migliaia di euro sono riconducibili ad opere e attività preparatorie dell'area dove verrà realizzato il nuovo impianto.

I decrementi più significativi si riferiscono all'attività di demolizione e bonifica di gran parte del compendio industriale di Lauriano [TO] iniziata nel mese di luglio 2025 che ha determinato oneri e minusvalenze patrimoniali complessivi per circa 1.107 migliaia di euro e alla dismissione e smontaggio presso lo stabilimento di Ghigiano [PG] della linea di produzione del cemento bianco con la vendita dei materiali risultanti a valori di recupero.

Il contenuto della voce "Altri beni" è il seguente:

	2025	2024
<i>Automezzi</i>		
Costo storico	9.325	8.913
Fondo di ammortamento	(7.322)	(6.840)
Valore netto	2.003	2.073
<i>Mobili e macchine ordinarie d'ufficio</i>		
Costo storico	7.101	6.778
Fondo di ammortamento	(5.457)	(5.331)
Valore netto	1.644	1.447
<i>Macchine elettroniche d'ufficio</i>		
Costo storico	14.905	14.361
Fondo di ammortamento	(13.922)	(13.642)
Valore netto	983	719
<i>Beni durevoli di valore inferiore a 516 Euro</i>		
Costo storico	2.531	2.531
Fondo di ammortamento	(2.531)	(2.531)
Valore netto	-	-
TOTALE	4.630	4.239

La voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" si riferisce principalmente a Impianti e macchinari non ancora completati per 12.044 migliaia di euro. Gli acconti pagati a fornitori per l'acquisizione di beni durevoli ammontano a 1.528 migliaia di euro.

Le movimentazioni intervenute nel periodo sulla voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" sono indicate nel prospetto delle variazioni delle immobilizzazioni materiali. L'incremento si riferisce ai nuovi investimenti iniziati nel corso dell'esercizio al netto dei progetti che si sono conclusi e immessi nel processo produttivo.

Gli ammortamenti ordinari, evidenziati nell'apposito prospetto, sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

CATEGORIE OMOGENEE DI CESPITI	Aliquote applicate %
TERRENI E FABBRICATI	
Fabbricati industriali	5,50
Terreni adibiti ad attività estrattive	4,00 / 8,00
Costruzioni leggere	10,00
IMPIANTI E MACCHINARI	
Impianti generici e specifici	6,25 / 12,50 [vita utile]
Forni e loro pertinenze	7,75 / 15,50 [vita utile]
Impianto trattamento e depurazione acque	6,25 / 5,50
Macchinari operatori ed impianti specifici	10,00
Impianti interni e speciali	25,00
Impianti audio-visivi e di allarme	30,00
Impianti telefonici e telegrafici	20,00
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	
Attrezzature varie e minute	25,00 / 40,00
ALTRI BENI	
Autoveicoli da trasporto e mezzi di trasporto interno	20,00
Autovetture	25,00
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,00 / 10,00
Macchine elettroniche d'ufficio	20,00

I terreni, sia che su di essi siano stati realizzati fabbricati industriali o impianti fissi, sia che siano liberi da ogni costruzione, non vengono ammortizzati. Analogamente, non vengono ammortizzati tutti i fabbricati non strumentali di proprietà.

Con riguardo alle rivalutazioni economiche, di tempo in tempo effettuate con attribuzione delle "differenze negative di fusione", si dà atto che i valori iscritti non sono superiori ai prezzi di mercato.

L'indicazione, ai sensi dell'art. 10, Legge n. 72/1983, dei beni ancora in Patrimonio al 31 dicembre 2025 sui quali sono state effettuate, in esercizi precedenti, rivalutazioni a norma di specifiche leggi, viene qui di seguito riportata:

PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELL'ART. 10, LEGGE N. 72/1983, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI

	Costo storico	Legge n. 576 2/12/1975	Legge n. 72 19/03/1983	Legge n. 413 30/12/1991	Legge n. 342 21/12/2000	Legge n. 266 23/12/2005	Legge n. 2 28/01/2009	D.L. 104/2020 art. 110	Attribuzione disavanzi di fusione	Totale rivalutazioni	Saldi al 31/12/2025
Terreni	2.183	9	92	72	-	-	52	-	26.101	26.326	28.509
Fabbricati	32.985	505	2.029	9.554	-	-	-	-	30.088	42.176	75.161
Impianti e macchinari	252.754	1.511	12.474	185	145.632	115.425	-	75.782	147.523	498.532	751.286
Attrezzature ind.li e comm.li	1.500	3	4	-	-	-	-	-	841	848	2.348
Altri beni	1.384	12	38	-	131	-	-	-	560	741	2.125
TOTALE	290.806	2.040	14.637	9.811	145.763	115.425	52	75.782	205.113	568.623	859.429

[Migliaia di Euro]

OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La Società detiene al 31 dicembre 2025 immobilizzazioni finanziarie per complessivi 208.502 migliaia di euro (207.500 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Tale voce risulta principalmente costituita da partecipazioni in imprese controllate per 198.112 migliaia di euro.

I crediti immobilizzati accolgono crediti a medio e lungo termine nei confronti di società controllate, per 52 migliaia di euro.

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE: PARTECIPAZIONI

Le variazioni più significative intervenute nel corso dell'esercizio con riguardo alle partecipazioni in società controllate, collegate, altre imprese e titoli, sono riportate nell'apposito successivo prospetto di movimentazione.

	Partecipazioni in Imprese Controllate	Partecipazioni in Imprese Collegate	Partecipazioni in Altre Imprese	Totale Partecipazioni
<i>Situazione iniziale</i>				
Costo originario	264.784	2.655	7.932	275.371
Rivalutazioni	-	-	-	-
Svalutazioni	(68.303)	(1.984)	(1.945)	(72.232)
Salda al 31/12/2024	196.481	671	5.987	203.139
<i>Movimenti dell'esercizio</i>				
Acquisizioni	8.295	-	-	8.295
Svalutazioni	(6.664)	-	-	(6.664)
<i>Situazione finale</i>				
Costo originario	273.079	2.655	7.932	283.666
Rivalutazioni	-	-	-	-
Svalutazioni	(74.967)	(1.984)	(1.945)	(78.896)
SALDI AL 31/12/2025	198.112	671	5.987	204.770

In dettaglio, al 31 dicembre 2025 le partecipazioni risultano essere le seguenti:

	2025	2024
<i>Imprese controllate</i>		
<i>Aermarche S.r.l.</i>	1.848	1.848
<i>Cementos Colacem Espana S.L.U.</i>	8.531	8.531
<i>Les Ciments Artificiels Tunisiens - CAT</i>	55.650	55.650
<i>Colacem Albania Sh.Pk.</i>	30.000	30.000
<i>Colacem Paraguay S.a.</i>	2.382	1.180
<i>Domicem S.A.</i>	20.610	20.610
<i>Maddaloni Cementi S.r.l.</i>	23.290	27.026
<i>Ragusa Cementi S.p.A.</i>	11.738	11.738
<i>Santa Monica S.p.A.</i>	14.470	14.470
<i>Spoletto Cementi S.r.l.</i>	10.183	13.111
<i>Tourist S.p.A.</i>	12.014	12.014
<i>Umbria Cave S.r.l.</i>	303	303
<i>Testa Commerciale S.r.l.</i>	7.093	-
Totale	198.112	196.481
<i>Imprese collegate</i>		
<i>Movit S.r.l.</i>	671	671
Totale	671	671
<i>Altre partecipazioni</i>	5.987	5.987
TOTALE	204.770	203.139

Nell'esercizio gli incrementi più significativi hanno riguardato l'acquisto dell'intero capitale sociale della Testa Commerciale S.p.A. per 7.093 migliaia di euro e la capitalizzazione della controllante Colacem Paraguay S.a. per 1.202 migliaia di euro.

I decrementi hanno riguardato le controllate Maddaloni Cementi S.r.l. e Spoletto Cementi S.r.l. i cui valori sono stati oggetto di allineamento mediante svalutazione rispettivamente per 3.736 migliaia di euro e per 2.928 migliaia di euro.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE AL 31 DICEMBRE 2025.
ART. 2427, PUNTO 5, DEL CODICE CIVILE

Nel seguente prospetto, oltre a essere indicate le partecipazioni in imprese controllate e collegate, si evidenziano nell'ultima colonna le differenze tra il valore di carico al costo e la relativa quota di Patrimonio Netto (tutte le voci sono esposte al cambio di fine periodo).

SOCIETÀ	SEDE SOCIALE	CAPITALE	PATRIMONIO NETTO CONTABILE	PATRIMONIO NETTO CONTABILE PRO-QUOTA	UTILE (PERDITA)	UTILE (PERDITA) PRO-QUOTA	QUOTA DI POSSESSO IN %	VALORE ART. 2426 COMMA 4, PRO-QUOTA [A]	VALORE DI CARICO [B]	DIFFERENZA [A-B]
Controllate										
Aermarche S.r.l.	Via della Vittorina, 60 Gubbio (PG)	50	1.845	1.845	10	10	100,00	1.846	1.848	(3)
Colacem Albania Sh.Pk.	Rruga Nazionale, Km 7, Balldre -Lezhe - Albania	52.267	40.572	40.572	3.226	3.226	100,00	40.396	30.000	10.396
Cementos Colacem Espana S.L.U.	Darsena de Escombreras Cartagena - Spagna	400	11.905	11.905	2.829	2.829	100,00	11.988	8.531	3.457
Domicem S.A.	AV. Abraham lincoln n.295 Repubblica Dominicana	26.656	184.073	93.877	74.642	38.067	51,00	94.341	20.610	73.731
Les Ciments Artificiels Tunisiens - CAT	Route Z4 Km.2 Tunisi - Tunisia	12.762	21.868	21.868	7.744	7.744	100,00	22.290	55.650	(33.360)
Santa Monica S.p.A.	Via Daijoro Kato, 10 Misano Adriatico [RN]	14.818	23.839	22.788	728	696	95,60	22.841	14.470	8.371
Tourist S.p.A.	Via Tifernate Gubbio [PG]	10.200	14.018	14.018	106	106	100,00	14.018	12.014	2.004
Colacem Paraguay S.a.	Ayolas n.102 Asunción [Paraguay]	1	1.991	1.592	(75)	(60)	80,00	1.592	2.382	(790)
Maddaloni Cementi S.r.l.	Via della Vittorina 60 Gubbio (PG)	1.000	21.719	21.719	(195)	(195)	100,00	24.031	23.290	741
Ragusa Cementi S.p.A.	Via della Vittorina 60 Gubbio (PG)	1.000	31.049	31.049	5.324	5.324	100,00	30.246	11.738	18.508
Spoletto Cementi S.r.l.	Via della Vittorina 60 Gubbio (PG)	1.000	9.101	9.101	(312)	(312)	100,00	10.204	10.183	21
Testa Commerciale S.r.l.	Via della Vittorina 60 Gubbio (PG)	500	1.832	1.832	682	682	100,00	6.983	7.094	(111)
Umbria Cave S.r.l.	Via della Vittorina 60 Gubbio (PG)	10	558	290	(2)	(1)	52,00	297	303	(6)
Totale								281.073	198.113	82.959
Collegate										
Movit S.r.l.	Contrada Murrone-Soleto [LE]	100	1.284	641	(3)	(2)	50,00%	642	671	(29)
Totale								642	671	(29)
TOTALE								281.715	198.784	82.930
[Migliaia di Euro]										

Se le partecipazioni immobilizzate in imprese controllate e collegate fossero valutate secondo il metodo del Patrimonio Netto, criterio alternativo previsto dall'art. 2426, punto 4, del Codice Civile, sarebbero emerse le differenze di valore evidenziate nella tabella di cui sopra dove sono riportate le informazioni richieste dall'art. 2427, punto 5, del Codice Civile.

Laddove necessario, in caso di evidenza di indicatori di perdita durevole di valore, l'intero valore contabile delle partecipazioni più rilevanti è stato sottoposto a verifica. In ottemperanza a quanto previsto dai principi contabili OIC il valore di carico delle partecipazioni è stato oggetto di un processo di valutazione al fine di accertare l'esistenza di perdite durevoli di valore, determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, definito sulla base dei benefici futuri che si prevedono affluiranno alla controllata.

Al fine di assicurarsi che le partecipazioni non siano contabilizzate ad un valore superiore a quello recuperabile, la nostra analisi si è focalizzata su quelle il cui valore di carico eccede la relativa quota di Patrimonio Netto. La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni è il valore d'uso determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri definiti sulla base dei piani pluriennali approvati dal Consiglio di amministrazione.

Nello stabilire il valore recuperabile la Società ha stimato l'Equity Value dell'investimento partecipativo. Sulla base delle risultanze contabili, non emergono indicazioni di perdite durevoli di valore subite dalle partecipazioni, con le eccezioni di Maddaloni Cementi S.r.l. e Spoleto Cementi S.r.l., che verranno commentate in seguito.

Il maggior valore di carico di alcune nostre partecipazioni rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto è dovuto, principalmente, alle motivazioni di seguito esposte.

La controllata "Les Ciments Artificiels Tunisiens CAT" ha da sempre ottenuto, e sta ottenendo, risultati positivi che hanno consentito, e consentiranno in un prevedibile futuro, il conseguimento di utili e la distribuzione di importanti flussi di cassa attraverso i dividendi. Pertanto, allo stato attuale, ciò non si configura come una riduzione del valore recuperabile della partecipazione che, per questo motivo, non è stata oggetto di svalutazione in quanto la società, considerando i piani predisposti, prevede ulteriori risultati positivi anche lungo la durata del piano.

Per quanto riguarda le società Maddaloni Cementi S.r.l. (acquisita nell'esercizio 2018) e Spoleto Cementi S.r.l. (acquisita nell'esercizio 2019), la società ha deciso di riallineare i valori di carico mediante svalutazione delle partecipazioni, rispettivamente per 3.736 migliaia di euro e 2.928 migliaia di euro. In seguito alla svalutazione, il valore delle quote di Patrimonio Netto controllate da Colacem S.p.A. risulta essere sostanzialmente in linea con i rispettivi valori di carico, residuando differenze positive rispettivamente per 741 migliaia di euro e 21 migliaia di euro.

Per quanto riguarda la controllata Colacem Albania Sh.p.k., invece, il differenziale positivo tra il valore di iscrizione della partecipazione e il valore corrispondente al Patrimonio Netto della società, generatosi a seguito del conseguimento di risultati positivi negli ultimi esercizi d'attività, avrebbe potuto costituire oggetto rilevazione in considerazione, e nei limiti, della rettifica negativa di valore contabilizzata gli anni passati. Tuttavia, la società ha ritenuto opportuno attendere il consolidarsi dei risultati positivi, prima di contabilizzare la rettifica positiva di valore in oggetto.

Analoga considerazione può essere estesa alla partecipazione in Cementos Colacem España S.L.U.

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE: CREDITI

Le variazioni più significative intervenute nel corso dell'esercizio con riguardo ai crediti finanziari immobilizzati sono riportate nell'apposito successivo prospetto di movimentazione.

	Crediti immobilizzati verso Imprese Collegate	Altri Crediti immobilizzati	Totale Crediti immobilizzati
<i>Situazione iniziale</i>	52	3.381	3.433
<i>Variazione dell'esercizio</i>	-	299	299
<i>Situazione finale</i>	52	3.680	3.732
<i>Quota scadente oltre 5 anni</i>	-	-	-

La voce in oggetto accoglie crediti a breve, medio e lungo termine, il dettaglio dei quali, a fine esercizio, è il seguente:

	2025				2024
	SCADENZE IN ANNI			TOTALE	TOTALE
	ENTRO 1	DA 1 A 5	OLTRE 5		
<i>Imprese controllate</i>	-	52	-	52	52
<i>Imprese controllanti</i>	-	-	-	-	-
<i>Altri crediti</i>	12	3.668	-	3.680	3.381
TOTALE	12	3.720	-	3.732	3.433

La voce "Crediti verso imprese controllate" è riferita interamente al finanziamento non oneroso erogato alla società controllata "Umbria Cave S.r.l.".

Gli "Altri crediti immobilizzati" si riferiscono per 3.504 migliaia di euro alle somme versate al fondo di garanzia

istituito presso Terna S.p.A. con Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 per gli impegni assunti dalla Società in qualità di assegnatario nel finanziamento delle opere di realizzazione delle infrastrutture di interconnessione (c.d. Interconnettor) con l'estero. Per il residuo tale voce accoglie crediti relativi a depositi cauzionali su utenze.

SUDDIVISIONE DEI CREDITI IMMOBILIZZATI PER AREA GEOGRAFICA

La suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica, come dettagliatamente commentato, è la seguente.

	Italia	TOTALE
<i>Crediti Immobilizzati per Area Geografica</i>		
<i>Imprese controllate</i>	52	52
<i>Imprese collegate</i>	-	-
<i>Imprese controllanti</i>	-	-
<i>Altri</i>	3.680	3.680
TOTALE	3.732	3.732

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI ATTIVI

La voce "Strumenti finanziari derivati attivi" azzerata nell'esercizio, accoglieva gli effetti della valutazione al fair value (Mark to Market) degli strumenti finanziari derivati in essere collegati ai finanziamenti erogati dagli Istituti di credito che sono stati interamente estinti nel mese di marzo 2025.

CREDITI IMMOBILIZZATI RELATIVI AD OPERAZIONI CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE A TERMINE

La Società al 31 dicembre 2025 non ha iscritto crediti immobilizzati derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine. Pertanto, non vi sono informazioni in materia di tali operazioni ai sensi dell'art.2427 n.6-ter del codice civile.

ATTIVO CIRCOLANTE

Per la voce in oggetto sono stati predisposti appositi prospetti di dettaglio, riportati nelle pagine seguenti, che evidenziano la natura delle singole voci e la relativa movimentazione di periodo.

RIMANENZE

Le rimanenze di magazzino, al 31 dicembre 2025 ammontano a 94.472 migliaia di euro, contro 88.083 migliaia di euro del 31 dicembre 2024, in aumento di 6.389 migliaia di euro.

Il dettaglio di tale voce a fine esercizio è il seguente:

	2025	2024
Materie prime, sussidiarie e di consumo	59.965	53.344
Fondo svalutazione magazzino	(1.500)	-
Semilavorati	26.580	24.742
Prodotti finiti e merci	8.301	8.770
Acconti	1.126	1.227
TOTALE	94.472	88.083

Le rimanenze sono state valutate con il metodo del Prezzo Medio Ponderato.

La voce "Materie prime, sussidiarie e di consumo" ha subito una variazione positiva per circa 5.122 migliaia di euro, imputabile alle maggiori scorte di combustibili, materie prime per la produzione, materiali di consumo e ricambi in giacenza a fine 2025 in presenza di un generale incremento dei costi medi di acquisto. Tale voce tiene conto dell'adeguamento ai valori di realizzo, considerato il potenziale stato di obsolescenza conseguente al lento rigiro di alcuni materiali in giacenza che ha determinato l'iscrizione di un apposito Fondo svalutazione per 1.500 migliaia di euro.

La voce "Semilavorati" ha subito una variazione positiva pari a 1.838 migliaia di euro per effetto sia delle maggiori quantità di clinker in giacenza a fine esercizio che l'incremento dei costi di produzione.

La voce "Prodotti finiti e merci" ha subito una variazione negativa di 469 migliaia di euro dovuta principalmente alle minori giacenze a fine esercizio.

La voce acconti si riferisce ad anticipi pagati per forniture d'esercizio.

CREDITI

La voce in oggetto ammonta complessivamente a 223.850 migliaia di euro, contro 214.145 migliaia di euro del 31 dicembre 2024, con un incremento netto di 9.705 migliaia di euro come di seguito dettagliatamente illustrato.

	Clienti	Imprese controllate	Imprese controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Crediti tributari	Imposte anticipate	Verso altri	Totale Crediti Circolante
Situazione iniziale	145.251	7.983	106	53.392	1.826	1.540	4.047	214.145
Variazioni nell'esercizio	4.890	9.416	(37)	(3.137)	(1.010)	1.088	(1.505)	9.705
Situazione finale	150.141	17.399	69	50.255	816	2.628	2.542	223.850
Quota scadente oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-	-	-

CLIENTI

Tale voce a fine esercizio risulta così composta:

	2025	2024
Crediti esigibili entro l'esercizio successivo	155.375	149.305
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Fondo svalutazione crediti	(5.234)	(4.054)
TOTALE	150.141	145.251

I "Crediti verso clienti", interamente esigibili entro l'esercizio successivo, sono relativi a crediti derivanti dalle normali operazioni di vendita.

Per tali crediti, il cui previsto recupero avviene nei normali termini commerciali, la Società non ha utilizzato il metodo di valutazione del costo ammortizzato.

Tale voce, che include ricevute bancarie e cambiali attive per 95.819 migliaia di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente, ha subito un incremento 4.890 migliaia di euro sostanzialmente legato all'andamento del fatturato.

L'accantonamento dell'esercizio al Fondo svalutazione crediti è stato pari a 1.562 migliaia di euro contro un utilizzo di 382 migliaia di euro, a fronte delle perdite su crediti iscritte per 382 migliaia di euro. Dopo i citati movimenti, il Fondo svalutazione crediti si attesta a 5.234 migliaia di euro valore che rappresenta la miglior stima della potenziale svalutazione dei crediti per adeguarli al loro presunto valore di realizzo.

IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, ALTRE IMPRESE DEL GRUPPO E CONTROLLANTI

Tale voce accoglie i crediti non immobilizzati e a fine esercizio è così composta:

	2025	2024
Imprese controllate		
Commerciali	9.005	590
Altri	8.394	7.393
Totale	17.399	7.983
Imprese controllanti		
Altri	69	106
Totale	69	106
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Commerciali	47.549	50.560
Altri	2.706	2.832
Totale	50.255	53.392
TOTALE	67.723	61.481

I "Crediti verso imprese controllate" di natura commerciale per 2.224 migliaia di euro sono relativi ai crediti vantati nei confronti della società "Ragusa Cementi S.p.A", e per 6.781 migliaia di euro sono relativi ai crediti vantati nei confronti della società "Testa Commerciale S.p.A.; tali crediti si riferiscono alla cessione di prodotti finiti.

Gli Altri crediti riguardano prevalentemente i riaddebiti di servizi infragruppo.

I "Crediti verso imprese controllanti", per complessive 69 migliaia di euro si riferiscono ai crediti vantati nei confronti della "Financo S.r.l.", e sono relativi a servizi infragruppo prestati da Colacem S.p.A.

I "Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti" di natura commerciale sono legati a cessioni di prodotti finiti, e si riferiscono interamente ai crediti vantati nei confronti della società Colabeton S.p.A.

CREDITI TRIBUTARI

Tale voce risulta così composta:

	2025	2024
<i>Erario per Crediti d'imposta da compensare</i>	589	1.586
<i>Altri</i>	227	240
TOTALE	816	1.826

La voce Erario per Crediti d'imposta da compensare per 585 migliaia di euro si riferisce al "Credito di Imposta per investimenti in beni strumentali" previsto dalla Legge 160/2019 e Legge 178/2020, e ricompresi sia nella categoria "Beni Industria 4.0" che nella categoria "Beni Ordinari". Il restante importo per 4 migliaia di euro si riferisce al credito d'imposta cd. "ArtBonus" di cui alla legge 29 luglio 2014 n. 106 collegato all'attività di valorizzazione di un museo civico.

La voce Altri, è relativa al beneficio di competenza dell'esercizio relativo alle istanze presentate all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ai fini del rimborso delle accise sul gasolio utilizzato per produrre forza motrice presso i diversi siti industriali. Tali crediti sono in corso di liquidazione.

IMPOSTE ANTICIPATE

La voce "Imposte anticipate" è costituita interamente da imposte differite attive relative a componenti negativi di reddito deducibili fiscalmente in esercizi successivi rispetto a quello in cui è avvenuta la loro iscrizione a conto economico. Nel dettaglio risulta così composta:

	2024			Incremento		Decremento		2025		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %
<i>Avviamento</i>	4.052	1.131	27,90%	14	4	(710)	(198)	3.356	937	27,90%
<i>Costi non di competenza</i>	1.616	388	24,05%	2.932	704	(1.594)	(383)	2.954	709	24,03%
<i>Fondo rischi su crediti tassato</i>	-	-		500	120	-	-	500	120	24,00%
<i>Fondo svalutazione magazzino</i>				1.500	419	-	-	1.500	419	27,90%
<i>Fondo rischi ed oneri</i>				1.588	443	-	-	1.588	443	27,90%
<i>Fair value strumenti finanziari derivati</i>	87	21	24,00%	-	-	(87)	(21)	-	-	
TOTALE	5.755	1.540		6.534	1.690	(2.391)	(602)	9.898	2.628	

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è supportata da stime secondo le quali i redditi futuri permetteranno con ragionevole certezza di recuperare le attività contabilizzate. La variazione positiva relativa ai costi non di competenza si riferisce prevalentemente agli incentivi variabili connessi ai risultati di esercizio riferiti al personale dipendente, stimati e non liquidati nel 2024.

La variazione negativa relativa ai costi non di competenza di complessivi 1.594 migliaia di euro, si riferisce per 1.569 migliaia di euro agli incentivi variabili connessi ai risultati di esercizio riferiti al personale dipendente stimati nel 2024 e negli anni precedenti e liquidati nel 2025, e per 25 migliaia a quota parte dei compensi agli amministratori stanziati per competenza nel precedente esercizio per competenza e pagati nel mese di gennaio 2025.

ALTRI CREDITI

Tale voce risulta così composta:

	2025	2024
Crediti verso Istituti previdenziali	60	34
Crediti titoli di efficienza energetica	1.588	3.120
Caparre confirmatorie	2	2
Crediti per anticipi a fornitori per prestazioni di servizio	384	461
Altri	508	430
TOTALE	2.541	4.047

I crediti verso Istituti previdenziali si riferiscono a crediti verso l'INAIL per liquidazione di posizioni assicurative.

I crediti per titoli di efficienza energetica (certificati bianchi) sono riferiti ad alcuni progetti, approvati dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, eseguiti presso gli stabilimenti di produzione e rivolti al risparmio energetico tramite interventi di adeguamento degli impianti utilizzati nel ciclo produttivo. Per tali crediti è in corso un contenzioso con il GSE; per alcune posizioni sono già state emesse sentenze definitive da parte del Consiglio di Stato e quota parte dei crediti iscritti sono stati eliminati generando delle sopravvenienze passive, per altre posizioni invece, ad oggi l'esito risulta incerto e per questo motivo in via precauzionale è stato stanziato un apposito fondo rischi per l'importo residuo di 1.588 migliaia di euro.

La voce Crediti per anticipi a fornitori per prestazioni di servizi si riferisce agli anticipi pagati a diversi fornitori per servizi da ricevere.

SUDDIVISIONE DEI CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE PER AREA GEOGRAFICA

Ai sensi dell'art. 2427 del punto 6 del Codice Civile, viene riportata nella tabella seguente la ripartizione geografica dei crediti iscritti:

AREA GEOGRAFICA								
	Clienti	Imprese controllate	Imprese controllanti	Impr. sottoposte al controllo controllante	Tributari	Imposte anticipate	Altri	TOTALE
Italia	147.528	10.433	69	50.255	816	2.628	2.527	214.256
Europa	7.847	201	-	-	-	-	-	8.048
Centro America	-	3.704	-	-	-	-	-	3.704
Nord Africa	-	3.061	-	-	-	-	15	3.076
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo rischi	(5.234)	-	-	-	-	-	-	(5.234)
TOTALE	150.141	17.399	69	50.255	816	2.628	2.542	223.850

CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE RELATIVI AD OPERAZIONI CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE A TERMINE

La Società al 31 dicembre 2025 non ha iscritto, tra l'attivo circolante, crediti derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine. Pertanto, non vi sono informazioni in materia di tali operazioni ai sensi dell'art.2427 n.6-ter del Codice Civile.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce "Depositi bancari e postali" è comprensiva degli interessi maturati al 31 dicembre 2025. I depositi bancari in oggetto non sono soggetti a restrizioni o a vincoli di alcun genere. Va tuttavia rilevato che comprendono linee di *time deposit* per 80.000 migliaia di euro, che la Società ha acceso al fine di impiegare la liquidità in eccesso, e per le quali è prevista l'estinzione anticipata con un preavviso di soli due giorni lavorativi.

Rispetto all'esercizio precedente tale voce ha subito un decremento pari a 24.555 migliaia di euro.

	2025	2024
<i>Depositi bancari e postali</i>	160.826	185.369
<i>Denaro e altri valori in cassa</i>	82	94
TOTALE	160.908	185.463

La movimentazione delle disponibilità finanziarie trova il dettaglio nel rendiconto finanziario.

RATEI E RISCONTI

Al 31 dicembre 2025 risultano contabilizzati ratei e risconti attivi per 2.497 migliaia di euro. La variazione negativa dei risconti attivi rispetto all'esercizio precedente, per 12.587 migliaia di euro, si è determinata in seguito all'utilizzo nel corso dell'esercizio 2025 delle quote EUA che nel precedente esercizio erano risultate in eccesso rispetto agli impegni di restituzione.

Per il resto la voce accoglie gli oneri collegati a contratti di locazione la cui competenza temporale oltrepassa l'esercizio di riferimento. In particolare, l'importo di 501 migliaia di euro è relativo ad un unico contratto di affitto di terreni destinati all'attività estrattiva di durata ultrannuale.

	2025	2024
<i>Ratei</i>	240	367
<i>Risconti attivi</i>	2.257	14.998
TOTALE	2.497	15.365

ONERI FINANZIARI CAPITALIZZATI

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c.1, n.8 del Codice Civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

COMMENTI alle principali voci del passivo

Si riporta nel seguito una dettagliata descrizione dello Stato Patrimoniale Passivo al 31 dicembre 2025.

PATRIMONIO NETTO

La movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto viene fornita di seguito indicando, in un apposito prospetto ai sensi dell'art. 2427 punto 7-bis) del Codice Civile, la possibilità di utilizzazione e distribuzione delle Riserve. Commentiamo di seguito le principali classi componenti il Patrimonio Netto e le relative variazioni.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2023, AL 31 DICEMBRE 2024 E AL 31 DICEMBRE 2025

	(I) Capitale	(III) Riserva di Rivalutazione				(IV) Riserva Legale	(VI) Altre Riserve				(VII) Riserva operazioni copertura flussi finanziari attesi	(VIII) Utile (Perdita) portati a nuovo	(IX) Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio Netto
		Legge n. 413/1991	Legge n. 342/2000	Legge n. 266/2005	D.L. n. 104/2020		Riserva straordinaria	Riserva disponibile	Riserva indisponibile e ex. art. 60 c.7-ter D.L. 104/2020	Riserva utile su cambi				
SALDI AL 31/12/2022	100.000	244	86.417	36.419	73.526	20.000	31.371	6.197	4.720	235	3.684	-	50.616	413.429
Destinazione utile netto esercizio 2022	-	-	-	-	-	-	28.046	-	-	-	-	-	(28.046)	-
Utili su cambi realizzati	-	-	-	-	-	-	10	-	-	(10)	-	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(22.570)	(22.570)
Fair value strumenti fin. derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.881)	-	-	(1.881)
Utile netto esercizio 2023	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	104.106	104.106
SALDI AL 31/12/2023	100.000	244	86.417	36.419	73.526	20.000	59.427	6.197	4.720	225	1.803	-	104.106	493.084
Destinazione utile netto esercizio 2023	-	-	-	-	-	-	94.105	-	-	-	-	-	(94.105)	-
Utili su cambi realizzati	-	-	-	-	-	-	48	-	-	(48)	-	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.000)	(10.000)
Fair value strumenti fin. derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.164)	-	-	(1.164)
Utile netto esercizio 2024	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	115.859	115.859
SALDI AL 31/12/2024	100.000	244	86.417	36.419	73.526	20.000	153.580	6.197	4.720	177	639	-	115.859	597.778
Destinazione utile netto esercizio 2024	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	115.859	(115.859)	-
Utili su cambi realizzati	-	-	-	-	-	-	177	-	-	(177)	-	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair value strumenti fin. derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(639)	-	-	(639)
Utile netto esercizio 2025	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	118.140	118.140
SALDI AL 31/12/2025	100.000	244	86.417	36.419	73.526	20.000	153.757	6.197	4.720	-	-	115.859	118.140	715.279

CAPITALE

Il *Capitale* al 31 dicembre 2025, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 100.000.000 di azioni del valore nominale di 1 euro.

Il capitale sociale risulta formato per complessivi 60.898.295 euro con riserve di rivalutazione monetaria.

RISERVA DI RIVALUTAZIONE

La composizione di tale raggruppamento è la seguente:

	2025	2024
<i>Riserva di rivalutazione Legge 413/91</i>	244	244
<i>Riserva di rivalutazione Legge 342/00</i>	86.417	86.417
<i>Riserva di rivalutazione Legge 266/05</i>	36.419	36.419
<i>Riserva di rivalutazione D.L. 104/2020</i>	73.526	73.526
TOTALE	196.606	196.606

Nell'esercizio non si sono verificate variazioni rispetto all'esercizio precedente.

RISERVA LEGALE

Pari a 20.000 migliaia di euro, rappresenta l'ammontare di "Riserva legale" costituita ai sensi dell'art. 2430 del Codice Civile. Nel corso dell'esercizio tale voce non ha subito variazioni avendo precedentemente raggiunto un valore pari ad un quinto del capitale sociale, così come previsto dall'art. 2430 c.1 del Codice Civile.

ALTRE RISERVE

La composizione di tale raggruppamento è la seguente:

	2025	2024
<i>Riserva straordinaria</i>	153.758	153.580
<i>Riserva disponibile</i>	6.197	6.197
<i>Riserva utile su cambi</i>	-	178
<i>Riserva indisponibile ex art. 60 c. 7-ter D.L. 104/2020</i>	4.720	4.720
TOTALE	164.675	164.675

La voce *Altre Riserve* si è movimentata a seguito dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 11 luglio 2025 che, in sede di approvazione del bilancio 2024, ha deliberato di trasferire alla Riserva Straordinaria l'importo di 178 migliaia di euro della Riserva utili su cambi oltre che di destinare l'utile dell'esercizio per 115.858 migliaia di euro alla voce del patrimonio netto Utili portati a nuovo.

Con riferimento alla riserva *Riserva Indisponibile ex art. 60, comma 7-ter D.L. 104/2020*, costituita a seguito della sospensione degli ammortamenti, operata nell'esercizio 2021 per l'importo complessivo di 4.720.246,29 euro, si dà atto che con il presente bilancio si è giunti al termine del periodo di ammortamento per talune immobilizzazioni e che, pertanto, è venuto meno il disallineamento tra piano di ammortamento originario e piano rideterminato, determinando i presupposti per la liberazione di quota parte della *Riserva Indisponibile ex art. 60, comma 7-ter D.L. 104/2020* pari ad euro 934 migliaia di euro.

DISPONIBILITÀ E UTILIZZO DEL PATRIMONIO NETTO

Ai sensi dell'art. 2427, n. 7-bis, del Codice Civile, indichiamo di seguito l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità, nonché l'eventuale utilizzazione avvenuta nei precedenti esercizi delle poste sotto riportate (in migliaia di euro):

	IMPORTO	ORIGINE		POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	DISPONIBILITÀ		DISTRIBUIBILITÀ		RIEPILOGO UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI	
		RISERVE CAPITALE	RISERVE UTILI		QUOTA NON DISPONIBILE	QUOTA DISPONIBILE	QUOTA DISTRIBUIBILE	QUOTA NON DISTRIBUIBILE	PER COPERTURA PERDITE	ALTRE RAGIONI
I) CAPITALE	100.000									
II) RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI	-									
III) RISERVA DI RIVALUTAZIONE										
- Legge N. 413/1991	244	244		A-B-C		244		244		
- Legge N. 342/2000	86.417	86.417		A-B-C		86.417		86.417		
- Legge N. 266/2005	36.419	36.419		A-B-C		36.419		36.419		
- D.I. N. 104/2020	73.526	73.526		A-B-C		73.526		73.526		
IV) RISERVA LEGALE	20.000		20.000	B						
V) RISERVE STATUTARIE	-									
VI) ALTRE RISERVE										
- Riserva straordinaria	153.757	23.281	130.476	A-B-C		153.757		153.757	657	4.720
- Riserva disponibile	6.197		6.197	A-B-C		6.197		6.197		
- Fondo sopravvenienze attive ex art. 55 T.U.I.R.				A-B-C						
- Riserva utili su cambi				A-B						
- Riserva indisponibile ex art. 60 c. 7-ter D.L. 104/2020	4.720		4.720	A-B	4.720		4.720			
VII) RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI ATTESI										
VIII) UTILI E (PERDITE) A NUOVO	115.858		115.858	A-B-C		115.858		115.858		
X) RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	-									
TOTALE	597.138	219.887	277.251		4.720	472.418	4.720	472.418	657	4.720

* A=per aumento di capitale sociale; B=per copertura di perdite; C=per distribuzione ai soci.

Ai sensi dell'art. 2426 punto 5 del Codice Civile, si precisa che i costi di impianto e di ampliamento iscritti nell'attivo sono stati completamente ammortizzati. Inoltre, ai sensi dell'art. 2426 punto 8 bis, si dichiara che l'adeguamento dei saldi in valuta ai cambi alla data di chiusura dell'esercizio, ha determinato la rilevazione di una differenza complessivamente negativa di 1.141 migliaia di euro quale risultato netto della variazione negativa di 1.217 migliaia di Euro riferita alla valutazione delle giacenze sui conti correnti in valuta estera, e della variazione positiva di 76 migliaia di euro riferita ai crediti e debiti in valuta estera iscritti al 31 dicembre 2025.

La società non ha ritenuto opportuno accedere alla ulteriore possibilità di affrancamento della Riserva di rivalutazione, prevista dal D.L.104/2020 mediante pagamento di un'imposta sostitutiva del 10%. In considerazione della scarsa probabilità di distribuzione di detta riserva al Socio - tenuto conto dell'andamento storico di distribuzione dei dividendi nonché della composizione del patrimonio netto, con particolare riguardo alla presenza di altre riserve di entità rilevante, le quali hanno già scontato l'imposta - sulla stessa non sono state contabilizzate imposte differite così come consentito dal principio contabile OIC 25.

RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DI FLUSSI FINANZIARI ATTESI

La riserva, movimentata nei precedenti esercizi a fronte della contabilizzazione dei flussi finanziari futuri derivanti da strumenti derivati designati quali “strumenti a copertura dei flussi finanziari”, nel corso dell’esercizio è stata interamente utilizzata contestualmente alla chiusura delle posizioni finanziarie collegate ai contratti derivati in essere:

	2025	Variazioni dell'esercizio e variazioni del fair value	Estinzione contratti derivati	2024
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	(639)	639	639
TOTALE	-	(639)	639	639

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La voce in oggetto ammonta complessivamente a 6.328 migliaia di euro, contro 3.560 migliaia di euro del 31 dicembre 2024, con un incremento netto di 2.774 migliaia di euro come di seguito dettagliatamente illustrato.

	Fondo per trattamento quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi rischi ed oneri
Valore di inizio esercizio	174	453	87	2.846	3.560
Variazioni nell'esercizio					
Accantonamenti	12	-	-	4.776	4.788
Utilizzi	-	(314)	(87)	(1.619)	(2.020)
Valore a fine esercizio	186	139	-	6.003	6.328

La voce “Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili”, che a fine esercizio ammonta a 186 migliaia di euro, si riferisce all’indennità suppletiva di clientela relativa ai contratti di agenzia in essere. Il “Fondo per imposte, anche differite” è costituito da imposte differite relative a componenti negativi di reddito deducibili anticipatamente rispetto alla loro iscrizione a conto economico o a componenti positivi di reddito già imputati a conto economico, ma fiscalmente tassabili nei periodi d’imposta successivi.

La movimentazione del Fondo per imposte differite, in tutte le sue componenti, nel corso dell’esercizio 2023 è la seguente:

	2024			Incremento		Decremento		2025		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %
Plusvalenze rateizzabili	904	216	24,00%	-	-	(326)	(78)	578	138	24,00%
Ammortamenti anticipati	57	14	24,00%	-	-	(54)	(13)	3	1	24,01%
Fair value strumenti finanziati derivati	927	223	24,00%	-	-	(928)	(223)	(1)	-	0,00%
TOTALE	1.888	453		-	-	(1.308)	(314)	580	139	

Il decremento del “Fondo per imposte anche differite” è principalmente imputabile alla variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati attivi e alla quota di plusvalenze realizzate negli esercizi precedenti, la cui competenza fiscale è relativa all’esercizio 2025.

Il dettaglio della voce "Altri fondi" è il seguente:

	2025	2024
<i>Fondo accertamento oneri fiscali</i>	39	39
<i>Fondo per oneri diversi</i>	5.964	2.807
TOTALE	6.003	2.846

Il *Fondo accertamento oneri fiscali* accantonato in precedenti esercizi non ha subito variazioni.

Il *Fondo per oneri diversi* ha subito nel complesso una variazione in aumento di 3.157 migliaia di euro.

Nel dettaglio, per l'importo di 50 migliaia di euro ha subito una variazione negativa riferita agli oneri connessi alla proroga e l'ampliamento della miniera di Sasso Poiano in Caravate [VA], che la società si è impegnata a sostenere, ed il cui residuo al 31 dicembre 2025 ammonta a 1.089 migliaia di euro.

Al *Fondo per oneri diversi* è stato accantonato l'importo stimato di 2.932 migliaia di euro riferito agli incentivi variabili connessi ai risultati di esercizio da liquidare al personale dipendente nel corso del 2026, al netto dell'utilizzo per 1.569 migliaia di euro di quanto accantonato in precedenti esercizi e liquidato nel 2025. Inoltre, come già commentato alla voce Altri Crediti il fondo si è incrementato per 1.588 migliaia di euro per il rischio connesso al contenzioso in corso con il Gestore dei Servizi Elettrici.

Infine, in via precauzionale è stato iscritto un ulteriore accantonamento per 256 migliaia di euro connesso ad un contenzioso in corso con l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

Esistono alcune controversie pendenti e riconducibili al normale svolgimento delle attività aziendali. Pur non essendo possibile prevedere, oppure determinare, l'esito di ciascun procedimento, la società ritiene che la conclusione definitiva degli stessi non avrà un impatto sfavorevole rilevante sulle condizioni economico-finanziarie.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato pari a 6.327 migliaia di euro, determinato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 Codice Civile, evidenzia la seguente movimentazione:

	2025	2024
<i>Saldo iniziale</i>	6.583	7.103
<i>Passaggio diretto dipendenti da altre aziende</i>	197	(9)
<i>Apporto da fusione per incorporazione</i>	-	-
<i>Accantonamento dell'esercizio</i>	2.885	2.684
<i>Accantonamento dell'esercizio al Fondo Tesoreria Inps</i>	(952)	(915)
<i>Accantonamento dell'esercizio ai Fondi Pensione</i>	(1.577)	(1.424)
<i>Utilizzi/Pagamenti</i>	(808)	(856)
TOTALE	6.328	6.583

Il fondo si incrementa per gli importi accantonati a favore del personale dipendente in relazione al trattamento di fine rapporto di lavoro dovuto ai sensi di legge e si decrementa per le erogazioni corrisposte ai dipendenti cessati, per le anticipazioni concesse per spese sanitarie e per l'acquisto della prima casa e, a seguito della riforma della previdenza complementare (Decreto legislativo n. 252/2005), per i versamenti effettuati ai Fondi negoziali di categoria e al Fondo della Tesoreria gestito dall'INPS.

Il saldo al 31 dicembre 2025 è esposto al netto di anticipi sul trattamento di fine rapporto erogati per complessivi 3.096 migliaia di euro.

DEBITI

Commentiamo di seguito la composizione e i movimenti dell'esercizio delle voci contenute in tale raggruppamento.

DEBITI											
	Banche	Altri finanziatori	Acconti	Fornitori	Imprese controllate	Imprese controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Tributari	Istituti di Sicurezza e Previdenza	Altri	TOTALE
<i>Situazione iniziale</i>	123.351	8.372	13	61.963	21.790	32.782	5.100	2.658	3.692	5.685	265.406
<i>Variazioni nell'esercizio</i>	(122.774)	(8.372)	(4)	2.175	(3.645)	(16.575)	(777)	445	(353)	7.586	(142.294)
Situazione finale	577	-	9	64.138	18.145	16.207	4.323	3.103	3.339	13.271	123.112
<i>Quota scadente entro l'esercizio</i>	577	-	9	64.138	18.145	16.207	4.323	3.103	3.339	10.765	120.606
<i>Quota scadente oltre l'esercizio</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.506	2.506
<i>Di cui durata oltre 5 anni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3

DEBITI VERSO BANCHE

I "Debiti verso banche" sono così costituiti:

	2025				2024
	SCADENZE IN ANNI			TOTALE	TOTALE
	ENTRO 1	DA 1 A 5	OLTRE 5		
<i>Finanziamento in Pool 2022 con garanzia Sace L1</i>	-	-	-	-	30.790
<i>Finanziamento in Pool 2022 con garanzia Sace L2</i>	-	-	-	-	68.824
<i>Finanziamento in Pool 2022 con garanzia Sace L3</i>	-	-	-	-	22.941
<i>Ministero dello Sviluppo Economico</i>	577	-	-	577	1.149
<i>Costo ammortizzato su finanziamenti in Pool 2022 con garanzia Sace</i>	-	-	-	-	(353)
TOTALE	577	-	-	577	123.351

Il debiti verso banche hanno consuntivato, nel complesso, un decremento di 122.774 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. Nel mese di marzo 2025 infatti, sono stati rimborsati anticipatamente, rispetto all'originaria scadenza contrattuale, i finanziamenti in Pool accesi nel corso del 2022.

Conseguentemente, come già detto in precedenza, anche gli strumenti di copertura, distintamente costituiti da Interest Rate Swap (IRS) e operazioni di Interest Rate Collar (COLLAR), hanno trovato chiusura nel corso dei primi mesi del 2025.

Al 31 dicembre 2025 viene rilevata un'unica posizione di debito verso banche connessa al finanziamento concesso in precedenti esercizi dal Ministero dello Sviluppo Economico a fronte del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzato presso lo stabilimento di Galatina [LE], che è stato in gran parte rimborsato. Il suo residuo a fine esercizio ammonta infatti a 577 migliaia di euro; tale importo sarà rimborsato in rate semestrali entro il 31 dicembre 2026, scadenza naturale del prestito.

DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

I debiti verso altri finanziatori sono stati interamente rimborsati nel mese di dicembre 2025 e nello scorso esercizio ammontavano a 8.372 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2025 è stata estinta l'ultima rata connessa

alle dilazioni di pagamento sull'acquisto di talune partecipazioni. Anche le garanzie reali concesse a fronte di tale dilazione hanno trovato estinzione nel corso del 2025.

DEBITI VERSO FORNITORI

I "Debiti verso i fornitori" sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente e con l'andamento dei costi di approvvigionamento dell'esercizio hanno subito un incremento pari a 2.175 migliaia di euro.

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI

La natura dei "Debiti verso imprese controllate", "collegate", "controllanti" e "sottoposte al controllo delle controllanti" è esposta di seguito:

	2025	2024
<i>Debiti verso imprese controllate</i>		
<i>Commerciali</i>		
<i>Aermarche S.r.l.</i>	-	61
<i>Colacem Albania Sh.Pk.</i>	5	15
<i>Les Ciments Artificiels Tunisiens</i>	-	2
<i>Maddaloni Cementi S.r.l.</i>	9.397	9.258
<i>Ragusa Cementi S.p.A.</i>	7.131	10.555
<i>Santa Monica S.p.A.</i>	-	23
<i>Spoletto Cementi S.r.l.</i>	1.318	1.616
<i>Tourist S.p.A.</i>	239	260
<i>Totale</i>	18.145	21.790
TOTALE	18.145	21.790

I debiti commerciali verso Maddaloni Cementi S.r.l., Ragusa Cementi S.p.A. e Spoletto Cementi S.r.l. si riferiscono all'acquisto di prodotti finiti dalle controllate nell'ambito dei contratti di commissionaria.

	2025	2024
<i>Debiti verso imprese controllate</i>		
<i>Commerciali</i>		
<i>Financo S.r.l.</i>	121	42
<i>Altri</i>		
<i>Financo S.r.l.</i>	16.086	32.740
TOTALE	16.207	32.782

I debiti commerciali verso "Financo S.r.l." riguardano prevalentemente gli addebiti per servizi infragruppo. La voce altri si riferisce per 1.503 migliaia di euro al debito verso "Financo S.r.l." per l'imposta sul valore aggiunto al 31 dicembre 2025 trasferita alla controllante che, ai sensi dell'art. 73 del D.P.R. 633 del 1972, provvede alla liquidazione dell'I.V.A. di Gruppo e per 14.583 migliaia di euro al debito per imposte sul reddito verso "Financo S.r.l." che, in qualità di consolidante, ai sensi degli artt. 117 e seguenti del TUIR, liquida le imposte per tutte le società che hanno optato per la tassazione dei redditi attraverso l'istituto del consolidato fiscale nazionale.

	2025	2024
<i>Debiti verso imprese controllate</i>		
<i>Commerciali</i>		
Colabeton S.p.A.	470	320
In.Ba. S.p.A.	1.309	1.388
Tra.Cem S.p.A.	2.113	3.042
Altri	431	350
TOTALE	4.323	5.100

I debiti verso "In.Ba. S.p.A." e "Tra.Cem. S.p.A." sono essenzialmente riferiti a operazioni di natura commerciale per l'attività di trasporto svolta dalle due imprese del Gruppo in favore di Colacem S.p.A.

DEBITI TRIBUTARI

La composizione della voce è la seguente:

	2025	2024
<i>Debiti tributari</i>		
<i>Debiti a breve</i>		
Erario c/l.r.a.p.	427	109
Ritenute di accordo da versare	2.611	2.454
Altri	65	95
<i>Totale</i>	<i>3.103</i>	<i>2.658</i>
TOTALE	3.103	2.658

La voce Erario c/lrap è relativa all'imposta dovuta per l'esercizio 2025, al netto degli acconti già pagati. Le ritenute di acconto da versare si riferiscono interamente alle ritenute operate sui compensi di lavoro dipendente o assimilati, e sui compensi di lavoro autonomo versate nel mese di gennaio 2026.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI SICUREZZA E PREVIDENZA SOCIALE

La composizione della voce è la seguente:

	2025	2024
<i>Debiti verso Istituti di Sicurezza e di Previdenza Sociale</i>		
<i>Debiti a breve</i>		
I.N.P.S.	2.379	2.807
Fondo Pensione Concreto	679	615
Altri Fondi Pensione	31	29
Previndai	223	217
Altri	27	24
TOTALE	3.339	3.692

La voce I.N.P.S. si riferisce ai contributi commisurati al costo del personale dipendente.

ALTRI DEBITI

La composizione della voce è la seguente:

	2025	2024
<i>Altri debiti</i>		
<i>Debiti a breve</i>		
<i>Debito verso i dipendenti per salari e stipendi</i>	5.446	4.972
<i>Debito per acquisto partecipazioni</i>	2.331	64
<i>Debito Ministero dell'Ambiente per quote Eua</i>	2.394	-
<i>Altri</i>	594	637
<i>Totale</i>	10.765	5.673
<i>Debiti a lungo</i>		
<i>Debito per acquisto partecipazioni</i>	2.477	-
<i>Altri</i>	29	12
<i>Totale</i>	2.506	12
TOTALE	13.271	5.685

Tra gli "Altri Debiti" l'incremento dei debiti verso i dipendenti per salari e stipendi è legato alla normale dinamica del costo del personale in presenza di un leggero incremento occupazionale che si è verificato nell'esercizio.

Il Debito per acquisto partecipazioni per 4.777 migliaia di euro di cui 2.477 migliaia di euro oltre l'esercizio, si riferisce all'acquisto della partecipazione in Testa Commerciale S.p.A. avvenuto nell'esercizio.

In questa voce sono inoltre presenti debiti verso il Ministero dell'Ambiente connessi all'obbligo di restituzione delle quote EUA sulla base delle emissioni di gas ad effetto serra prodotte. A fronte del deficit di quote a carico del 2025, la società ha realizzato acquisti sul mercato per 120 mila quote EUA che, unitamente a circa 200 mila quote a disposizione risultati dal precedente esercizio, determinano al 31 dicembre 2025 un residuo debito di 28 mila quote per un controvalore di 2.394 migliaia di euro. Nel complesso il deficit al 31 dicembre 2025, generatosi dalla gestione dell'esercizio, è di 348 mila quote.

SCADENZE DEI DEBITI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Infine, la ripartizione degli importi dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo, suddivisa per scadenza, è la seguente:

	SCADENZE IN ANNI		
	DA 1 A 5	OLTRE 5	TOTALE
<i>Debiti verso banche</i>	-	-	-
<i>Debiti verso altri finanziatori</i>	-	-	-
<i>Debiti verso fornitori</i>	-	-	-
<i>Altri debiti</i>	2.503	3	2.506
TOTALE	2.503	3	2.506

ANALISI DEI DEBITI DI NATURA FINANZIARIA PER CLASSI DI TASSO DI INTERESSE

L'analisi dei debiti finanziari, per classi di tasso di interesse, è la seguente:

	2025	2024
Classi di tasso di interesse		
Fino al 2%	577	9.521
Oltre il 4%	-	122.201
TOTALE	577	131.722

I debiti di natura finanziaria considerati in questo prospetto sono riferiti a finanziamenti a medio e lungo termine.

Ai sensi dell'art. 2427 del punto 6 del Codice Civile, viene riportata nella tabella seguente la ripartizione geografica dei debiti iscritti in Bilancio:

AREA GEOGRAFICA											
	Banche	Altri finanziatori	Acconti	Fornitori	Imprese controllate	Imprese controllanti	Imprese controllate da controllanti	Tributari	Istituti di Sicurezza e Previdenza	Altri	TOTALE
Italia	577	-	9	60.522	18.140	16.207	4.323	3.103	3.339	13.271	119.491
Europa	-	-	-	2.874	5	-	-	-	-	-	2.879
Nord America	-	-	-	732	-	-	-	-	-	-	732
Altri	-	-	-	10	-	-	-	-	-	-	10
TOTALE	577	-	9	64.138	18.145	16.207	4.323	3.103	3.339	13.271	123.112

DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI SU BENI SOCIALI

Debiti	Banche	Acconti	Fornitori	Imprese controllate	Imprese controllanti	Imprese controllate da controllanti	Tributari	Istituti di Sicurezza e Previdenza	Altri	TOTALE
Debiti Assistiti da Garanzie Reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Assistiti da Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Assistiti da Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Assistiti da Privilegi speciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti Non Assistiti da Garanzie Reali	577	9	64.138	18.145	16.207	4.323	3.103	3.339	13.271	123.112
TOTALE GENERALE	577	9	64.138	18.145	16.207	4.323	3.103	3.339	13.271	123.112

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

DEBITI RELATIVI AD OPERAZIONI CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE A TERMINE

Ai sensi dell'art. 2427, n. 6-ter, del Codice Civile, si specifica che non sono stati iscritti in bilancio debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

RATEI E RISCONTI

Al 31 dicembre 2025 tale raggruppamento è così composto:

	2025	2024
<i>Ratei</i>		
<i>Interessi passivi su mutui</i>	-	1
<i>Personale</i>	319	317
<i>Altri</i>	-	241
<i>Totale</i>	319	559
<i>Risconti</i>		
<i>Contributi su progetti di ricerca e sviluppo</i>	14	15
<i>Altri</i>	35	27
<i>Totale</i>	49	42
TOTALE	368	601

L'importo di 319 migliaia di euro si riferisce a quota parte della retribuzione aggiuntiva del personale dipendente maturata nell'esercizio, che verrà pagata nel 2026.

COMMENTI alle principali voci del Conto Economico

VALORE DELLA PRODUZIONE

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

	2025	2024
<i>Ricavi per cessioni di beni e prestazione di servizi a terzi</i>	413.316	396.700
<i>Ricavi per cessioni di beni e prestazione di servizi a imprese del Gruppo</i>		
<i>Imprese controllate</i>	23.625	10.491
<i>Imprese controllanti</i>	47	54
<i>Imprese sottoposto al controllo delle controllanti</i>	91.862	86.389
<i>Totale</i>	115.534	96.934
TOTALE	528.850	493.634

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così ripartibili per categoria:

	2025	2024
<i>Vendite di cemento e leganti idraulici in genere</i>	504.173	471.903
<i>Vendite di altri materiali</i>	4.313	3.379
<i>Prestazioni di servizi</i>	20.364	18.352
TOTALE	528.850	493.634

I "Ricavi delle vendite e delle prestazioni dei servizi" sono stati realizzati per la maggior parte sul mercato nazionale, con una quota di esportazioni pari a oltre il 8% del fatturato totale.

La voce "Imprese controllate" si riferisce principalmente ai ricavi dalle vendite di beni e dalle prestazioni servizi verso le controllate Ragusa Cementi S.p.A., Testa Commerciale S.p.A. e Domicem S.a..

I ricavi verso le "Imprese sottoposte al controllo delle controllanti" sono principalmente riferiti alle vendite di prodotti finiti alla società Colabeton S.p.A. e alle proprie consociate operanti nel settore del calcestruzzo.

I ricavi per "Prestazioni di servizi" hanno subito un incremento pari a 2.012 migliaia di euro. La variazione riguarda in generale tutti i servizi prestati e in particolare quelli resi alle società del Gruppo alle quali Colacem S.p.A. fornisce alcuni importanti prestazioni per lo sviluppo dell'attività aziendale nonché per la gestione del personale, avvalendosi di una struttura organizzata nelle diverse funzioni aziendali.

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così ripartibili per area geografica:

	2025	2024
<i>Italia</i>	489.969	447.233
<i>Europa</i>	38.119	41.158
<i>Nord Africa</i>	1.081	1.151
<i>Nord America</i>	3	-
<i>Centro America</i>	4.661	4.065
<i>Totale</i>	17	27
TOTALE	528.850	493.634

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E PRODOTTI FINITI

La variazione complessiva delle rimanenze, rispetto all'esercizio precedente, è stata positiva per 1.369 migliaia di euro ed è riconducibile sostanzialmente all'incremento delle rimanenze dei semilavorati soprattutto in termini di maggiori giacenze a fine esercizio; i prodotti finiti, segnano invece una variazione negativa delle rimanenze anch'essa riconducibile alle giacenze in magazzino a fine esercizio.

INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

Nell'esercizio 2025 sono stati capitalizzati in tale voce costi per 931 migliaia di euro, principalmente riferiti a materiali di consumo e di manutenzione.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Tale voce è così composta:

	2025	2024
<i>Contributi in conto esercizio</i>		
<i>Contributi attività azienda agraria</i>	28	28
<i>Contributi per la formazione del personale</i>	62	60
<i>Contributi per rimborso accise su consumi di carburante</i>	211	205
<i>Contributi su progetti di ricerca e sviluppo</i>	121	-
<i>Credito imposta Ecobonus</i>	-	8
<i>Totale</i>	422	301
<i>Ricavi e proventi diversi</i>		
<i>Proventi operativi</i>	8.352	7.095
<i>Fitti attivi diversi</i>	900	1.030
<i>Plusvalenze da alienazione cespiti</i>	786	698
<i>Proventi da rimborsi assicurativi</i>	4.852	15
<i>Proventi per riaddebito personale distaccato</i>	1.539	1.389
<i>Altri</i>	1.279	1.569
<i>Totale</i>	17.681	11.796
TOTALE	18.103	12.097

Tra i "Proventi operativi" sono compresi i ricavi relativi al servizio di interrompibilità energetica e "inteconnector".

COSTI DELLA PRODUZIONE

COSTI PER ACQUISTI

La composizione dei "Costi per acquisti", pari a 159.467 migliaia di euro, al netto della "Variazione delle rimanenze", negativa per 5.122 migliaia di euro, è la seguente:

	2025	2024
<i>Materie prime</i>	53.553	43.542
<i>Materie ausiliarie</i>	4.551	4.759
<i>Semilavorati</i>	-	-
<i>Prodotti finiti e merci</i>	51.293	46.955
<i>Prodotti energetici</i>	34.508	35.840
<i>Materiali di consumo</i>	7.577	7.561
<i>Materiali di manutenzione</i>	7.985	6.847
<i>Accantonamento al Fondo svalutazione magazzino</i>	1.500	-
TOTALE	160.967	145.504

La variazione significativa della voce "Materie prime" risente oltre che di un aumento generalizzato dei prezzi di prezzi di approvvigionamento, anche dei maggiori costi accessori di trasporto con una crescente quota di materie prime naturali che viene sostituita con materiali di recupero provenienti da altre filiere industriali (loppe, ceneri, gesso chimico, ecc.). La riduzione del costo medio di approvvigionamento dei combustibili è riscontrabile nella voce "Prodotti energetici". In conformità al principio contabile OIC 13, è stata operata una rettifica di valore delle rimanenze, per 1.500 migliaia di euro, rappresentativa della perdita per potenziale obsolescenza di alcuni materiali al fine di adeguarne il valore di iscrizione al presumibile valore di realizzo degli stessi.

COSTI PER SERVIZI

La composizione dei "Costi per servizi" è la seguente:

	2025	2024
<i>Servizi per la produzione</i>		
Utenze energia elettrica e gas	52.469	52.098
Spese per la manutenzione e altri servizi	27.139	26.415
Trasporti	4.366	4.132
Totale	83.974	82.645
<i>Servizi per le vendite</i>		
Logistica e trasporti	37.759	35.207
Provvigioni	544	590
Consulenze e altri servizi	1.228	909
Totale	39.531	36.706
<i>Servizi generali</i>		
Consulenze amministrative e legali	2.724	2.392
Sistemi informativi e telecomunicazioni	2.966	2.611
Assicurazioni e fidejussioni	2.211	1.846
Spese di viaggio e di trasferta	1.756	1.621
Servizi di pubblicità	955	756
Contributi associativi di categoria	941	758
Altri costi	3.588	3.159
Totale	15.141	13.143
<i>Emolumenti agli organi sociali</i>		
Compensi Amministratori	1.006	1.006
Compensi Sindaci	210	210
Revisore legale	116	110
Organismo di vigilanza	47	47
Totale	1.379	1.373
TOTALE	140.025	133.867

Con la Società di Revisione, alla quale è stato conferito anche l'incarico del controllo legale dei conti, non sono conferiti ulteriori incarichi, ad eccezione dell'attività di esame limitato del Rapporto di sostenibilità.

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

La composizione di tale voce è la seguente:

	2025	2024
Canoni di affitto terreni, fabbricati e impianti, attrezzature, mezzi di trasporto	2.786	2.649
Canoni di concessione	551	598
Canoni di licenza d'uso e aggiornamento software	941	863
TOTALE	4.278	4.110

La voce canoni di concessione è relativa ai canoni di concessione su aree demaniali e ai canoni dovuti a Enti locali e Regioni riferiti all'attività di escavazione a volte collegati alle quantità di materiale escavato.

COSTI PER IL PERSONALE

La composizione di tale voce viene già fornita nel Conto Economico. Il numero medio di dipendenti distinti per categoria è il seguente:

	2025	2024
<i>Dirigenti</i>	32	31
<i>Quadri</i>	61	59
<i>Impiegati</i>	302	303
<i>Operai</i>	398	394
TOTALE	793	787

Gli "Altri costi" del personale, nel 2025 ammontano a 776 migliaia di euro (1.048 migliaia di euro nel 2024) e comprendono i costi per lavoro interinale pari a 443 migliaia di euro, che nel 2024 ammontavano a 656 migliaia di euro.

In questa voce sono compresi anche oneri per 75 migliaia di euro liquidati per il prepensionamento e l'esodo di alcuni dipendenti.

Gli "Altri costi" del personale comprendono infine le spese sostenute a titolo di liberalità in favore dei dipendenti.

L'incremento del costo del personale rispetto all'esercizio precedente è riconducibile ad una ordinaria dinamica di crescita, in presenza di un relativo incremento del numero dei dipendenti.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La ripartizione di tale voce viene già fornita nelle tabelle delle movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali e materiali.

La voce "Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali" registra un decremento di 396 migliaia di euro, e la voce "Ammortamento delle immobilizzazioni materiali" un incremento pari a 554 migliaia di euro; le variazioni intervenute sono dovute all'effetto combinato tra i nuovi investimenti entrati in funzione e l'ordinario andamento del processo di ammortamento dei cespiti.

L'accantonamento al fondo rischi su crediti ammonta a 1.562 migliaia di euro, nel precedente esercizio ammontava a 1.008 migliaia di euro.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Tale voce risulta così composta:

	2025	2024
<i>Imposte e tasse non sul reddito</i>	2.282	2.314
<i>Pubblicità e rappresentanza</i>	1.564	1.309
<i>Minusvalenze da alienazione cespiti</i>	1.172	1.171
<i>Costo netto diritti di emissione Eua</i>	23.719	21.838
<i>Altri</i>	2.288	1.761
TOTALE	31.025	28.393

Le Imposte e tasse non sul reddito comprendono principalmente l'IMU per 1.953 migliaia di euro.

Nel corso del 2025 la Società ha complessivamente fatto registrare un impegno alla restituzione di quote EUA verso il Ministero dell'Ambiente per circa 2,16 milioni di tonnellate, a fronte di 1,82 milioni di tonnellate assegnate. Il deficit pari ai 348 mila quote EUA generatosi dalla gestione dell'esercizio, parte integrante dell'impegno alla restituzione al 31 dicembre 2025, ha determinato l'iscrizione di un costo complessivo di 23.719 migliaia di euro.

Richiamando quando già esposto alla voce debiti, fronte di tale deficit, la società ha contabilizzato il costo collegato all'utilizzo di circa 200 mila quote risultate in eccesso nel 2024, e precedentemente iscritte tra i Risconti attivi, al quale si sono aggiunti acquisti sul mercato per 120 mila quote EUA. Il residuo debito di 28 mila quote, necessario a garantire l'impegno alla restituzione è stato contabilizzato nella voce in commento, per un controvalore di 2.394 migliaia di euro.

PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI

I Proventi finanziari netti ammontano complessivamente a 35.791 migliaia di euro, contro 28.074 migliaia di euro del 31 dicembre 2024.

La variazione positiva è principalmente collegata ai maggiori dividendi erogati dalle società controllate, ai proventi connessi all'impiego della liquidità disponibile ed infine, a minori oneri finanziari come meglio evidenziato di seguito.

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

Tale voce risulta così composta:

	2025	2024
<i>Dividendi da imprese controllate</i>	36.907	36.656
<i>Dividendi da altre imprese</i>	-	-
<i>Plusvalenze per cessione partecipazioni</i>	-	-
TOTALE	36.907	36.656

I dividendi da imprese controllate per 8.110 migliaia di euro si riferiscono ai dividendi erogati dalla società controllata "Les Ciments Artificiels Tunisiens S.A. - CAT", per 22.685 migliaia di euro sono relativi ai dividendi erogati dalla società controllata "Domicem S.A.", e per 6.112 migliaia di euro sono relativi ai dividendi erogati dalla società controllata "Ragusa Cementi S.p.A.".

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Tale voce risulta così composta:

	2025	2024
<i>Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni</i>		
<i>Interessi su finanziamenti concessi alle imprese controllate</i>	-	-
<i>Totale</i>	-	-
<i>Proventi diversi</i>		
<i>Imprese controllate</i>		
<i>Proventi per garanzie fidejussorie rilasciate su finanziamenti</i>	122	183
<i>Altri</i>		
<i>Interessi attivi bancari</i>	2.767	4.286
<i>Proventi finanziari su strumenti derivati</i>	915	1.934
<i>Totale</i>	3.682	6.220
<i>Totale</i>	3.804	6.403
TOTALE	3.804	6.462

Gli interessi su finanziamenti concessi alle imprese controllate erano riferibili ai finanziamenti erogati alle società "Aermarche S.r.l." e "Cementos Colacem Espana S.a.", che sono stati rimborsati già nel corso dell'esercizio precedente.

INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

Tale voce risulta così composta:

	2025	2024
<i>Interessi ed altri oneri finanziari</i>		
<i>Imprese controllanti</i>		
<i>Oneri per garanzie fidejussorie ricevute su finanziamenti</i>	1.067	4.560
<i>Altri</i>		
<i>Interessi passivi su debiti verso banche</i>	1.581	9.192
<i>Interessi passivi su debiti verso altri finanziatori</i>	63	125
<i>Interessi passivi su altri debiti</i>	1	11
<i>Oneri per garanzie fidejussorie bancarie</i>	272	1.318
<i>Effetto costo ammortizzato</i>	353	229
<i>Altri</i>	77	-
<i>Totale</i>	2.347	10.875
TOTALE	3.414	15.435

Gli interessi ed altri oneri finanziari hanno subito una riduzione significativa principalmente riferibile all'estinzione, avvenuta già nel primo trimestre 2025, dei contratti di finanziamento, come già commentato alla voce "Debiti verso banche", stati estinti.

Nella voce "Imprese controllanti" sono stati iscritti i costi sostenuti per fidejussioni onerose rilasciate nell'interesse della società dalla controllante Financo.

UTILI E PERDITE SU CAMBI

Tale voce risulta così composta:

	2025					2024
	USD	CHF	CAD	TND	TOTALE	TOTALE
Utili su cambi realizzati	468	61	-	34	563	500
Perdite su cambi realizzate	(826)	(79)	-	(21)	(926)	(465)
Utili e/o perdite su cambi non realizzati	(1.142)	-	-	-	(1.142)	357
TOTALE	(1.500)	(18)	-	13	(1.505)	392
Tasso di cambio al 31 dicembre 2025 [*]	1,1750	0,9314	1,6088	3,395		
Tasso di cambio al 31 marzo 2026 [*]	1,1476	0,9034	1,5726	3,378		

*Fonte [Banca d'Italia]

La valutazione degli utili e perdite su cambi non realizzati, alla data di chiusura dell'esercizio, è stata effettuata sulla base della quotazione ufficiale della "Banca d'Italia" al 31 dicembre 2025.

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**SVALUTAZIONI**

La voce svalutazione di partecipazioni, come già detto nei commenti alla voce "Immobilizzazioni finanziarie", si riferisce per 3.736 migliaia di euro alla controllata Maddaloni Cementi S.r.l. e per 2.928 migliaia di euro alla controllata Spoleto Cementi S.r.l.

IMPORTO E NATURA DEI SINGOLI ELEMENTI DI RICAVO/COSTO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALE

Nell'esercizio 2025 non sono stati rilevati elementi di ricavo ed elementi di costo di entità o incidenza eccezionale che ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, n.13 del Codice Civile debbano essere distintamente indicati.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte a carico dell'esercizio si riferiscono alle seguenti voci:

	2025	2024
Imposte correnti	5.783	5.356
Imposte da consolidato	33.080	28.707
Imposte differite	(1.199)	286
Imposte esercizi precedenti	(355)	(81)
Ritenute su dividendi esteri	2.867	2.716
TOTALE	40.176	36.984

Le Imposte da consolidato si riferiscono alle imposte Ires di competenza dell'esercizio da liquidare attraverso il consolidato fiscale nazionale.

La movimentazione delle imposte anticipate e delle imposte differite, viene già dettagliata nelle note a commento delle voci "Imposte anticipate" e "Fondo per Imposte anche differite".

La voce "Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" accoglie anche le ritenute connesse ai dividendi delle controllate "Les Ciments Artificiels Tunisiens S.A. - CAT" e "Domicem S.A.".

Di seguito viene evidenziato un prospetto di riconciliazione tra onere fiscale teorico e imposte correnti sul reddito:

		IRES	IRAP	Imposte
Utile/ante imposte	(a)	158.316	158.316	
Differenza nella base imponibile tra IRES ed IRAP	(b)	-	(16.800)	
	(c)=(a)+(b)	158.316	141.516	
Aliquota d'imposta teorica	(d) %	24,00	3,90	27,90
Onere fiscale teorico	(e)=(c)x(d)	37.996	5.519	43.515
Effetto fiscale sulle differenze permanenti	(f)	(4.888)	(39)	
Effetto fiscale sulle differenze temporanee	(g)	(1.227)	27	
Imposte e tasse esercizi precedenti	(h)	(355)		
Effetto della variazione dell'aliquota IRAP per regione	(j)		276	
Ritenute sui dividendi esteri	(i)	2.867		
Carico d'imposta effettivo registrato a conto economico	(l)=somma da (e) a (i)	34.393	5.783	40.176
Aliquota d'imposta effettiva	%	21,72	3,65	25,38

La Società appartiene a un gruppo multinazionale che, avendo realizzato ricavi consolidati superiori a 750 milioni di euro in almeno due degli ultimi quattro esercizi, rientra nell'ambito applicativo della disciplina sulla Global Minimum Tax (Pillar II) del progetto BEPS 2.0 dell'OCSE, introdotta in Italia dal D.Lgs. 209/2023. Alla data di chiusura dell'esercizio, l'aliquota fiscale effettiva della Società, così come quella delle sue controllate, risulta superiore alla soglia minima del 15% prevista dal Pillar 2. Pertanto, alla data di bilancio, non si rilevano impatti fiscali aggiuntivi derivanti dall'applicazione del Pillar 2. La Società continuerà a monitorare l'evoluzione normativa e le indicazioni applicative, aggiornando le stime e le informazioni di bilancio in conformità con i principi contabili nazionali e le disposizioni fiscali vigenti.

COMMENTI alle principali voci del Rendiconto Finanziario

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie generate dall'impresa nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

Si precisa che la Società, ai fini di una migliore informativa, nella definizione del Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante ha ritenuto opportuno, tra l'altro, inserire alla voce Altre Variazioni l'importo di 12.587 migliaia di euro inerenti allo stanziamento dei costi per quote EUA e, quindi, esporre il relativo flusso finanziario effettivo pari ad euro 8.738 migliaia di euro alla voce Altri incassi e (pagamenti) presente nella sezione Altre rettifiche del rendiconto.

COMPENSI, ANTICIPAZIONI E CREDITI CONCESSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI E IMPEGNI ASSUNTI PER LORO CONTO

Ad integrazione di quanto già esposto in precedenza, nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n.16 del Codice Civile, precisando che non sussistono anticipazioni o crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	1.006	210
Anticipazioni	-	-
Crediti	-	-
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate	-	-
TOTALE	1.006	210

COMPENSI AL REVISORE LEGALE

Ad integrazione di quanto già esposto in precedenza, nel seguente prospetto sono riportati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi alla società di revisione.

	2025
Revisione legale dei conti annuali	110
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	24
TOTALE	134

Gli importi indicati in tabella comprendono, oltre agli onorari di revisione anche le spese accessorie connesse all'attività di revisione.

CATEGORIE DI AZIONI EMESSE DALLA SOCIETÀ'

Ad integrazione di quanto già esposto in precedenza, nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

	CONSISTENZA FINALE		CONSISTENZA INIZIALE	
	Numero	Valore nominale	Numero	Valore nominale
Azioni ordinarie	100.000.000	1	100.000.000	1
TOTALE	100.000.000	1	100.000.000	1

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Non sussistono impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate. Si tratta, tuttavia, di operazioni concluse a condizioni di mercato, pertanto, in base alla normativa vigente, non viene fornita alcuna informazione aggiuntiva rispetto a quanto già esposto nella presente nota integrativa e dettagliato nella Relazione sulla Gestione.

INFORMAZIONI SUI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con riferimento al punto 22-quater dell'articolo 2427 del Codice Civile, non si sono verificati, dopo la chiusura dell'esercizio, fatti di rilievo i cui effetti possano richiedere modifiche o commenti integrativi rispetto alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2025.

NOME E SEDE LEGALE DELLE IMPRESE CHE REDIGONO IL BILANCIO CONSOLIDATO DELL'INSIEME PIÙ GRANDE / PIÙ PICCOLO DI IMPRESE DI CUI SI FA PARTE IN QUANTO IMPRESA CONTROLLATA

Nel seguente prospetto, ai sensi dell'art. 2427, numeri 22-quinquies e 22- sexies del Codice Civile, si riporta il nome e la sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande e più piccolo di imprese, di cui Colacem S.p.A. fa parte in quanto consolidata.

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	FINANCO S.R.L.	n.a.
Città	GUBBIO	n.a.
Codice Fiscale	00261100549	n.a.
Luogo di deposito del Bilancio Consolidato	PERUGIA	n.a.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL BILANCIO SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4, del Codice Civile si riportano di seguito i principali dati patrimoniali ed economici della Financo S.r.l., società esercitante l'attività di Direzione e Coordinamento, con riferimento all'ultimo bilancio approvato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e relativo raffronto con quello dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Si precisa inoltre che ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.Lgs.127/1991, non essendo applicabile l'esonero previsto dal successivo art. 27, Financo S.r.l. è obbligata alla redazione del Bilancio Consolidato.

FINANCO S.R.L.

Via della Vittorina n. 60 - 06024 Gubbio (PG)
Codice Fiscale e P.IVA: 00261100549

STATO PATRIMONIALE	31/12/2024	31/12/2023
ATTIVO		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-
B) Immobilizzazioni	478.175.027	469.327.311
C) Attivo Circolante	50.121.331	40.654.365
D) Ratei e Risconti	27.644	24.397
Totale Attivo	528.324.002	523.909.837
PASSIVO		
A) Patrimonio Netto	488.320.915	476.466.629
Capitale Sociale	6.000.000	6.000.000
Riserve	470.466.629	445.685.585
Utile/(Perdita) dell'esercizio	11.854.286	24.781.044
B) Fondi per rischi ed oneri	4.794.014	4.431.764
C) Trattamento di fine rapporto	221.045	213.275
D) Debiti	34.985.502	42.795.643
E) Ratei e Risconti	2.526	2.526
Totale Passivo	528.324.002	523.909.837
CONTO ECONOMICO		
A) Valore della produzione	5.052.166	5.708.293
B) Costi della produzione	(2.564.193)	(2.085.760)
C) Proventi ed oneri finanziari	11.392.822	23.603.994
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	(785.712)	(815.433)
E) Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.240.797)	(1.630.050)
Utile/(Perdita) dell'esercizio	11.854.286	24.781.044

OBBLIGHI DI TRASPARENZA EX ART. 1, COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

La legge 124/2017 ha introdotto all'art.1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche ricevute e concesse; in particolare, per le imprese, la normativa richiede la pubblicazione nelle note illustrative al bilancio di tutti i vantaggi economici di ammontare pari o superiore a 10.000 euro, ricevuti a carico delle risorse pubbliche.

La legge 11 febbraio 2019, n. 12 (con cui è stato convertito il "decreto semplificazione"), ha creato un collegamento tra gli obblighi previsti dalla legge n. 124/2017 e la disciplina del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, con l'intento di semplificare gli oneri di pubblicazione previsti in capo alle imprese beneficiarie degli aiuti.

Quanto ai benefici derivanti dall'applicazione dell'art. 39 del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito in legge n. 134 del 7 agosto 2012, regolati dal DM 21 dicembre 2017 (cosiddette tariffe "energivori"), di cui la Società

ha usufruito nel 2025, l'ente erogante CSEA provvede a pubblicare sul proprio sito internet l'elenco delle imprese energivore che beneficiano dell'agevolazione, e ai fini della trasparenza e del controllo degli aiuti di stato provvede alla registrazione delle agevolazioni concesse presso il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), introdotto dall'art. 52 della legge n. 234 del 24 dicembre 2012, successivamente modificato dall'art. 14 della legge n. 115 del 29 luglio 2015 e il cui funzionamento è regolato dal D.M. 115/2017.

Infine, la Società ha ricevuto benefici derivanti dal cosiddetto import virtuale del prezzo estero dell'energia elettrica (ai sensi della legge n. 99 del 23 luglio 2009). Tali vantaggi, peraltro, sono a fronte di una precisa serie di obbligazioni della Società, che insieme ad altre "imprese assegnatarie", si è impegnata a partecipare ad investimenti volti alla costruzione di elettrodotti di collegamento con Paesi confinanti.

Di ciò è data evidenza dalla società Terna S.p.A., che assolve all'onere di pubblicazione relativo.

Nel gennaio 2026 la società ha sottoscritto il contratto con il GSE nell'ambito del meccanismo Energy Release 2.0 (D.L. 181/2023, conv. L. 11/2024). Poiché le condizioni per il perfezionamento del diritto al beneficio si sono realizzate successivamente alla chiusura dell'esercizio, e in applicazione delle indicazioni contenute nel parere OIC del 22 dicembre 2025, il relativo contributo - pari a circa 7,2 milioni di euro - non è stato rilevato nel presente bilancio e sarà contabilizzato nell'esercizio 2026 in conformità ai principi contabili OIC applicabili.

Oltre a quanto indicato nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, sezione "Trasparenza", consultabile all'indirizzo (<https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>) non sono state incassate ulteriori erogazioni ad eccezione di quelle indicate nella seguente tabella:

Soggetto Erogante	Importo del vantaggio economico ricevuto	Descrizione del tipo di vantaggio ricevuto
Fondimpresa	14	Contributo su Piani Formativi vari
Fondirigenti	13	Contributo su Piani Formativi vari
AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura)	31	Contributo Agricolo PAC 2024-2025

[Migliaia di Euro]

La società si è vista riconoscere da Invitalia, nell'ambito del Fondo per il Sostegno alla Transizione Industriale - linea decarbonizzazione ed efficienza energetica, un contributo in conto impianti per complessivi 5.2 milioni di euro (4,7 milioni di euro per la realizzazione di un mulino verticale di ultima generazione e 0,5 milioni di euro per un connesso impianto fotovoltaico per autoconsumo), destinati all'efficientamento elettrico del cementificio di Sesto Campano. Il contributo, già indicato nel Registro Nazionale Aiuti di Stato, sarà rilevato in bilancio gradualmente in funzione dell'avanzamento dei lavori, da completarsi entro 36 mesi.

Con riferimento agli impianti fotovoltaici realizzati presso gli stabilimenti di Ghigiano e Caravate, il GSE ha riconosciuto un contributo in conto esercizio per lo smaltimento dell'amianto stimato in circa euro 200.000 per impianto, iscritto nel Registro Nazionale Aiuti di Stato. Il contributo, erogato mensilmente dal GSE sulla base dell'energia elettrica prodotta (circa euro 0,12/kWh), è rilevato nel conto economico per competenza in proporzione alla produzione di ciascun esercizio.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO

Spett.le Azionista,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, proponendo di destinare nel seguente modo l'utile dell'esercizio pari a euro 118.139.690,99, tenuto conto che la Riserva Legale ha raggiunto il quinto del capitale sociale così come previsto dall'Art. 2430 c.1 del Codice Civile:

- euro 76.042,67 a *Riserva utili su cambi*
- euro 118.063.648,32 a *Disposizione dell'unico Socio*.

Infine, con riferimento alla riserva *Riserva Indisponibile ex art. 60, comma 7-ter D.L. 104/2020*, costituita a seguito della sospensione degli ammortamenti, operata nell'esercizio 2021 per l'importo complessivo di 4.720.246,29 euro, si dà atto che con il presente bilancio si è giunti al termine del periodo di ammortamento per talune immobilizzazioni e che, pertanto, è venuto meno il disallineamento tra piano di ammortamento originario e piano rideterminato.

Si propone, pertanto, la liberazione di quota parte della *Riserva Indisponibile ex art. 60, comma 7-ter D.L. 104/2020*, mediante trasferimento dell'importo di euro 933.675,55 alla *Riserva Straordinaria*.

PARTE FINALE

Spett.le Azionista,

Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2025 unitamente con la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio sopra formulata.

Gubbio, 27 maggio 2026

Il Consiglio di amministrazione

- | | |
|----------------------------|-------------------------|
| - Pasquale Colaiacovo | Presidente |
| - Giuseppe Colaiacovo | Vicepresidente |
| - Carlo Colaiacovo | Amministratore Delegato |
| - Francesca Colaiacovo | Amministratore Delegato |
| - Ubaldo Colaiacovo | Amministratore Delegato |
| - Maria Carmela Colaiacovo | Consigliere |
| - Luca Colaiacovo | Consigliere |
| - Stefano Farabbi | Consigliere |

RELAZIONE del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025 REDATTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE

All'unico Azionista della Società Colacem S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Colacem S.p.A. (codice fiscale 01157050541, di seguito la "**Società**") al 31 dicembre 2025, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un utile netto d'esercizio di euro 118.139.691. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione con il nostro assenso, in deroga al termine di cui all'articolo 2429 del codice civile.

Il collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate", consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 28 maggio 2026, contenente un giudizio senza modifica.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli articoli 2403 e seguenti del codice civile

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee degli azionisti e alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni

o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni; a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza e, sulla base delle informazioni acquisite, non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce dai soci ex articoli 2408 o 2409 del codice civile.

Non abbiamo presentato denuncia al tribunale ex articolo 2409 del codice civile.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui articolo 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) .Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"*.

Tale relazione attesta inoltre che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter) del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, Deloitte & Touche S.p.A. nella predetta relazione ha dichiarato di non avere nulla da riportare.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 5, del codice civile.

Ai sensi dell'articolo 2426, n. 6, del codice civile abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di un avviamento per euro 2.945.059. Tale posta ha subito un decremento per euro 1.908 migliaia rispetto al precedente esercizio connesso alla quota di ammortamento di competenza. Come precisato in nota integrativa, non sono stati ravvisati indicatori di perdita durevole di valore.

Essendo la Società controllata al 100% dalla Financo S.r.l. che ha sede legale in Gubbio (PG) in via della Vittorina n. 60, che redige il bilancio consolidato secondo il diritto dello Stato, sottoponendolo a controllo dei conti, la stessa è esonerata dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato.

In nota integrativa vengono riportati i principali dati patrimoniali ed economici riferiti all'ultimo bilancio approvato dalla Financo S.r.l. che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori.

Il collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

28 maggio 2026

Il Collegio Sindacale

Sabrina Pugliese Presidente

Alcide Casini Sindaco

Paolo Agnesi Sindaco

RELAZIONE della Società di Revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista Unico della
Colacem S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Colacem S.p.A. ("Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Colacem S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Colacem S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Colacem S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Deloitte.

4

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Gianfranco Recchia
Socio

Roma, 28 maggio 2026

Coordinamento
DIREZIONE COMUNICAZIONE

Concept e realizzazione
VENERUCCI COMUNICAZIONE



Società per Azioni Unipersonale
Sede legale in Gubbio [PG]
Via della Vittorina n. 60